Anno IV - Numero 134

Lunedì 8 Giugno 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale riservato uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

PER L'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

L'imponente rivista militare di ieri mattina al Corso Italia

Il magnifico spettacolo di ordine e di disciplina offerto dalle truppe somale forgiate dagli istruttori italiani
Il telegramma dell'Amministratore al Generale Ferrara

Ha avuto luogo ieri mattina la grande rivista militare in occasione del settimo anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana.

Com'è noto, la manifestazione militare avrebbe dovuto svolgersi nella mattinata del 2 giugno, ma fu rinviata a causa della pioggia.

Fin dalle prime ore del mattino i reparti partecipanti hanno iniziato a schierarsi lungo il lato meridionale del Corso Italia, con testa dello schieramento, all'angolo di Via Vittorio Emanuele con lo stesso Corso Italia.

Poco prima delle 9 il Generale Comandante Militare, Arturo Ferrara, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore Col. Nani, assumeva il comando delle truppe, passando in rivista lo schieramento su di una jeep e scortato da due carabinieri in motocicletta.

Lo schieramento, agli ordini del Ten. Col. Salerno, presentava un aspetto particolarmente impeccabile, con tutti gli automezzi disposti per uno, in fila, con il cofano rivolto verso il centro della strada.

Tutte le unità che hanno partecipato alla rivista erano autoportate e durante lo schieramento le truppe erano disposte in piedi sugli automezzi.

Alle 8,30 il gagliardetto di combattimento del Corpo di Sicurezza, portato dall'Allievo Aspirante ufficiale Mohamed Giumale, e scortato da un plotone di militari italiani e da un plotone di militari somali, prendeva posto, dopo gli onori prescritti, sulla jeep del Comandante la colonna.

L'Amministratore passa in rassegna i reparti

Alle 9 precise S. E. l'Amministratore Enrico Martino è giunto in Piazza IV Novembre. Egli indossava l'uniforme di Ambasciatore, prescritta per i paesi tropicali, ed era accompagnato dal suo Ufficiale d'Ordinanza Onorario, Capitano di Cavalleria Arnaldo Chiti.

Ricevuto dal Comandante Militare, Gen. Ferrara, che gli presentava la forza, S. E. l'Amministratore ha passato in rassegna le truppe schierate, mentre la fanfara somala eseguiva gli inni.

Lentamente, la vettura con a bordo il Capo dell'Amministrazione ha percorso la fronte del magnifico schieramento lungo tutto il Corso Italia, Piazza Crispi, Via Garibaldi e Viale Lido.

Al termine della rivista, mentre S. E. l'Amministratore prendeva posto nell'apposita tribuna, in Corso Italia, i reparti iniziavano il movimento in testa della successiva sfilata in parata.

Apparecchi dell'Aeronautica della Somalia sorvolavano le truppe a bassissima quota, eseguendo perfette ed impeccabili evoluzioni che suscitavano l'ammirazione di tutti i presenti.

L'impeccabile sfilata

Alle 9,30 precise aveva inizio lo sfilamento ed i reparti, giunti a poca distanza della tribuna dove si trovava lo Ambasciatore Martino, assumevano la posizione di «attenti a destra», mentre i comandanti di reparto salutavano in piedi sulle loro jeep, o sui loro mezzi cingolati o blindati.

Preceduto da una squadra di motociclisti italiani giungeva il Comandante della colonna con il gagliardetto di combattimento del Corpo di Sicurezza, scortato da due plotoni autocarrati ed un applauso, in cui si mescolavano il rispetto e l'ammirazione, salutava il passaggio del vessillo tricolore che sventolava nella corsa della jeep.

Seguiva un reparto della Marina Militare della Somalia e subito dopo un reparto dell'Aeronautica.

Con alla testa il Comandante Ten. Col. Migliorini, iniziava poi lo sfilamento il Quarto Battaglione Scuola.

Una compagnia del Primo Battaglione "Fascia cremisi" passava nell'ordine, seguita dai reparti del Terzo Battaglione al comando del Ten. Col. Carletti di Lanzacco.

Seguiva la Compagnia Speciale Genio con tutti i suoi mezzi e quindi, un reparto dell'Officina Riparazioni Automobilistiche Artiglieria e Genio (O.R.A.A.G.).

Su grossi autocarri hanno sfilato poi i reparti della Sezione Artiglieria con i pezzi da 100/17 da posizione, seguiti dalla Compagnia Deposito, dal Plotone della Guardia di Finanza con i loro caratteristici baschi verdi.

Snello, veloce, leggero è passato poi il Reparto Celere della Polizia, con gli elementi impeccabili e con il basco azzurro.

Chiudeva questa prima parte dello sfilamento una complessa successione di mezzi speciali dell'Autoreparto Misto, della Compagnia Speciale Genio ed infine, con il sibilo caratteristico delle sirene, passava con i suoi automezzi rossi la Sezione Militare Antincendio.

Preceduti da un automezzo, sul quale era montata una fanfara composta di dodici trombe e che suonava l'Inno del Principe Eugenio ed il "trotto" della cavalleria, ha avuto inizio la sfilata dei reparti blindati.

Le grosse autoblindo del 1° Squadrone Cavalleria Blindata, hanno sfilato davanti alla tribuna e lungo tutto il Corso Italia, mentre parte degli equipaggi ed i comandanti di plotone erano in piedi nelle torrette delle blindo.

E' seguita, con i suoi mezzi blindati, la Compagnia della Polizia Militare.

Quindi, magnifica prova di forza e di addestramento è stata fornita dalla Compagnia Carri Armati, al comando del Capitano Mina.

I mezzi cingolati sono passati a torretta chiusa rendendo gli onori all'Amministratore nella caratteristica forma prescritta, facendo cioè ruotare le torrette a 360 gradi, a poca distanza dalla tribuna.

Ha chiuso la rassegna il plotone di motociclisti in tuta azzurra e casco.

La sfilata in parata ha costituito un vero ammirevole spettacolo di ordine e di disciplina ed ha suscitato vivo entusiasmo in tutti i presenti, nella stragrande maggioranza somali.

L'entusiasmo della popolazione

I calorosi applausi che hanno sottolineato il passaggio dei reparti hanno data una chiara indicazione della intima soddisfazione che è nella popolazione somala di vedere i suoi uomini, a presidio dell'ordine e della sicurezza, offrire un simile spettacolo di dignità, di preparazione e di disciplina forgiato dagli ufficiali italiani. Hanno preso parte alla rivista 1326 uomini, di cui 230 italiani ed il restante tutti somali.

S. E. l'Amministratore ha espresso al Comandante Militare Generale Ferrara, il suo apprezzamento con il seguente telegramma:

«La prego esprimere agli ufficiali, aspiranti, sottufficiali, graduati e sol-

(continua in seconda pagina)

GLI ITALIANI ALLE URNE

La percentuale media dei votanti supera largamente il 70 per cento

L'annuncio dato dal Ministro Scelba - Calma in tutta Italia
Il maltempo non ha ostacolato l'afflusso degli elettori

ROMA, 8.

Ieri gli italiani si sono recati alle urne. Le avanguardie dei trenta milioni di elettori italiani sono cominciate ad affluire fin dalle 8 di mattino, ora di inizio delle operazioni, ai 48.000 seggi elettorali esposti in tutte le provincie d'Italia.

Dalle segnalazioni sinora pervenute, risulta che nel complesso del territorio le condizioni atmosferiche non sono le più favorevoli: forti piogge in alcune località, come in Sardegna dove un nubifragio ha provocato questa notte alcuni allagamenti, pioggia leggera ma fastidiosa in molti altri luoghi e quasi dovunque, ove non è piovuto, cielo coperto e minaccioso. Ciononostante gli elettori italiani sono corsi anche questa volta numerosi alle urne malgrado il tempo sfavorevole. Da quasi tutti i centri di ogni parte della penisola le prime indicazioni segnalano una notevole affluenza alle urne fin dalle prime ore del mattino. A mezzogiorno tale impressione era confermata da una comunicazione del Ministero dell'Interno, secondo la quale, in base alle segnalazioni pervenute all'ufficio elettorale dalle varie prefetture, l'affluenza alle urne durante la mattinata poteva dirsi «normale». A Roma, fin dalle 7, i componenti dei seggi erano tutti ai loro posti. Al Ministero dell'Interno oltre duecento funzionari e addetti agli impianti tecnici hanno completato fin da sabato tutti i preparativi circa la sistemazione dei dati relativi all'andamento della consultazione elettorale in modo che tutto avvenga nel modo più rapido.

A Roma il cielo era nuvoloso e si è andato facendo sempre più minaccioso finchè verso le ore 14 è cominciata a cadere una pioggia non copiosa ma insistente. Malgrado ciò, fin dall'inizio delle operazioni del voto presso i 1558 seggi elettorali della città, l'affluenza è stata notevole, particolarmente nelle sezioni della periferia dove prevale l'elemento popolare. Negli altri quartieri della capitale la frequenza dei votanti, dapprima piuttosto scarsa, si è andata via via accentuando. Agli ingressi delle sezioni elettorali si sono formate file di elettori che pazientemente e nel massimo ordine attendevano il loro turno per accedere al seggio. L'aspetto della città era quello consueto dei giorni festivi: il centro era pressochè deserto e gli unici segni di una certa animazione erano nei pressi delle sedi elettorali. Il servizio d'ordine era affidato, nelle singole sezioni, ad un numero molto limitato di agenti e carabinieri, il cui compito si limitava a disciplinare l'accesso degli elettori nelle sale di votazione. A differenza dalle elezioni del 1948, questa volta non si vedevano per le strade le speciali formazioni di polizia in perlustrazione. L'assoluta normalità della situazione viene confermata dai comandi di polizia.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi, accompagnato dalla consorte e dalla figlia Cecilia, è giunto a piedi, alle 10,30, alla sezione di Via delle Fornaci. Egli era atteso da un folto gruppo di fotografi e giornalisti, tra cui molti stranieri. Dopo aver votato, il Presidente del Consiglio, che vestiva un abito grigio, si è intrattenuto ad attendere la consorte e la figlia intente a loro volta a dare il voto. Ai giornalisti che nel frattempo l'interrogavano, De Gasperi ha espresso la propria fiducia nella vittoria delle forze democratiche. Egli ha dichiarato di essere certo che tutto era stato compiuto di ciò che era possibile fare per conseguire l'auspicata vittoria. Il Presidente del Consiglio, fatto segno a vivi applausi da parte della folla presente, ripartiva quindi in auto con i famigliari, per trascorrere la giornata domenicale a Castelgandolfo.

Il leader comunista Palmiro Togliatti si è recato a votare a piedi, accompagnato dalla figlia adottiva, in Via di Gesù e Maria. Vestiva un abito blu ed aveva all'occhiello un garofano rosso. Si è detto fiducioso in una buona affermazione del suo partito, senza impegnarsi in ulteriori dichiarazioni.

Il Presidente del Senato, Ruini, è stato tra i primi a votare in un seggio a Piazza Mazzini. Tra i primissimi è stato anche l'on. Saragat del partito social-democratico, che ha votato alle 9 in Via Fracassini.

Durante la mattinata hanno compiuto il loro dovere di elettori anche il Ministro della Difesa Pacciardi a Piazza dei Cinquecento, il Presidente della Camera Gronchi a Viale Gorizia, il leader del partito socialista italiano Pietro Nenni a Via di Villa Grazioli, il sindaco di Roma Rebecchini a Via Tullia, il Sottosegretario alla Presidenza Andreotti a Via Archimede.

La giornata elettorale nelle principali città

A Milano le operazioni elettorali hanno avuto inizio regolarmente presso le 1298 sezioni cittadine, nel clima autunnale di una giornata grigia e piovosa. Gli elettori milanesi sono circa un milione, esattamente 932.764 di cui 434.188 maschi e 498.486 femmine e dovranno scegliere fra 426 candidati di 14 liste per la Camera e fra 57 candidati di 10 partiti per il Senato. Il più giovane candidato milanese è un missino che di poco ha superato i 25 anni, il più vecchio un socialdemocratico di 84 anni.

A Torino la pioggia insistente che è cominciata a cadere nella notte ed ha proseguito senza interruzione per tutta la mattinata, ha consigliato alcuni ad attendere una schiarita, cosicchè l'afflusso alle urne nelle prime ore è stato notevole ma non eccezionale. Tra i primi a votare è stato il cardinale arcivescovo Fossati. Il Presidente della Repubblica Einaudi ha votato ieri mattina alle 9,15 nella sua residenza di Dogliani, accompagnato dalla consorte donna Ida. Tra i primi a votare sono state anche la più giovane elettrice di Torino, Maria Paola Taronni, nata il 30 aprile 1932 a mezzanotte e la più vecchia, Emilia Moretti, di 101 anni.

A Firenze il tempo piovoso nelle prime ore del mattino si è ben presto rimesso. Affluenza media. Hanno votato in mattinata il sindaco La Pira, il Cardinale Dalla Costa e il Ministro senatore Zoli.

A Genova il cielo è molto coperto ma non piove. Notevole l'affluenza degli elettori con prevalenza all'elettorato femminile. Tra i primi a votare il sindaco avv. Pertusio, e i Sottosegretari Taviani e Lucifredi. Nella zona di Albaro, dove hanno sede numerosi conventi ed istituti religiosi, hanno votato in gran numero religiosi e suore.

A Venezia tempo piovoso, ma affluenza discreta alle urne, che è andata intensificandosi verso mezzogiorno. In mattinata ha votato il patriarca di Venezia Cardinale Roncalli.

A Brescia tempo nuvoloso con scrosci di pioggia, ma affluenza molto notevole.

A Napoli tempo discreto. Affluenza media. Hanno votato in mattinata il Cardinale Mimmi, il Ministro Rubinacci e l'ex Presidente De Nicola, il quale all'uscita è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione da parte di altri votanti nell'edificio della nuova Università, dove era sistemato il seggio elettorale.

A Bari cielo coperto. Affluenza discreta.

A Palermo, dopo una mattinata calda ed afosa con cielo coperto, un violento temporale si è abbattuto sulla città verso le ore 14. Affluenza notevole nei rioni popolari ed alla periferia, più scarsa al centro. Hanno votato in mattinata il Cardinale Ruffini ed il Presidente della Regione siciliana Restivo.

Un violento temporale si è abbattuto nelle prime ore di ieri su tutta la Sardegna, provocando vari allagamenti nei piccoli centri ed alcune interruzioni nelle linee telefoniche e nell'energia elettrica. Al violento temporale è subentrata dopo mezzogiorno una schiarita, ma il tempo rimane minaccioso. Percentuale dei votanti discreta nei capoluoghi di provincia, scarsa negli altri centri.

Percentuali alle ore 22 di ieri sera

Il Ministro Scelba che ha votato in via Cassiodoro, ha dichiarato ai giornalisti che, secondo le cifre pervenute al Ministero dell'Interno la percentuale della partecipazione elettorale, benchè superiore alla media del 70 per cento in tutto il territorio nazionale è generalmente inferiore a quella della prima giornata nelle elezioni legislative del 1948.

Le percentuali più basse, ha precisato il Ministro sono state registrate nelle zone montane a causa del cattivo tempo. Nei grandi centri le percentuali più basse sono, finora, quelle di Torino, Cagliari, Napoli e Palermo.

Infine, ha concluso il Ministro, le percentuali sono state a Roma 82,19 per cento; a Milano 85 per cento; a Napoli 73,50 per cento.

Diamo ora le prime percentuali non ufficiali alla chiusura dei seggi, alle ore 22 di ieri sera:

A Venezia 70%, a Reggio Calabria 68%, Bologna 75%, Vercelli 89%, Como 83%, Vigevano 89,95%, Crema 80%, Brescia 86%, Varese 86%, Piacenza 83%, Sesto San Giovanni 89%, Busto Arsizio 88%, Bergamo 70%, Lecco 89,7%, Vicenza 86,5%, Trento 83,4%, Riva 87,7%, Belluno 90%, Gorizia 88,3%, Gradisca 98,%, Grado 88,5%, Monfalcone 87,3%, Ronchi 91,8%, Pistoia 83,2%, Lucca 86%, Livorno 87,6%, Grosseto 82%, Ancona 85%, Macerata 84%, Ravenna 85%, Reggio Emilia 82%, Benevento 71,5%, Caserta 72%, Salerno 76%, Matera 81%, Trapani 70%, Agrigento 74,4%, Caltanisetta 81%, Firenze 83,87%, Empoli 90,8%, Cecina 85%, Ferrara 83,9%, Parma 85,3%, Ascoli 82%, Fermo 81%, Pesaro 90%, Latina 77,4%, Terracina 85%, Fondi 85%, Formia 85%, Alessandria 85%, Brindisi 76%, Bari 80,1%, Altamura 81%, Bitonto 87%, Barletta 80%, Molfetta 77%, Gioia 80%, Lecce 78%, Gallipoli 73%.

Nella provincia di Roma la percentuale è stata dell'84,14%. Nella provincia di Milano del 90,33%.

LA SITUAZIONE IN COREA

Probabilmente il 25 giugno la firma dell'armistizio

WASHINGTON, 8.

La firma solenne del documento di armistizio avrà probabilmente luogo il 25 giugno prossimo terzo anniversario dello scoppio della guerra in Corea. A quanto si apprende, l'ONU sarà rappresentata dal gen. Mark Clark ed i cino-coreani dal gen. Kim Il Sung o Peng Teh Huni. Si ritiene inoltre che il progetto definitivo della convenzione di armistizio sarà parafato martedì prossimo e le relative copie saranno inviate immediatamente a Tokio, Pyong Yang, Pechino e Washington. Frattanto, sul fronte proseguono con immutata intensità gli attacchi comunisti nel settore orientale. Scarsa attività sul resto del fronte.

Gli avvenimenti in Corea stanno intanto assumendo un ritmo rapido e drammatico. Dinanzi ad una nuova alzata di testa del Presidente della Corea meridionale Syngman Rhee, Eisenhower ed i suoi consiglieri, convocati alla Casa Bianca ieri, hanno elaborato un nuovo messaggio che il generale Clark partito improvvisamente da Tokio per Seul, ha consegnato stamane a Syngman Rhee nel corso di un colloquio durato trentacinque minuti.

Gli avvenimenti nelle ultime 24 ore possono così riassumersi: Ieri mattina il gen. Clark faceva sapere al Presidente Eisenhower che, mentre a Pan Mun Jom le prospettive di firma

(continua in 6ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 29

Arrestati gli autori materiali dell'assassinio dell'Ustad Osman Mohamed Hussen

La giustizia ha raggiunto i colpevoli dell'efferato assassinio del Consigliere Territoriale Ustad Osman Mohamed Hussen.

Come è noto il corpo dell'Ustad Osman Mohamed Hussen, veniva rinvenuto, esamine, alle ore 0,15 circa del 25 maggio scorso, nei pressi di Piazza Giama.

Egli era stato abbattuto a colpi di pugnale.

La terribile notizia si diffondeva rapidamente suscitando ovunque lo sdegno per il vile omicidio, tanto più che l'ucciso, oltre ad essere una delle figure più rappresentative del Consiglio Territoriale, e membro del Consiglio Direttivo dell'H.D.M., era persona profondamente stimata da tutti per la singolare cultura, onestà e probità.

La Polizia, iniziava immediatamente le indagini per identificare gli autori.

Le circostanze particolari in cui si era svolto il brutale assassinio lasciavano pensare che le indagini sarebbero state lunghe e difficili. Nessun segno, nessun indizio si riteneva possibile raccogliere, proprio perché l'Ustad Osman Mohamed Hussen, universalmente stimato, non aveva nemici. Sembrava, almeno così appariva pubblicamente, che si brancolasse nel buio.

La Polizia ha invece operato in silenzio, e deve anzi dirsi ha agito fulmineamente. A poche ore di distanza dall'aggressione essa aveva nelle sue mani, assicurandoli alla giustigia gli autori materiali del delitto.

La brillante operazione si è infatti conclusa con il deferimento, in stato di arresto, all'autorità giudiziaria, quali responsabili di omicidio del Consigliere Territoriale, Hustad Osman Mohamed Hussen, delle seguenti persone:

Mohamed Ali Hagi Abdurahman, di anni 26, nato e residente a Mogadiscio, fermato il 25 maggio 1953;

Aden Abdurahman Farah, di anni 30, nato e residente a Mogadiscio, detto Gurei, fermato il 25 maggio 1953;

Mahamud Mohamed Gulet detto Gagale, di anni 29, nato e residente a Mogadiscio, fermato il 25 maggio 1953;

Tutta la cittadinanza apprenderà con grande sollievo questa notizia, perché gli echi della tragedia gravavano sulla popolazione, rimasta impressionata di fronte all'atto di violenza.

VITA DEI PARTITI

Il nuovo Comitato direttivo dell'H.D.M. a Baidoa

La Hizbia Dighil e Mirifle comunica la composizione del nuovo comitato direttivo della locale Sezione dell'H.D.M. eletto recentemente:

1°) Mohamed Iero Maio - Segretario — 2°) Ali Mahiub - Vice Segretario — 3°) Mohamed Ahmed Gamba - Cassiere — 4°) Aden Alio Mad Bascir - capo comitato — 5°) Iero Hassan - Consigliere — 6°) Mohamed Osman - Consigliere — 7°) Ahmed Ussen - Consigliere — 8°) Hussein Ali - Consigliere — 9°) Omar Alio - Consigliere — 10°) Mahie Scek Abdurahman - Consigliere — 11°) Abud Mahallim - Consigliere — 12°) Ali Mohamed Ahmed - Consigliere.

Sezione Femminile:

1°) Muslima Ibrahim - Segretaria — 2°) Nuria Ali Nur - Vice Segretaria — 3°) Catinei Eden - capo comitato — 4°) Ambarei Eden - Consigliera — 5°) Rahma Ussen - Consigliera — 6°) Arei Alio Chero - Consigliera — 7°) Amina Dahir - Consigliera — 8°) Farai Ibrahim - Consigliera — 9°) Ulbai Assen - Consigliera.

Con l'occasione si informa che recentemente è stata inaugurata la nuova sede della Sezione femminile dell'H.D.M. di Baidoa. Alla cerimonia sono intervenute le autorità locali, rappresentanti di altri partiti politici e vari Consiglieri Territoriali.

La rivista in Corso Italia

(continuazione della 1ª pag.)

dati, marinai, avieri del Corpo di Sicurezza che si sono presentati a celebrare l'anniversario della Repubblica il mio vivo elogio ed il mio compiacimento per l'elevato grado di preparazione e di disciplina, dimostrati. E' di grande soddisfazione constatare a far constatare come l'opera di somalizzazione del Corpo di Sicurezza sia in atto ed in progresso. Premio alle fatiche di ognuno sia la certezza di aver ben operato nell'interesse dell'Italia e della Somalia. Viva l'Italia, Viva la Somalia! — Martino ».

Inoltre, l'Amministratore ha fatto pervenire il suo compiacimento al Comandante del Corpo di Polizia per la maniera impeccabile con cui si sono presentati ed hanno sfilato i reparti della Polizia somala. Il suo compiacimento S. E. Martino ha, infine, espresso anche al Comandante della Guardia di Finanza per la partecipazione dei dipendenti reparti alla rivista.

Esami di riparazione e di ammissione alla Scuola Marittima e di Pesca

L'Ufficio Istruzione Pubblica comunica il seguente calendario per gli esami della Scuola Marittima e di Pesca:

1) *Esami di riparazione*

CORSO NORMALE

10 giugno — Prova scritta di Italiano ore 8.
11 giugno — Prova scritta di Aritmetica ore 8.
15 giugno — Prova scritta di Arabo ore 8.
16 giugno — Prove Orali ore 8.

CORSO ACCELERATO

16 giugno — Prova scritta di Italiano ore 17.
17 giugno — Prova scritta di Aritmetica ore 17.
18 giugno — Prova scritta di Arabo ore 17.
19 giugno — Prova scritta di Navigazione ore 17.
20 giugno — Prove Orali ore 17.

2) *Esami di ammissione.*

CORSO NORMALE

20 giugno — Prova scritta di Italiano ore 8.
22 giugno —Prova scritta di Aritmetica ore 8.
23 giugno — Prove orali ore 8.

CORSO ACCELERATO

20 giugno — Prova scritta di Italiano ore 17.
22 giugno — Prova scritta di Aritmetica ore 17.
23 giugno — Prove Orali ore 17.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'8 giugno 1953

Temperatura massima	29,5
Temperatura minima	25,2
Vento prevalente SSW	Km-ora 10,6

Maree per il giorno 9 giugno 1953:

Alta marea	ore 01,50 ed ore 14,14
Bassa marea	ore 07,35 ed ore 20,58

INIZIATIVE NEL CAMPO AVIATORIO

NASCE A MOGADISCIO l'Aero Club della Somalia

La prima assemblea dei soci - Elette le cariche sociali - Offerta a S.E. Martino la Presidenza Onoraria del nuovo sodalizio

Ieri è nato a Mogadiscio l'Aero Club della Somalia. Alla Casa degli Italiani si è riunito il gruppo dei soci fondatori, una cinquantina di persone, per discutere ed approvare alla presenza del notaio Ferrara, lo statuto del nuovo sodalizio.

L'avvenimento, che non può passare sotto silenzio, ed anzi, va messo nei suoi giusti limiti di importanza e di rilievo, riveste senza dubbio particolare interesse sopratutto per il suo spiccato carattere di novità nel territorio e poi perché anch'esso, come ogni altra attività destinata a volgarizzare gli aspetti di quella affascinante conquista dell'uomo che è il volo, contribuisce ad alimentare la passione per le attività aeronautiche, in un quadro di innegabile progresso sociale.

Ma sopratutto, l'Aero Club della Somalia ha la sua importanza poiché da esso potranno uscire i primi piloti somali, essendo il Club aperto a tutti.

Com'è noto infatti, fra le molteplici attività che un Aero Club svolge, vi è quella, importantissima, di creare piloti forniti di brevetto.

L'idea di costituire in Somalia un Aero Club, con scopi e finalità analoghe a quelle degli Aero Club italiani, è dovuta al Comandante dell'Aeronautica della Somalia, Col. Arturo Lauchard, il quale, come ha tenuto a sottolineare il Presidente dell'Assemblea Costitutiva, dopo diversi mesi in cui ha spiegato il suo interessamento dettato dalla viva passione per il volo che egli possiede ha portato alla realizzazione il suo progetto avendolo seguito passo per passo nello sviluppo.

Il Col. Michele Rossi, che presiedeva l'Assemblea di ieri mattina, ha pure illustrato le finalità dell'Associazione affermando che essa ha lo scopo di esercitare il turismo aereo, sport aeronautici e l'attività didattica di volo a motore, volo a vela, nonché aeromodellismo, e di promuovere ed incoraggiare ogni altra forma di attività nel campo dell'aviazione civile.

Richiamandosi a quanto stabilito nello statuto, il Col. Rossi ha precisato che l'Aero Club della Somalia svolge, nel territorio di sua competenza, la propaganda a favore dell'aeronautica, ne patrocina e tutela gli interessi aeronautici, diffonde la cultura, collabora con le pubbliche autorità locali nello studio e nella risoluzione dei problemi che interessano l'aviazione; assume tutti gli incarichi di carattere aeronautico che possano essergli affidati dalle pubbliche autorità locali o da enti analoghi ed in genere opera comunque in modo da incrementare l'aviazione civile in tutte le sue manifestazioni.

In occasione di gare, competizioni e manifestazioni aviatorie l'Aero Club esercita il potere sportivo aeronautico.

Come si vede, una volta realizzati, gli scopi di questo nostro Aero Club possono dar vita ad una appassionante attività. E difatti tutte appassionate dell'aviazione erano le persone accorse ieri mattina che, in qualità di soci fondatori, hanno firmato l'atto costitutivo della società. Giovani, giovanissimi e non più giovani, tutti con lo stesso entusiasmo, tutti animati dalla stessa volontà di partecipare attivamente allo sviluppo del sodalizio.

La nascita di un Aero Club è sempre legata a problemi d'ordine organizzativo non indifferenti, come per esempio quello importantissmo di possedere apparecchi. Ma anche a questo è stato pensato ed il Col. Rossi ha annunciato che è imminente l'arrivo in Somalia di due aerei da turismo destinati all'Aero Club.

La discussione dello statuto, articolo per articolo, è stata animatissima e, salvo alcune piccole modifiche, i soci l'hanno approvato. Si è venuti quindi a discutere il successivo punto all'ordine del giorno che prevedeva l'elezione delle cariche sociali. Non c'è voluto molto: fatti i nomi di Francesco Boero, per la Presidenza, e del Col. Rossi, per la Vice Presidenza, l'Assemblea ha approvato per acclamazione.

Il secondo Vice Presidente, di diritto, è il Col. Lauchard. Il Consiglio Direttivo è risultato così composto: Generale Mazzi, dr. Benardelli, dr. Gasbarri (Consiglieri eletti); Capitano Pagano (consigliere di diritto); Segretario: rag. Marini.

Il Collegio dei Sindaci risulta così composto: Sindaci effettivi: sig. Bardi, sig. Lotti, Cap. De Laurentiis; Sindaci supplenti: Ten. Caso e sig. Camenzid.

Elette le cariche sociali, il Col. Lauchard ha proposto di offrire la Presidenza d'Onore dell'Aero Club all'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Martino. Tutti hanno acclamato.

Dopo le formalità di rito, il Col. Rossi ha dato lettura del telegramma inviato al Comm. Francesco Boero, assente da Mogadiscio, con cui gli si comunica la nomina a Presidente della nuova associazione.

Le iscrizioni all'Aero Club sono aperte. I dirigenti del sodalizio iniziano la loro attività animati da pieno entusiasmo che è sicura garanzia dello sviluppo e dell'affermazione della nuova attività.

M.

COMANDO CORPO DI SICUREZZA

Avviso

Presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Commissariato — sarà tenuta il giorno 18 corr., dalle ore 8 alle ore 9, una licitazione privata per l'appalto del servizio panificazione alle truppe del presidio di Mogadiscio durante il periodo 1 luglio 1953-31 dicembre 1954.

Gli interessati possono ritirare presso il Comando suddetto la relativa lettera d'invito.

I fiumi

BELET UEN

Altezza Uebi Scebeli m. 1,20 — rispetto a m. 1,30 del giorno precedente.

LE STRADE

Pista Afgoi-Baidoa: **intransitabile.**

Pista Afgoi-Merca-Modun-Brava: **transitabile.**

Pista Modun-Chisimaio: **intransitabile.**

Ufficio approvvigionamenti e trasporti

AVVISO

Presso l'ufficio approvvigionamenti e trasporti (stabile del Commissariato Regionale del Benadir) sarà tenuta il giorno 18 giugno 1953 una raccolta di offerte per la fornitura di riso, the, burro in scatola, conserva di pomodoro, frutta sciroppata e marmellata agli ospedali De Martino, Rava e Lazzaretto per il periodo 1° luglio 1953-31 dicembre 1954.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi all'ufficio predetto a ritirare la lettera d'invito per partecipare alla gara.

Calendario esami per la scuola media della Somalia

L'Ufficio Istruzione Pubblica comunica il seguente calendario per gli esami della Scuola Media della Somalia ad Hamar Geb-Geb.

Esami di promozione alla II, alla III e Licenza:

Prova scritta di Italiano: 30 giugno ore 7,30.
Prova scritta di Arabo: 1 luglio ore 7,30.
Prova grafica di Disegno: 1 luglio ore 16.
Prova scritta di Matematica: 2 luglio ore 7,30.
Inizio prove orali: 4 luglio ore 7,30.

Esami di ammissione alla I Media:

Prova scritta di Italiano: 8 luglio ore 7,30.
Prova scritta di Arabo: 9 luglio ore 7,30.
Prova scritta di Aritmetica: 11 luglio ore 7,30.
Inizio prove orali: 13 luglio ore 7,30.

Le lezioni della Scuola Media avranno inizio il 20 luglio p. v..

Fiocco bianco

La famiglia Del Bon è stata allietata dalla nascita di una bella bimba cui è stato dato il nome di PAOLA. Al Sig. Cesare Del Bon fortunato papà per la prima volta ed alla mamma, le più vive congratulazioni, della Stamperia dell'AFIS, di cui il Sig. Del Bon è dipendente.

Movimento del porto

ARRIVI

Giorno 6 corr.

M/n « Risano » (bandiera italiana) da Aden.

Giorno 7 corr.

M/n « Europa » (bandiera italiana) da Aden.

PARTENZE

Giorno 7 corr.

M/n « Europa » (bandiera italiana) per Mombasa.

M/n « Risano » (bandiera italiana) per Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'ultimo dei bucanieri » in technicolor e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Andalusia » in gevacolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Il re della jungla » (Kaspa).

CINEMA HADRAMUT — « La Corte di Re Artù » in technicolor.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « L'ispettore generale » in technicolor e documentario.

CINEMA MISSIONE — « Nata ieri » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « Carovana d'eroi ».

TEATRO "HAMAR": ORE 21

Domani il debutto di "Gran Somalia"

Siamo giunti ormai alla vigilia del grande spettacolo di rivista che i giovani attori dell'« Goliardica » hanno preparato per diletto del pubblico mogadisciano.

Siamo dunque alla vigilia della «premiere», e l'interesse che l'avvenimento ha suscitato fra il pubblico è dato abbastanza eloquentemente dalla ressa di ieri mattina davanti al botteghino del Teatro Hamar.

E' assai probabile che, in sede di recensione, il cronista dovrà notare « esaurito in ogni ordine di posti », poichè stamane non rimanevano che poche ultimissime file di poltrone.

Tutto ciò va senz'altro a merito dell'autore del copione e di tutto il complesso artistico che si è prodigato con impegno e passione in lunghe prove estenuanti, come quella di stanotte durata fino alle 5 del mattino.

In compenso i risultati sono superiori al previsto: sfarzo di costumi, in cui giocano il buon gusto di chi li ha ideati l'abilità di chi li ha confezionati e, ne siamo certi, la spigliatezza di chi li indosserà.

La messa in scena è, in proporzione ai mezzi disponibili, più che soddisfacente considerando le esigenze di uno spettacolo di rivista.

La creazione delle scene, dovuta a Gianfranco Muttoni, e l'allestimento di esse dovuta all'ormai noto e valente Angelo Sebulli daranno allo spettacolo lo sfondo più appropriato e più suggestivo, secondo le intenzioni dell'autore.

Al debutto della goliardica è legato quello teatrale dell'Orchestra dei Cavalieri, di cui già abbiamo avuto occasione di parlare. Il Cap. Magg. Vincenzo Riccio che dirige il complesso ha portato i suoi orchestrali alla massima efficienza artistica.

Poco resta ancora da dire, poichè preferiamo non anticipare tutto quello che il pubblico potrà vedere ed apprezzare domani sera con i suoi occhi. Ci riserviamo quindi di ritornare sull'argomento in sede di recensione augurandoci di dover ricorrere alla ricerca di speciali aggettivi di ammirazione nei confronti di tutti.

Domani sera lo spettacolo inizia alle 21 precise.

Annunci Economici

FIAT 521 VENDESI carrozzeria fuori serie ottimo stato di marcia gommata a nuovo più cinque coperture scorta. Visibile garage Boero.

L'AUTOSCUOLA CABERLETTI prepara nuovi corsi accelerati per guida automobilistica con vetture nuove. Telefono 404.

« **FOTOSAVOIA** » sono visibili le fotografie eseguite nel giorno del Corpus Domini e nel giorno della festa della Repubblica Italiana; inoltre FOTOSAVOIA avverte il pubblico che dispone di attrezzatura moderna di recente arrivo per l'esecuzione di fotografie di manifestazioni e cerimonie di qualsiasi genere, le fotografie sono eseguite da personale tecnico veramente specializzato diplomato dall'Istituto « Cinegram S. A. Zurich Schweiz (Svizzera).

da PASSONI

Sono arrivati i seguenti articoli:

Caschi coloniali eleganti
Scarpe « Elio » – Varese – finissime
Plastica per tovagliati
Lino irlandese bianco e colorato
Materassi di gommapiuma « Pirelli »
Profumi « Bertelli »

RICORDATE! Prima di fare i Vostri acquisti VISITATECI!!

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Alberto Ascari su "Ferrari 2000" trionfatore al "Gran Premio d'Olanda,,

Alberto Ascari su «Ferrari» ha vinto il Gran Premio Automobilistico d'Olanda, terza prova per il campionato del mondo di automobilismo disputato ieri su 90 giri del Circuito di Zandvoort, di 4,153 metri per complessivi Km. 377,370. Si tratta della prima prova del campionato del mondo disputata in Europa dopo il Gran Premio d'Argentina a Buenos Aires e le 500 miglia di Indianapolis.

La gara attesissima per le previsioni di un nuovo duello tra Ferrari e Maserati è sotto questo aspetto mancata all'aspettativa. I due più quotati esponenti della Maserati, gli argentini Fangio e Gonzales, sono stati infatti messi fuori gara entrambi nella prima parte della corsa da incidenti alla sospensione posteriore. Gonzales ha ripreso egualmente la corsa con la macchina di Bonetto ma dopo avere ormai subito un ritardo decisivo.

Alla partenza le Ferrari di Ascari, Farina e Villoresi si portavano subito al comando. Veniva poi la Maserati di Fangio, la Ferrari di Hawthorn e la Maserati di Gonzales. Queste erano le posizioni al 10° giro ed uguali erano anche al 20° giro. Al 22° giro Gonzales era attardato da un guasto alla sospensione posteriore. La sua macchina non poteva proseguire e Gonzales, ormai attardato di un giro, riprendeva con la macchina di Bonetto. Nel frattempo Villoresi toglieva a Farina il secondo posto. Al 37° giro anche Fangio doveva abbandonare per un guasto irreparabile alla sospensione posteriore.

Al 40° giro le posizioni erano le seguenti: 1.) Ascari, 2.) Villoresi, 3.) Farina, 4.) Hawthorn, 5.) Gonzales. Poco dopo però Farina passava nuovamente al secondo posto superando Villoresi. Nessuna novità fino al 70° giro. Poco dopo però Villoresi era costretto al ritiro per un incidente.

Al 75° giro le posizioni erano: 1.) Ascari, 2.) Farina, 3.) Hawthorn, 4.) Gonzales. L'argentino iniziava allora un deciso attacco contro l'inglese e dopo una accanita lotta riusciva a superarlo all'80° giro togliendogli così il terzo posto. Frattanto Ascari e Farina continuavano e concludevano vittoriosamennte la loro marcia al comando della gara.

Classifica generale:

1.) Ascari in ore 2 52' 8" alla media di km. 130,420;

2.) Farina in ore 2 53' 46" 2/10;

3.) Gonzales a un giro;

4.) Hawthorn a un giro; 5.) De Graffenried a due giri; 6.) Trintignant a due giri; 7.) Rosier a quattro giri; 8.) Collins a sei giri; 9.) Stirling Moss a sette giri.

Il giro più veloce è stato compiuto da Villoresi, alla media di km. 133,820.

Dopo le prime tre prove del campionato mondiale la classifica dei piloti è la seguente: 1.) Ascari, punti 17; 2.) Gonzales e Vucovich, punti 8; 4.) Villoresi, punti 7; 5.) Hawthortn, Farina e Agabascian, punti 6.

Hanno preso la partenza: Ascari, Farina, Villoresi e Hawthorn su Ferrari 2000; Fangio, Gonzales e Bonetto su Maserati; Bira, Trintignanti e Shell su Gordini; Salvadori, Mc Alpine e Claes su Connaught; infine cinque "individuali": Rosier su Ferrari, Collins e Macklin su H.M.W., Ken Warton su Cooper-Bristol e Stirling Moss su Cooper Alfa, e De Graffenried su Maserati.

LA «500 MIGLIA» di Indianapolis a 207 Km. di media

Trentatrè vetture hanno partecipato alla grande cosa automobilistica di Indianapolis di 500 miglia in circuito chiuso. Hanno assistito alla gara 175 mila spettatori. Numerose macchine, data la difficoltà del circuito e le altissime velocità raggiunte, sono uscite fuori strada senza gravi danni, però, nè per i piloti nè per il pubblico.

Ecco l'ordine di arrivo:

1° VUKOVICH BILL su «*Kurtiss-Kraft*» che ha percorso le 500 miglia in 3 ore 53'51", alla media oraria di km. 207,148.

2° Fred Agabashian in 3 ore 56'32", alla media di km. 204,100.

3° Art Cross, in ore 3 56'35".

4° Sam Hanks, in 3 ore 58'24".

5° Jsck MacGrath in 4 ore 00'51'".

Vucovich è stato in testa per 198 giri sui 200.

Il vincitore della grande corsa, soprannominato il «russo pazzo», pur avendo demolito tutti i primati precedenti fino alla distanza di 400 miglia da lui stesso stabiliti lo scorso anno prima di essere costretto al ritiro, al termine del tremendo carosello non è riuscito a migliorare il record stabilito nel 1952 da Ruttman in miglia 128,922. Vukovich, comunque, ha realizzato una media totale di miglia 128,70, pari a km. 207,148, guadagnando una serie di premi per un totale di 65 mila dollari.

La macchina del vincitore, una «Kurtiss-Kraft 500», era azionata da un motore «Offenhauser» a quattro cilindri speciali ad iniezioni di carburante.

Successo in Indonesia delle auto italiane

Nel Rallye automobilistico di oltre seimila chilometri svoltosi nell'isola di Giava, con arrivo e partenza da Djakarta, si è classificato primo assoluto su oltre 150 partecipanti Montesano su *Fiat 1100*. Nella classe piccole cilindrate un altro successo dell'industria italiana si è verificato con il primo posto di Rosemberg su *Fiat 500*.

Tutta la stampa indonesiana sottolinea la magnifica affermazione dell'industria automobilistica italiana.

ASSI ITALIANI al G. P. di Silverstone

Il «Daily Express» di Londra che organizza il Gran Premio Automobilistico di Silverstone, annuncia che la Casa «Ferrari» parteciperà alla prova che avrà luogo il 18 luglio prossimo, con Ascari, Villoresi, Farina e Hawthorn.

MODIFICHE al calendario automobilistico

La Commissione Sportiva Automobilistica Italiana comunica le seguenti variazioni di calendario: il Gran Premio di Bari dal 27 settembre è stato spostato al 4 ottobre, mentre la corsa in salita Bologna-Raticosa del 21 giugno è spostata a data da destinarsi.

TORNEO G. CANCELLARA

S.C. Polizia Somala: 3
S.C. Corpo Sicurezza: 1

S.C. Polizia Somala: Mohamed Gabo; Mohamed Nur, Mohamed Uarsama; Malak Abuker, Casablanca, Hagi Mussa; Scerif Aves, Hussein Abdulla, Salah Gino, Sciacovelli, Scerif Mohamed.

S. C. Corpo Sicurezza: Betti; Leone, La Cava, Santandrea; Ali Mohamed, Matteini; Amin Mohamed, Rinaudo, Femminò, Consolo, Mohamed Aubakar.

Arbitro: Pepoli.

Marcatori: al 2' del secondo tempo Salah Gino (P.S.); al 9' Rinaudo (C.S.); al 18' Salah Gino (P.S.); al 22' Salah Gino (P.S.).

Negli ultimi venti minuti del secondo tempo, la viva squadra della *Polizia Somala* ha prevalso su blucerchiati del *Corpo Sicurezza*.

Nel primo tempo la partita è rimasta sulle file dell'equilibrio, e ben raramente tanto i blucerchiati che i rossoverdi hanno trovato la via della rete. Solo sul finire di questo primo tempo, una brutta situazione per la PS è stata salvata da una tempestiva parata di Mohamed Gado e da un intervento provvidenziale di Casablanca.

La ripresa ha veduto le due squadre tutte voce e penna; ma dopo una serie di batti e ribatti fra difese e mediane che hanno fatto schizzare il pallone in ogni senso del campo, ecco al 2' il primo punto per i rossoverdi. Una carica irregolare di Ali Mohamed su Hagi Mussa, ha provocato un calcio di punizione da metà campo. Si è incaricato del tiro Casablanca che ha indirizzato al centro, verso Salah Gino. Sul pallone, che non aveva nè particolare violenza, nè pericolosità, si è precipitato La Cava per la respinta; se non che la sfera ha beffato il piede del blucerchiato ed è passata oltre. Salah Gino, che era a due passi, ha sfruttato prontamente la... papera, precipitandosi su Betti. Il guardiano del CS è arrivato a toccare la palla; è sembrato, anzi, che dovesse essere totalmente sua; ma Salah Gino, con mossa felina ha cancelato ogni illusione, ed il primo punto per la PS è diventato un fatto reale.

La reazione dei blucerchiati è stata immediata, e per qualche minuto Mohamed Gabo ha avuto le sue brave gatte da pelare. Una veloce puntata dei rossoverdi su Betti è finita con un tiro fortissimo di Hussen Abdulla che è passato due metri sopra la traversa, finendo in fondo campo. L'attacco del CS si è rovesciato ancora in area avversaria, ed al 9' una rimessa laterale effettuata da Ali Mohamed all'altezza dell'area di rigore rossoverde, è stata raccolta di testa da Consolo che ha smistato a Rinaudo ben piazzato davanti a Mohamed Gabo. Altro colpo di testa dell'indiavolato attaccante, ed il pareggio, nonostante il disperato tentativo di parata del portiere della PS, è saltato fuori. Da questo momeno è sembrato che l'attacco del CS andasse prendendo quota con il passare dei minuti; se non che le sue azioni, penetranti a tre quarti campo, in area nemica, si sono esaurite in area di rigore in un susseguirsi di passaggi affrettati e sbagliati che hanno dato buon gioco alla difesa rossoverde.

La squadra della PS, che forse considerava dopo il pareggio subito una nuova possibilità di passivo, si è andata gradatamente rendendosi conto che il diavolo era meno brutto di quanto non se lo fosse dipinto, ed allora la scena si è mutata. Il fitto lavoro della mediana e soprattutto della difesa decisa, solida, ma non scorretta, imperniata su Casablanca, non ha più consentito ai blucerchiati di svolgere un gioco ragionato, e nel contempo lanciava i suoi avanti in una fitta trama offensiva, imperniata sul lancio delle ali che a loro volta, serrando sotto velocissime, non perdevano d'occhio il centrattacco sempre ben piazzato e pronto al guizzo.

Si è giunti così al 18'.

Casablanca — spostatosi al 15' all'ala destra in seguito ad una distorsione ad un piede che lo aveva reso inefficace in difesa, dove in sua vece si era portato Sciacovelli — ha ricevuto un esatto pallone da Hagi Mussa, e pronto lo ha traversato a Salah Gino, spiazzando totalmente la difesa blucerchiata. Il vigile uomo di punta della PS è arrivato sulla sfera, ha avanzato di qualche passo, poi da una diecina di metri ha lasciato partire il tiro che ha decretato il secondo punto per la sua squadra.

La nuova controffensiva dei blucerchiati è apparsa subito fiacca, e non sappiamo se ciò sia derivato da fattori fisici o psicologici. Certo si è che il CS, salvo qualche sprazzo impetuoso, si è lasciato prendere in tromba dai rossoverdi in più di una occasione, tanto che al 22' la PS ha aumentato il vantaggio con un'azione del tutto simile alla precedente. Passaggio del mezzodestro rossoverde a Salah Gino, tiro di questi, e Betti è battuto per la seconda volta. Storditi da questo nuopo punto i blucerchiati non hanno più reagito, e la partita è terminata fra azioni inconcludenti a metà campo.

I migliori fra i rossoverdi sono stati senza dubbio Casablanca, Sciacovelli, Salah Gino, Scerif Aves e Mohamed Nur; mentre fra i blucerchiati si sono messi in luce Matteini, Rinaudo, Santandrea e Ali Mohamed.

Ottimo l'arbitragigo di Pepoli.

A.S. Mogadiscio: 0
A. C. Hamaruin : 0

A. S. Mogadiscio: Mohamed Amin; Giuffrè, Trivellini; Selucci, Mazzola, Dinelli; Timarco, Storino, Terzaghi, Foggetta, Cicciarello.

A. C. Hamaruin: Ahmed Salim Avad; Mohamed Scek, Hamar Salad; Abdi Hagi, Mohamed Nur, Mohamed Abdalla; Abucar Scek Ali, Nur Iman, Merdadi Dero, Mohamed Giaffar, Jahia Scek Mohamed.

Arbitro: Palmieri.

***

Settanta minuti di autentico carnevale in campo, indetto ed organizzato da due squadre — e da quella giallorossa in particolare — che hanno dimostrato al pubblico, che dapprima si è spazientito poi ha preso la cosa in burletta fra una corona di frizzi e lazzi, come si possa con estrema facilità considerare il gioco del calcio alla stregua di una servetta in piena libertà in un giorno di festa. Partite del genere sono scherzi di cattivo gusto, quando c'è un pubblico che paga. Nessuno pretende, mettiamolo bene in chiaro, di assistere a fac-simile di prodezze dei più reputati assi del pallone rotondo; ma che per lo meno il senso della dignità scavalchi la frenesia dell'esibizionismo.

Il nostro taccuino è restato per settanta minuti assolutamente bianco. Che cosa potevamo annotare in merito allo... spettacolo? Non una azione degna di essere chiamata tale, non una fase emozionante ha fatto comparsa sulla scena. Un arruffio di uomini fuori allenamento, che hanno inseguito il pallone da un capo all'altro del campo, è stato la caratteristica della partita. E questo è tutto.

PALLACANESTRO

San Giorgio: 5
A. S. Mogadiscio: 36

Tanto questa partita in amichevole che l'altra disputata fra le squadre «boys» delle stesse «Mogadiscio» e «San Giorgio» hanno avuto luogo sul campo di quest'ultima. Pubblico scarso. Gioco scadente in generale, e senza coesione e tattica quello dei rossoblù.

San Giorgio: Sarasino (I), Brufatto, Celestino, Gentilini, Pagura (4), Squarcia, Tuili, Foggetta jr.

A. S. Mogadiscio: Giannoccaro (2), Saccani (8), Romano (4), Romanini sr. (5), Maregatti (12), Pierconti (3), Patsimas (2).

Successione punteggio: (primo tempo): Maregatti (2-0), Saccani (4-0), Maregatti (6-0), Romanini (7-0), Maregatti (9-0), Giannoccaro (11-0), Romano (13-0), Maregatti (15-0), Romano (17-0). — *Secondo tempo:* Pierconti (18-0), Romanini (20-0), Pierconti (22-0), Sarasino (22-1), Saccani (24-1), Romanini (26-1), Saccani (28-1), Patsiman (30-1), Saccani (32-1), Pagura (32-3), Maregatti (34-3), Pagura (34-5), Maregatti (36-5).

San Giorgio (boys): 16
A.S. Mogad. (boys): 9

Partita d'impegno da entrambe le parti. Molta intraprendenza fra i piccoli giocatori, ancora troppo piccoli per un campo così grande e per affrontare i tempi regolamentari del gioco.

San Giorgio: Foggetta, Agostino, Squarcia jr., Pagura II, Vezzzalini, De Martino, Massarella.

A.S. Mogadiscio: Aponte, Ronzi, Scotti, Genovesi, Del Frate, Palmieri, Trovalusci.

Successione punteggio (primo temmo tempo): Agostino (1-0), Foggetta (3-0), Ronzi (3-1), Squarcia (5-1), Agostino (7-1), Agostino (8-1), Scotti (8-3), Scotti (8-5). — *Secondo tempo:* Aponte (8-7), Squarcia (10-7), Squarcia (12-7), Squarcia (14-7), Scotti (14-9), Foggetta (15-9), Foggetta (16-9).

Hanno arbitrato la partita maggiore: Visetti e Amoroso; mentre la partita dei «boys» è stata diretta da Amoroso. Cronometrista: ing. Crotti.

TAZIO NUVOLARI in gravi condizioni

Si ha da Mantova che Tazio Nuvolari, il popolarissimo campione automobilistico, si trova ricoverato da oltre una settimana nella casa di cura «San Clemente» di quella città. Egli versa in gravi condizioni. Da alcuni mesi il suo stato di salute appariva preoccupante a causa di una paresi. Ultimamente però le condizioni di Nuvolari si sono ancora aggravate, tanto da consigliare il ricovero dello infermo in una casa di cura. Nuvolari giace immobile in un letto ed ha soltanto qualche raro momento di lucidità, pur non potendo più parlare. Egli è assistito costantemente dalla moglie, che non ha mai abbandonato il suo capezzale, e da valenti medici.

Una grande costernazione ha preso gli sportivi di tutto il mondo, ed a Mantova, ad ogni ora del giorno e della notte, giungono da tutte le parti della terra richieste di notizie, fra le quoli nutritissime quelle di esponenti dell'industria automobilistica e grandi personalità politiche. Ciò che dimostra quale e grande popolarità universale godesse l'insuperabile pilota italiano.

Chi dei ciclisti italiani al Giro della Svizzera?

Il 17 corrente prenderà il via da Zurigo il Giro Ciclistico della Svizzera che si concluderà il 24, dopo cioè otto giorni di corsa. I corridori elvetici, con Koblet e Kubler alla testa, saranno presenti alla loro grande manifestazione internazionale, ed alla partenza si allineeranno anche le squadre francese, belga e tedesca, nonchè qualche corridore spagnolo.

Naturalmente anche l'Italia sarà presente in questa corsa a tappe. L'Unione Velocipedistica Italiana dopo avere fatto interrompere indirettamente le trattative in corso fra la S. R. B. e due marche italiane — la *Arbos* e la *Frejus* — avendo dichiarato dichiarato di prendere in esame la possibilità di inviare al Giro della Svizzera una formazione a carattere «nazionale», ha rinunciato a tale partecipazione ufficiale, cosicchè adesso la richiesta di ammissione alla prova elvetica ha assunto, fra i corridori italiani, quasi carattere di arrembaggio.

Fino a questo momento il solo italiano che abbia già il posto sicuro in una squadra è Pasquale Fornara — vincitore dell'edizione dello scorso anno — che correrà non già per i colori della «Bottecchia» così come ha corso il recente Giro d'Italia, ma per la casa svizzera «Ciclo», cioè insieme a Koblet. Molte probabilità d'ammissione hanno anche Pasotti e Barozzi, per i quali si stanno interessando alcune marche elvetiche.

Gli organizzatori hanno preso nota del vivo desiderio di gareggiare espresso da Monti, Volpi, Giudici e Moresco; e cercheranno di immetterli in formazioni svizzere, mentre sussistono ancora possibilità d'ammissione diretta per la *Arbos* o per la *Frejus* o, più facilmente, per una formazione mista delle due marche italiane.

Non bisogna inoltre dimenticare che gli svizzeri sono estremamente interessati ad una partecipazione di Gino Bartali, che si renderebbe quasi sicura ove il grande campione fiorentino non dovesse disputare il Giro di Francia, così come pretenderebbe Fausto Coppi. In tal caso Bartali correrebbe il Giro della Svizzera insieme con Corrieri nelle file della *Tebag*, cioè insieme con Kubler.

Gli "dei" che se ne vanno

Sul terreno dello Stadio Brumana di Bergamo i componenti del famoso trio svedese del «Milan» — Gunnar Green, Gunnar Nordhal e Nils Liedholm — hanno disputato insieme la loro ultima partita del campionato italiano di calcio e l'ultima con la maglia rossonera dei «diavoli». Dopo di che il prestigioso terzetto, che la stampa italiana aveva battezzato in un tutt'uno «Grenoli», si è sciolto. Ne hanno dato annuncio con un laconico comunicato, subito ripreso da tutti i giornali italiani, i quotidiani milanesi. La notizia è stata poi confermata.

L'annuncio non è giunto però inaspettato. Da tempo, infatti, si andava affermando che i due interni rossoneri sarebbero tornati in Svezia al termine del torneo. Giunti insieme in Italia all'inizio del campionato 1949-50 — Nordhal li aveva preceduti di un anno — essi si erano subito affermati, dando vita, unitamente all'ex-pompiere Nordhal, ad uno dei più formidabili trii centrali d'attacco che mai siano stati visti sui campi italiani. Di questo trio, Green — detto comunemente il «professore» — era il regista, Liedholm il tessitore, Nordhal lo sfondatore. Particolarmente per merito loro il «Milan», sotto la guida dell'allenatore Czeizler, un ungherese «svedesizzato», aveva vinto lo scudetto nel giugno 1951, dopo oltre venticinque anni di assoluto digiuno.

Quest'anno le cose erano però alquanto cambiate fin dall'inizio del torneo. Alla guida tecnica del «Milan» era subentrato a Czeiler il piemontese Sperone, detto il «duro», uomo tuttavia di indiscusse capacità tecniche e che aveva avuto il merito di sollevare la «Lazio» dalla mediocrità portandola per tre anni consecutivi al quarto posto, subito dopo le «tre grandi».

I due interni avevano però cominciato sin da principio a fare le bizze; particolarmente il «professore» non gradiva il sistema d'allenamento adottato da Sperone. Vi erano discussioni frequenti, anche sul campo, e Green aveva manifestato più volte il proposito di andarsene. «Se torna a Goteborg (la città natale di Green) lui, me ne vado anch'io», aveva aggiunto Liedholm. Allorchè pareva che le acque si fossero un pochino calmate, era poi sopravvenuto il grave infortunio occorso a Green in occasione del «derby» di campionato con la «Inter». Green era stato parecchie ore tra la vita e la morte e si era parlato di una sua definitiva rinuncia allo sport attivo. Poi era guarito ed era tornato a giocare. Ora, però, ha detto basta. Basta almeno per il «Milan» e per i milanesi. E con lui se ne và anche Liedholm, così come aveva stabilito. Brutto affare per il «Milan». Dove trovare, infatti, due interni italiani capaci di non far rimpiangere i partenti?

Abbiamo detto «interni italiani» e non a sproposito. Le brutte figure che da qualche tempo a questa parte và facendo in patria ed all'estero il calcio italiano, ha indotto parecchi responsabili federali a considerare seriamente la faccenda. Lo stesso presidente del C.O.N.I. ha preso posizione sull'argomento ed ha lanciato la proposta di eliminare gli stranieri dai ranghi delle società di Divisione Nazionale. Per il momento, intanto, è stato deciso di vietare nuovi acquisti di calciatori provenienti dall'estero. «Per quelli che ci sono, si vedrà, per i nuovi, niente da fare», questo in sostanza quanto ha proposto il presidente del CONI. E così, ad esempio, la «Roma», che aveva già fatto arrivare il danese Nielsen, dovrà pagare probabilmente allo stesso il biglietto del viaggio di ritorno!

Dal canto loro i giocatori stranieri, molti dei quali si sono comportati ottimamente sia dal punto di vista tecnico che disciplinare durante la loro permanenza in Italia, obbiettano giustamente che essi sono arrivati in Italia in quanto sono stati i dirigenti di società italiane che sono andati a cercarli. E, francamente, tutti i torti non li hanno davvero!

L'importazione in grande stile di professionisti del calcio provenienti da federazioni estere cominciò subito dopo la guerra. Negli anni precedenti l'ultimo conflitto mondiale vi erano state in Italia «infiltrazioni» di giocatori provenienti dal Sud America, ed erano elementi, nella loro massima parte, figli di italiani emigrati. Alcuni di essi lasciarono un ottimo ricordo negli sportivi italiani e tanto contribuirono agli allori internazionali del calcio azzurro. Chi ha dimenticato, infatti, Orsi, Cesarini, Andreolo, Monti, il povero Fantoni II della «Lazio», morto in Italia a seguito di un incidente di gioco, e di tanti altri ancora?

Dopo la guerra invece le società italiane avevano preso a saccheggiare i mercati scandinavi e danubiani. Alcune di esse avevano fatto ottimi affari, come ad esempio la «Juventus» ed il «Milan»; altre invece avevano spessissimo preso delle solenni «impiombature». La «Roma» ed il «Genoa» dovevano anzi pagare con la retrocessione in Serie B i reiterati acquisti sballati effettuati oltre confine.

Le importazioni intanto dilagavano, ed un'assurda e frenetica mania esterofila aveva invaso quasi tutte le squadre maggiori. Società tradizionalmente «nostrane» si internazionalizzavano e spesso lo facevano avventatamente, con risultati non certo lusinghieri. Valga a questo proposito un esempio per tutti: quello della «Triestina». La società alabardata era un tempo considerata uno dei più prolifici vivai del calcio italiano. Dalle sue file erano usciti atleti come Colaussi, 27 volte «azzurro» e Campione del Monao, Pasinati, Chizzo, Trevisan, Valcareggi, gli scomparsi Grezar e Ballarin caduti a Superga. Negli ultimi anni anche la «Triestina» si era lasciata tentare dagli stranieri, acquistandone in più riprese. Erano così scesi a Trieste un inglese, Adcock, il cecoslovacco Kailm il paraguaiano Benegas, il danese Soerensen e l'argentino Curti. Meno che zero i primi tre, decente il quarto, di classe, ma tremendamente piantagrane l'ultimo. Risultato per i «muletti»: la retrocessione evitata l'anno scorso dopo tre drammatici spareggi; salva per miracolo quest'anno a fine campionato. Con la squadra tutta italiana, nel 1948, gli alabardati erano finiti al secondo posto!

E le fughe clamorose come quella del genoano Boye e degli interisti Volpi, Cerioni e Bovio chi le ha dimenticate? E i ripetuti atti d'indisciplina commessi nella «Inter» da Stefano Nyers, ex-ungherese, ex-francese ed ora aspirante italiano? Ed il famoso dissidio creatosi nella «Lazio» tra il paraguaiano Arce ed il romeno Roffling, entrambi anelanti al ruolo di centravanti ed in perenne disaccordo tra di loro?

Qualcuno obbietterà che vi sono degli ottimi elementi che ben si comportano nelle squadre italiane. E' vero; nessuno ha mai infatti trovato nulla da ridire, ad esempio, sul contegno e sul rendimento dei danesi della «Juventus» e di quelli del «Bologna». Ma di fronte alla stima per i tre Hansen, i due Soerensen, Praest, Ploeger, Jeppson, Pilmark, Jensen ed il «Grenoli», c'è anche il ricordo di quello che furono Nilsson, Lapper, Melberg, Gaerd, Ortega, Macri, Esperon, Di Paola, Paioli e tanti altri ancora.

Ora intanto i due del «Milan» se ne andranno. Erano tra i più seri e i più disciplinati tra gli stranieri calati in Italia. Ed a posto come loro, era l'olandese Roosemburg, che di comune accordo con la «Fiorentina» ha rescisso in questi giorni il contratto che lo legava alla società viola, e che con tutta probabilità rientrerà nel paese dei tulipani.

E' opportuno sapere che proprio nella scorsa settimana il Sottosegretario della Presidenza, onorevole Andreotti, ha dato notizia al CONI che i competenti organi ministeriali hanno disposto che d'ora innanzi non siano concessi permessi di soggiorno in Italia a stranieri che li richiedono per svolgere attività di giocatori nelle squadre di campionato.

L'Ufficiosa A.P.E. che ha recato la notizia, afferma in proposito: «Tale provvedimento non pregiudica, almeno per il momento, il soggiorno di atleti che già abbiano giocato in campionato. Il provvedimento è stato evidentemente deliberato nell'intento di evitare che un eccessivo numero di stranieri comprometta l'efficienza delle forze sportive nazionali». Si precisa infine che il divieto non concerne i giocatori di provenienza estera che abbiano nazionalità italiana per essere figli di italiani.

LEGNANO-CATANIA in decisiva per la Serie «A»

Le squadre della Serie B, «Legnano» e «Catania» — trovatesi a parità di punti al secondo posto al termine del campionato di calcio — dovranno disputare lo spareggio al fine di designare quale delle due compagini dovrà essere promossa in Serie A ed affiancarsi così al «Genoa» capoclassifica della serie cadetta.

L'incontro in parola è stato fissato per il 14 corrente; ma la località in cui l'incontro medesimo verrà effettuato non è stata ancora resa nota. Ma molto probabilmente avverrà a L'Aquila.

La C.A.F. smentirà la Lega Nazionale per Padova-Catania?

Secondo notizie raccolte in alcuni ambienti federali — ha detto «Radio Roma» — la deliberazione presa dalla Lega Calcio, che ha dato partita vinta al «Catania» — mettendo questi a parità di punti in classifica finale della Serie B con il «Legnano» — in seguito agli incidenti verificatisi nel corso della gara Padova-Catania vinta sul proprio campo dalla prima, correrebbe l'alea di non ottenere la convalida della C.A.F. cui è ricorso il «Padova». Viene infatti fatto osservare che è la prima volta che la Lega interviene in un caso di competenza arbitrale. Non esisterebbe, agli atti, alcuna dichiarazione con la quale l'arbitro Liverani, che diresse la partita, abbia adottato la solita formula secondo la quale ad un determinato momento riteneva chiusa la partita.

Interpellato dalla Lega, l'arbitro Liverani avrebbe anzi insistito nello affermare che, nonostante gli avvenimenti verificatisi, l'esito della gara ed il suo punteggio dovevano ritenersi ratificabili. L'arbitro avrebbe avvalorato le sue affermazioni sottolineando che una irregolarità verificatasi — quella cioè della rete segnata dal «Padova» e poi annullata — era stata da lui sanzionata, senza che a suo parere esistessero altri motivi da indurlo a ritenere invalidabile il resto della partita e quindi ad annullare il suo esito aritmetico.

Si è risposto picche alle società vogliose di nuovi assi stranieri

Molte società calcistiche italiane hanno rivolto un appello tendente ad annullare o mitigare la disposizione emanata che vieta l'ingaggio di nuovi giocatori stranieri per il prossimo campionato. Fra queste società vi sono il «Milan», la «Fiorentina», il «Torino», il «Napoli», il «Bologna», che avevano già concluso nuovi ingaggi. Le autorità competenti hanno risposto all'appello con un categorico rifiuto.

ROMA b. CHARLES 4 a 2

La partita di calcio fra la squadra della «Roma» e quella inglese del «Charles», svoltasi ieri allo Stadio Olimpico di Roma, si è conclusa con la vittoria della squadra giallorossa per 4 a 2. Nelle file della «Roma» hanno debuttato i nuovi acquisti, tra i quali hanno particolarmente impressionato l'ala uruguaiana Ghiggia ed il giovane Pedrazzoli. Tra gl'inglesi si sono messi in luce il portiere Uytenbohardt, il centromediano Ufton ed il centrattacco Leary.

MILAN b. LISBONA in «Coppa Latina»

Il «Milan» ha battuto in Portogallo la squadra del «Lisbona» per 4 a 3, dopo un incontro durato più di due ore e valevole per la «Coppa Latina» di calcio. Alla fine del tempo regolamentare le due squadre erano ancora in parità, e quindi è stato necessario disputare i tempi supplementari, nel corso dei quali i rossoneri milanisti hanno potuto acciuffare la vittoria.

Chiusa in bellezza
la stagione internazionale della squadra italiana di "rugby,,

L'ultima fatica internazionale della squadra italiana di Rugby, è passata in archivio, catalogata sotto la casella delle vittorie.

Ultima perla di una collana che più scintillante non si sarebbe potuta desiderare. La lunga trasferta degli azzuri a Bucarest si è conclusa con un successo che se neppure non è stato netto come quello di Hannover, non ha però di quello minor significato.

L'assoluta mancanza di dati sulla efficenza del Rugby rumeno, aveva consigliato i tecnici italiani ed atleti al massimo della prudenza. All'atto pratico, la circospezione si è dimostrata del tutto opportuna, che i giocatori balcanici hanno seriamente impegnato la nazionale italiana, riuscendo in un finale serratissimo a mettere in serio pericolo la vittoria degli azzurri.

Quel poco che è trapelato dagli scarni resoconti giornalistici arrivati dalla lontana Parigi d'Oriente, parlano di un Rugby rumeno tutto basato sulla velocita, prestanza fisica, decisione — forse anche troppa — mentre la tecnica non è risultata di livello eccezionale. Il gioco sbrigativo ed anche un poco duro dei rumeni, ha prodotto le sue spiacevoli conseguenze sugli azzurri, tanto che Gerosa è uscito dal campo definitivamente a soli undici minuti dall'inizio, mentre anche Stievano e Rosi venivano duramente toccati si da non poter più giocare nel pieno delle loro possibilità. Nonostante queste menomazioni, la vittoria dell'Italia acquista maggiore risalto.

Conseguentemente al gioco pratico dai rumeni, il reparto azzurro che più ha dovuto lottare e che meglio ha risposto, è stato il «pacchetto» degli avanti, dove Turcato, Fornari, Battaglini, Dari e Lanfranchi, si sono elevati di una spanna al di sopra dei compagni. Ma anche le linee arretrate hanno svolto un lavoro efficacissimo, come pure l'estremo Barbini, seriamente impegnato soprattutto nel finale di gara.

La partita ha avuto un andamento velocissimo e quanto mai emozionante. Bucarest ha risposto all'invito in misura superiore all'aspettativa. Ben trentamila persone erano presenti allo Stadio della Repubblica. La stagione internazionale del Rugby italiano non avrebbe potuto avere più degno quadro e non maggiore bellezza in clima di vittoria.

GLI AZZURRI DI «HOCKEY» vincono a Ginevra

Ancora un franco successo degli italiani in campo internazionale. La nazionale italiana di hockey a rotelle ha battuto la nazionale del Portogallo per un secco 3 a 0. La nazionale portoghese è da considerarsi la grande favorita del campionato mondiale attualmente in corso a Ginevra, e la fase eliminatoria di due gironi cui erano state suddivise le squadre partecipanti al campionato presentava le seguenti classifiche:

Girone A: Portogallo punti 11, Spagna punti 10, Inghilterra punti 8, Olanda punti 7, Irlanda punti 3, Egitto punti 0.

Girone B: Italia punti 9, Svizzera punti 7, Belgio punti 6, Germania punti 6, Francia punti 2, Danimarca punti 0.

L'incontro tra l'Italia ed il Portogallo è stato il primo del girone finale, e la vittoria per 3 a 0 degli italiani — nonostante i favori del risultato finale vadano al Portogallo — fa assai bene sperare per l'avvenire. Pure nel girone finale la Spagna ha battuto la Svizzera per 1 a 0.

ROCKY MARCIANO sarà ricevuto da Eisenhower

I genitori di Rocky Marciano hanno annunciato che il campione mondiale dei pesi massimi e sua moglie sono stati invitati a recarsi alla Casa Bianca. L'invito era contenuto in un telegramma giunto al campione dopo la sua ultima vittoria su Walcott.

BELGIO-SVEZIA 3 a 2 in qualificazione per i «mondiali»

Sul terreno dello Stadio di Raasunda a Stoccolma, il Belgio ha battuto la Svezia per 3 a 2 nel primo dei due incontri di qualificazione per i campionati mondiali di calcio del prossimo anno. Tutte le reti sono state segnate nel primo tempo. Trentacinquemila spettatori hanno assistito alla partita.

MARIO CICCARELLI resterà italiano

L'irresistibile ascesa del giovane peso leggero Mario Ciccarelli, ha da tempo posto sul tappeto la domanda se il pugile di Isola del Liri resterà italiano oppure opterà per la cittadinanza francese.

Come è noto, Mario Ciccarelli, nato a Isola del Liri venti anni or sono, si è trasferito da circa due anni in Francia con la famiglia. Spesso è circolata la voce che, per ragioni di lavoro egli avrebbe cambiato nazionalità. Oggi possiamo assicurare, che Mario resterà italiano, in quanto, in una lettera inviata ai parenti, ha decisamente smentito la voce, affermando che egli italiano è nato e italiano resterà.

Intanto, dopo la smagliante vittoria riportata a Milano contro Roteglia Ciccarelli è atteso con impazienza su altri rings italiani. A quanto si dice, dovrebbe essere a Roma tra breve.

Il calcio italiano può risorgere
afferma il prestigioso asso ungherese Puskas

E' dato sapere che dopo l'incontro Italia-Ungheria allo Stadio Olimpico di Roma alcuni giornalisti hanno voluto chiedere a Puskas, il celebre giocatore della nazionale ungherese che segnò due dei tre goals a danno degli azzurri nella partita in parola, il suo parere circa le cause del grave declino della squadra italiana, ed il segreto dell'attuale potenza magiara. E Puskas — che la vittoria aveva reso loquace — ha detto:

«Anzitutto desidero dichiarare che sono tuttora sotto l'impressione del magnifico spettacolo dello Stadio e della folla. La costruzione è veramente imponente e degna di Roma e la folla è stata cavalleresca e ha dimostrato una grande civiltà sportiva.

«Io credevo — egli ha aggiunto — che la Nazionale italiana fosse più forte. L'undici di studenti che abbiamo avuto contro a Helsinki era più solido di questo, e ci ha dato parecchi fastidi. All'inizio siamo stati un po' sulle nostre. Avevamo letto i vostri giornali e temevamo che Amadei e Boniperti e Galli fossero capaci di tirarci un colpo mancino e di sfondare. Poi ci siamo accorti che la mediana non riusciva a rifornire la prima linea, che l'attacco era molle, confusionario, sbandato, e abbiamo premuto l'acceleratore.

«Alla fine gli azzurri erano stanchi. Non avevano più il fiato per correre. Quando me li trovavo contro sentivo dal loro ansimare che non potevano tenermi.

«Io sono il capitano della squadra e li ho osservati attentamente i vostri giocatori: ebbene vi dico che quasi tutti, se fossero ben allenati, potrebbero divenire dei bravi campioni. Quando erano freschi, all'inizio, per qualche minuto ci hanno fatto vedere delle belle cose. Trattano la palla con intelligenza e hanno un dribbling raffinato e pulito. A me pare che non abbiano però la forza di resistere; almeno con noi hanno dimostrato questo.

«Prima della partita sono venuti da me alcuni emissari di grandi squadre che mi hanno offerto parecchi milioni se fossi andato a giocare nelle loro società. Uno è giunto persino a novanta milioni. Mi hanno detto che in Italia i calciatori sono soltanto calciatori e basta. Si allenano una o due ore al giorno, scendono in campo la domenica e poi non fanno più niente. A me pare impossibile che un uomo possa mantenersi energico, possa avere volontà di giocare, di vincere se sta tutto il giorno seduto a giocare alle carte o al cinema. Inoltre, con le cifre che corrono nel vostro mondo calcistico, mi immagino le discussioni e le preoccupazioni che devono avere i calciatori.

«Io sono per lo sport dilettantistico. Ogni spgrtivo deve avere un lavoro durante la settimana, altrimenti infrollisce e perde l'amore per la contesa, per la gara che lo attende alla domenica. Essendo professionista la partita diventa un lavoro più o meno piacevole.

«Io sono ufficiale dell'esercito. Quando andai sotto le armi i superiori, sapendo che ero un calciatore nazionale, mi chiesero se volevo fare carriera. Nell'esercito c'è bisogno di istruttori di educazione fisica e proprio come ufficiale esperto di cose sportive, io sono nell'Honved. Mi hanno mandato a un corso, ho studiato e sono diventato ufficiale. Certo, i corsi non erano molto leggeri e ho dovuto faticare sui libri, più che sui campi di calcio, ma alla fine ci sono riuscito.

«Ora gioco ancora perchè sono giovane, ma la giovinezza se ne fugge velocemente e quando sarò anziano sarò sempre tra gli sportivi, e davvero, non desidero altro. Anche i miei amici di squadra sono come me, tutti fanno qualcosa. Anche gli svedesi sono dilettanti, anche i finlandesi e sapete bene quali risultati ottengano in campo internazionale quei popoli, che sono ancor meno numerosi del nostro.

«L'Italia, quando il calcio era ancora giovane, ci ha dato delle formidabili lezioni. Questa è la dimostrazione evidente, indiscutibile che da voi c'è la possibilità di avere dei buoni giocatori.

«Io credo che la sconfitta del 17 maggio debba servire a tutti gli atleti italiani per fare una severa autocritica e per spingerli a risalire dalla china. Noi saremo felici se tra poco tempo ci potremo incontrare con una squadra degna di quelle ove erano i Meazza o i Piola. Vedete, ricordando quei giocatori che in Ungheria tutti conoscono e ricordano ancora perfettamente, vi dò la misura di quello che eravate, che potrete ancora essere. Quindi non scoraggiatevi».

L'origine dei sette peccati spiegata dalla scienza d'oggi con le teorie sulle glandole

Ogni essere umano, reca impressi nel votto e sul corpo i segni delle sue tendenze segrete che, originate dalla funzionalità della tiroide lo inducono a determinati gesti e di conseguenza alle infrazioni delle regole morali

Il vecchio Ippocrate, come si sa, aveva diviso gli uomini secondo la sua famosissima teoria umorale, in quattro soli tipi: nervosi, biliosi, sanguigni e linfatici. Ma l'uomo moderno, che ama credersi tanto più diverso e meno semplice di quello antico,non poteva accontentarsi d'una classificazione tanto limitata, nella quale non ci sarebbe stato posto per gli spiriti complicati, per i tipi difficili, per le persone che si ritengono molto fuori dell'ordinario.

Abbandonando la classificazione basata sugli umori, esso ha voluto adottare quella fornita dall'attività degli ormoni. Per cui, stando alla biotipologia ed alla morfologia più recenti, i tipi umani sarebbero dodici: quattro *iper*, quattro normali e quattro *ipo*. Sarà sufficiente descrivere i tipi normali per mettere ognuno in grado di riconoscere i casi estremi.

L'*ipofisario* ha la faccia e i denti triangolari, la fronte larga, il mento stretto, le mani larghe e forti, la pelle grassa e untuosa, la statura elevata. Certi abitanti dell'Alto Nilo descritti da Alberto Prasso nelle sue disgraziatamente poco note « Memorie d'un cercatore d'oro », raggiungono e superano i due metri e mezzo e sono tutti, evidentemente, iper-ipofisari.

Il tiroideo ha la faccia e i denti ovali, la fronte alta e stretta, il mento aguzzo, le ossa fini, gli occhi, le labbra sottili, il collo sciolto, le mani larghe e affusolate, i capelli lunghi e morbidi, la muscolatura allungata. I tiroidei sono tutti longilinei e il loro aspetto e molto spesso rappresentato nelle arti figurative. Un esempio tipico è fornito dalla Venere del Botticelli.

Il *surrenale* ha la faccia ed i denti quadrati, la fronte qualsiasi, il mento forte, le labbra carnose, gli occhi piccoli, le estremità corte larghe e spesse, le sopraccilia marcate, i capelli duri il collo potente e corto, i muscoli voluminosi e raccolti. Questo schizzo non vi ricorda qualcuno? Che ne direste, per esempio, d'un Mussolini iper-surrenale?

Il *genitale*, infine, ha la faccia rettangolare o arrotondata, i denti rettangolari, la fronte larga, il mento rotondo talvolta con fossette, l'aspetto armonioso se non bello, le mani graziose ed abili, i piedi piccoli e sottili, i capelli abbondanti con tendenza però a cader presto, la statura media, i muscoli piccoli e resistenti.

L'influenza ghiandolare si nota ugualmente nel carattere, nell'intelligenza e nelle disposizioni di ogni individuo. Così l'*ipofisario*, per esempio, è di buon appetito, ama i cereali e lo zucchero, è tenace e calcolatore. Ipofisari sarebbero i migliori sportivi del mondo, gli ingegneri, i meccanici.

Il *tiroideo* ha un cuore eccellente, ma è predisposto alla tubercolosi. E' sensibile, impulsivo, elegante, « immaginifido è uno sportivo, ma spesso è un poeta », avrebbe detto d'Annunzio. Di rata, un letterato, un artista.

Un *surrenale* tende a soffrire d'asma e d'enfisema ed a essere iperteso, In cambio ha un buon apparato digerente. E' poco sensibile, resistente, piuttosto maldestro ed ha lo spirito dominatore. E' spesso un lottatore o un guerriero.

Il *genitale*, poco difficile nella scelta dei suoi piatti, ama generalmente « tutto ciò che è buono ». E' volenteroso, gaio, dotato di « temperamento » nel senso più largo che s'attribuisce alla parola. Ha i riflessi rapidi. Generalmente appartengono a questo tipo i buoni cantanti, per via dell'ampia cassa toracica, e così le migliori nuotatrici, gli atleti completi e sopratutto gli intellettuali dallo spirito universale, i credenti e moltissimi medici.

Lo studio dei tipi ghiandolari ha permesso di accertare che i nostri difetti e le nostre buone qualità non dipendono, in sostanza, che da secrezioni *teoricamente* modificabili.

I sette peccati capitali non sarebbero dunque che malattie ormoniche e, come tali, chi si sente di condannarli? In ogni modo è necessario rendersi conto di questo fatto, non per semplice dilettantismo, ma per *curare*, eventualmente, i bambini pigri o collerici, piuttosto che cercare di « correggerli » con sistemi che poi vi raccomando.

Ed ecco la vera causa dei sette famosi peccati:

L'*orgoglio*, ossia la tendenza a stimarsi eccessivamente ed a sotto-stimare tutti gli altri, rileva un temperamento iper-surrenale, iper-tiroideo e, secondariamente, iper-genitale.

L'*avarizia*, questo bisogno di difesa dell'individuo che accumula, è il peccato di tutti gli « ipo ».

La *lussuria*, nella quale l'immaginazione ha un ruolo preponderante, è l'appannaggio degli iper-tiroidei, se raffinata. Diventa però brutale negli iper-surrenali.

Le donne che all'avvicinarsi dell'età critica si mascolinizzano e cercano la compagnia di uomini poco virili o di donne più deboli di loro, le suocere autoritarie tipo vignetta da giornale umoristico, sono comuni tiroidee.

L'invidia, invece, che è un bisogno morboso di soddisfare gli obblighi vitali, nasce negli iper-ipofisari dall'appettito sviluppato, giacchè in origine non è che barmosia di alimenti, la stessa che spinge certi bambini ad ingurgitare tutto ciò che trovano a portata di mano.

La gola si nota negli iper-tiroidei, che sono gaudenti in ogni campo e possono liberamente abbandonarsi alle gioie della buona tavola senza preoccuparsi d'ingrassare, giacchè in loro la combustione è sempre attiva e sollecita. Anche gli iper-genitali sono golosi, ma sanno contenersi meglio.

La collera concentrata e repressa è ipofisaria. E' la collera degli uomini dalla mascella inferiore sporgente, dalle dita larghe, dai piedi enormi, dalle mani di strangolatore, nei casi estremi.

La collera giustiziera ed assassina dei grandi delinquenti. Impulsiva ed esplosiva, la collera sarà iper-tiroidea, cioè delle persone dall'occhio brillante e dai riflessi ultra rapidi. Sarà la collera degli individui troppo suscettibili e sensibili alle minime variazioni di atmosfera.

La pigrizia, infine, madre di tutti i vizi, è ipo-surrenale e ipo-tiroidea. I movimenti poco rapidi, l'immaginazione lenta, appartengono a chi pecca per difetto ormonico. Il caso limite è fornito da coloro che sono affetti dal morbo di Addison. Consiste in un'alterazione delle ghiandole surrenali: in breve diventano d'una pigrizia invincibile, incapaci d'interessarsi a qualsiasi cosa e di compiere il più piccolo sforzo, sia fisico che mentale.

E' un vero peccato che gli ormoni, sia pure nelle mani del migliore dei medici, siano ancora un po' come la scopa nelle mani dell'apprendista stregone. Altrimenti potremmo essere tutti perfetti, per lo meno chi di noi tiene ad esserlo.

D. COOPER

INCREDIBILE STORIA DI DUE BIMBI RAPITI DA UNA DANZATRICE

NEW YORK, 8.

La drammatica vicenda di due bambini rapiti a Washington (Diana e Clifton Brandford) si è conclusa felicemente. La piccola Diana che ha soltanto un anno, è stata ritrovata dalla polizia newyorkese ed è stata consegnata ai genitori che avevano riavuto in precedenza il Clifton che ha due anni.

E' una storia che potrà concludersi molto male per la rapitrice, «danzatrice esotica» in un circo se essa sarà accusata di violazione della cosiddetta «legge Lindberg» che prevede la pena di morte per i rapitori di bambini.

La donna già arrestata, si chiama Barbara Crimm, era residente nella California, ma girava gli Stati Uniti con una compagnia di saltimbanchi. A suo favore vi sono delle circostanze che sembrano escludere moventi delittuosi. Anzitutto al momento del rapimento essa era in preda all'alcool; in secondo luogo non ha fatto nessun male ai due bambini. Al momento dell'arresto essa ha detto di non essersi resa conto di quello che faceva.

Ha raccontato di aver incontrato il padre dei due bimbi in un bar di Washington; che aveva accettato di bere con lui e che egli l'aveva accompagnata per presentarla alla moglie; che costei spiegabilmente insospettita fece una scenata al marito il quale per calmarla la portò a sua volta a bere nel bar vicino.

Poi i due genitori lasciarono la sconosciuta a guardia dei due piccini e quando tornarono non trovarono nessuno dei tre. La danzatrice ha dichiarato di non ricordare come sia arrivata a New York da Washington e di non sapere come abbia perduto il maschietto nello zoo del Central Park dove venne ritrovato.

L'interrogatorio da parte della polizia è stato sospeso per sentire il parere di uno psichiatra che, pur riservandosi di dare un giudizio definitivo sulle condizioni della Grimm, ha detto che probabilmente essa ha agito sotto la spinta di un complesso di maternità mancata.

La danzatrice ha comunque dimostrato nelle ultime ore perfetta chiarezza di mente quando, sentendo stringersi la rete della polizia, tentò di sfuggirle.

La denuncia del rapimento era stata fatta subito dai genitori alla polizia di Washington che diffondendo i connotati della danzatrice aveva messo all'erta le polizie di tredici stati.

La descrizione era minuziosa: donna sui venticinque anni (si sa ora che ne ha ventiquattro) capelli castani, statura media, peso di poco superiore al normale in rapporto all'altezza, cappotto rosso con bottoni di metallo a forma di S.

E' stato il cappotto rosso che ha dato alla polizia la prima traccia e dal Maryland infatti giunse la prima segnalazione. Evidentemente la rapitrice si dirigeva verso nord. Si pensò subito che ella tentasse di far perdere le sue tracce tra la folla della metropoli.

Quindi ordine alla polizia di New York di tenere gli occhi aperti. Per molore le ricerche furono vane. Ma nella giornata di sabato le guardie dello zoo trovarono un bimbo di due anni vispo ed intelligente, vestito da cow boy. Pareva si fosse smarrito, come capita spesso allo zoo, ma nessuno si presentò a ritirare il bimbo. Un giornale ne pubblicò la foto dalla quale il padre immediatamente riconobbe il piccolo Clifton.

Chi ha messo la polizia sulla strada per ritrovare Diana, la bambina, è stato un negro che ieri notte stava smontando dalla sua auto di fronte alla casa materna in uno dei più poveri quartieri della metropoli, quando gli si avvicinò una donna con una bambina che gli disse che non sapeva dove andare a dormire. Egli si impietosì e salito in macchina con lei e la bimba l'accompagnò in cerca di un ospizio.

Ad un dato momento la sconosciuta gli chiese di comprare un giornale. Sul giornale c'era la foto di Clifton e la foto di Diana. Da qui il riconoscimento e l'arresto della danzatrice avvenuto poco dopo su indicazione del negro.

IL MISTERO DELLA "MARY JANE"

Nessuna luce finora sul tragico naufragio di El Dalbile

Il cadavere rinvenuto è di un uomo di 35-40 anni e presenta uno squarcio nel petto - Potrebbe trattarsi di una fuga, dell'uomo e della donna non ritrovata, dalla nave cui apparteneva la lancia di salvataggio - Una precedente segnalazione

Dieci giorni dopo il ritrovamento del cadavere e della motolancia sulla spiaggia di El Dalbile, a circa 30 miglia a nord di Chisimaio, quello che noi chiamammo « *Il mistero della Mary Jane* » sembra non essersi affatto risolto.

Ulteriori dettagli hanno messo a fuoco, con quella precisione tipica delle indagini, tutti gli elementi fondamentali che noi avevamo appena accennato nel nostro primo servizio. Non per questo si può dire però che l'ombra di incertezza e di mistero che avvolgeva il ritrovamento di El Dalbile si sia menomamente dissipata.

La motolancia « Mary Jane » è lunga m. 9,59 per 3 di larghezza ed 1,40 di altezza ed è senza coperta, eccetto a prora ed ha la timoniera rialzata.

Dal recupero, la motolancia è risultata di quelle del tipo usato generalmente per il traffico portuale ed il carter del suo motore a scoppio, a 6 cilindri, ha effettivamente evidenti rotture provocate da una esplosione e vi si notano le traccie dell'impiego dell'estintore.

La scialuppa é giunta, depositata dall'alta marea, sulla spiaggia di El Dalbile in pessime condizioni anche a causa della rottura della chiglia e di varie parti del fasciame.

Tra le cose trovate a bordo risultano dall'elenco: una bicicletta da donna della marca inglese « Rudge Whittworth », quella bicicletta che tante supposizioni ha fatto nascere sulla seconda persona presente a bordo; nonchè indumenti femminili ridotti in stracci e le solite attrezzature varie, abitualmente in dotazione ad una motolancia. Mentre il motore a scoppio a 6 cilindri è sprovvisto di marca, il carburatore e le candele sono tutte di marca inglese, il che farebbe concludere, insieme con il nome dell'imbarcazione e la scritta « Passenger launch N. 8 », che la lancia sia stata distaccata, non sappiamo in quale condizioni, da una nave britannica.

Il cadavere rinvenuto nei pressi del relitto della motolancia è di una persona appartenente alla razza europea ed è stato trovato in avanzato stato di putrefazione. Si tratta, a quanto ha accertato la perizia, di un uomo dell'apparente età di 35-40 anni con il torace squarciato e con varie bruciature, evidentemente causate da quell'esplosione a bordo le cui traccie si ritrovano sul motore.

L'unica traccia, ma di ben poca importanza, trovata sul cadavere sono le calzature risultate della nota marca Bata, che si vende in tutta l'Africa e l'Asia, da Tripoli a Calcutta. Per il resto non si sa nulla in quanto, come già scrivemmo, non è possibile o per lo meno non è facile identificare un cadavere depositato dalle onde dell'Oceano Indiano su una spiaggia africana.

D'altra parte sono ben pochi gli elementi di cui si dispone per poter ottenere un eventuale risultato che per la sua precisione avrebbe solo del meraviglioso.

Una delle ipotesi avanzate dice che il relitto, così come si presenta, sembra corrispondere a quello della motolancia « *Mary Jane* » il cui personale fu salvato dalla petroliera italiana « *Montallegro* » il 14 aprile scorso al largo delle coste del Tanganika.

La versione sarebbe suffragata da riferimenti della stampa illustrata e da alcune fotografie. In quei servizi, però, si parla di una « *Marie Jeanne* » di nazionalità francese definita mentre *Mary Jane* è nome di nave inglese.

Come già pubblicammo, c'è anche di mezzo un particolare « *avviso ai naviganti* » che avrebbe dato la presenza della motolancia alla deriva. Infatti il 15 aprile scorso la nave « Harold Leich », segnalava la presenza della motolancia « Mary Jane » abbandonata ed alla deriva in posizione 6° e 50' Sud e 45° e 2' Est.

Fin qui sono tutti gli elementi più precisi e meno vaghi che sono venuti ad aggiungersi al *mistero della Mary Jane*.

Rimane sempre in piedi qualche interrogativo che ha per lo meno una strana evidenza nella situazione di un naufragio.

La bicicletta da donna trovata a bordo non sempre costituisce il normale carico di una scialuppa di una grossa nave che naufraga.

L'Oceano Indiano ci ha restituito solo un cadavere di un uomo non ancora quarantenne che però doveva trovarsi probabilmente insieme con una donna, a bordo di quella scialuppa diventata poi la sua tomba.

Gli stracci tratti da indumenti femminili appartenevano evidentemente alla seconda occupante della motolancia. Sulla fine di quella donna non sappiamo nulla che esca dalle congetture e dal probabile.

Se la motolancia fosse stata effettivamente della nave i cui naufraghi sono stati salvati tutti dalla petroliera italiana *Montallegro* per quale motivo la motolancia ritrovata ad El Dalbile si sarebbe, diciamo così, sottratta al salvataggio?

Non accade spesso che naufraghi in situazione disperata preferiscano, in ogni caso, la precaria stabilità di una scialuppa alla maggiore sicurezza di una nave che provveda alla loro successiva assistenza.

E' questo uno degli elementi che fa supporre, pur senza ricorrere alla più sbigliata fantasia, un misterioso allontanamento dalla nave in navigazione della « *Scialuppa n. 8* » con a bordo il suo carico composto da cose e persone che forse non potremo mai precisare.

Resta da domandarsi ancora per quale strano caso l'uomo rimasto a bordo sia stato trovato sulla spiaggia poco discosto ma *fuori* dall'imbarcazione quando sappiamo in modo assoluto che questa non si è capovolta, ed ha raggiunto la spiaggia spinta dalla marea.

Forse, e questa è ancora un'ipotesi, l'uomo col petto squarciato dalla esplosione potrà aver compiuto un ultimo sforzo per lasciarsi cadere dalla barca e trovare nel mare quel refrigerio e quel disperato sollievo che probabilmente in quel momento costituivano l'ultimo orizzonte della sua esistenza.

Questa ipotesi però lascia ancora l'interrogativo riguardante i pescicani e ci si può chiedere quindi per quale strano caso essi abbiano risparmiato il cadavere alla deriva.

Sussiste sempre, in funzione dei pescicani, il dubbio sulla sorte toccata alla donna che forse, dopo aver assistito terrorizzata all'esplosione a bordo, si sarà abbandonata anch'essa al mare, finendo, prima o dopo, preda della voracità dei pescicani.

Fino ad ora il mistero della motolancia Mary Jane lascia nel dubbio più impenetrabile chi lo ha attentamente studiato e si vorrebbe quasi il sopraggiungere di qualche elemento nuovo, una notizia, un qualsiasi riferimento più preciso. Potrebbe far chiudere per lo meno in sede di pubblica e prima indagine, questa appassionante vicenda che allo stato attuale è ancora legata ai pochi elementi sulla deserta spiaggia di El Dalbile ed alle molte supposizioni di quanti vorrebbero trovare una giustificazione ed un filo logico anche nelle poche traccie di quei drammi che l'Oceano tiene gelosamente tutti per sè.

gius

IL DELITTO DI TEDDINGTON

Una sedicenne assassinata a Londra

Il cadavere rinvenuto sulle rive delTamigi. La polizia londinese tenta di far luce sul fitto mistero

LONDRA, 8.

La polizia londinese prosegue le indagini sull'assassinio della sedicenne Barbara Songhurst, il cui cadavere è stato rinvenuto da un operaio sulla riva destra del Tamigi, poco distante dal sobborgo popolare di Teddington.

La polizia ha ormai accertato il luogo esatto dove la Songhurst è stata attaccata dall'assassino. E' stata anche formulata l'ipotesi che il corpo della ragazza sia stato gettato nel Tamigi quando essa era ancora viva. La polizia non ha però potuto ancora ritrovare il cadavere di una compagna della Songhurst, Christine Reed, una giovane di 18 anni, che era uscita insieme con l'amica per una passeggiata.

Infatti sul luogo del delitto sono state trovate due paia di scarpe appartenenti alle due giovani e si sa che la Reed non si è ritirata a casa lunedì sera. Quel che è certo è che l'arma con cui è stato commesso il delitto è un grosso pugnale lungo circa quindici centimetri e spesso due centimetri e mezzo; decine di agenti e di cani poliziotti stanno ora frugando metro per metro tutto il grande prato ed il vicino bosco di Teddington per trovare l'arma che dovrebbe costituire elemento prezioso per individuare l'assassino. La polizia sta facendo uso anche di uno speciale apparecchio che normalmente serve per individuare le mine, che registra automaticamente qualsiasi oggetto di metallo.

Del resto la polizia, secondo le informazioni diramate oggi, avrebbe in mano già qualche elemento positivo per mettersi alla caccia dell'assassino: in serata infatti le indagini erano concentrate alla ricerca di un aviatore americano disertore che, secondo la formula solita della polizia, « *potrebbe aiutare nelle ricerche* ».

La Songhurst, che era commessa di un piccolo negozio vicino a Teddington, era stata vista lunedì sera in compagnia di soldati americani ed era solita andare a ballare il be hop con militari.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Fissata la data del convegno economico italo-arabo

ROMA, 8.

Il ministro degli esteri ha dato il formale annuncio che il convegno economico italo-arabo si terrà a Bari nei giorni 26, 27 e 28 settembre. A tale convegno viene attribuita nei circoli economici dei paesi interessati una particolare importanza per un concreto scambio di idee sulla possibilità di incrementare i traffici tra l'Italia e di paesi arabi nel campo delle materie prime e dei prodotti dell'industria e della agricoltura.

Prossimo convegno a Venezia di compagnie di navigazione

VENEZIA, 8.

Si riuniranno entro questo mese a Venezia i maggiori esponenti delle principali compagnie di navigazione britanniche, olandesi, norvegesi, svedesi, danesi, germaniche, francesi, americane, nipponiche ed Indiane nonchè quelli del «Lloyd Triestino» allo scopo di trattare argomenti che sul piano internazionale interessano i traffici marittimi dei settori dell'India e dello estremo oriente.

L'organizzazione del convegno è stata affidata al «Lloyd Triestino» il quale ha pure previsto una breve visita degli ospiti stranieri a Trieste.

PER UNA DICHIARAZIONE DEL SINDACO BARTOLI

Passo dell'ambasciatore jugoslavo presso il governo americano

BELGRADO, 8.

La «Jugopresse» informa che l'ambasciatore Jugoslavo a Washington ha compiuto un passo verbale presso il governo americano per protestare contro una recente dichiarazione del sindaco di Trieste, Bartoli, secondo la quale «il territorio da Trieste a Fiume è italiano». La stessa agenzia insiste sugli interessi austriaci a Trieste in vista della prossima visita di Popovitch a Vienna ed afferma, tra l'altro, che la nota proposta di Popovitch per un corridoio jugoslavo fino a Servola e Zaule, zona industriale triestina, in cambio di città italiane della zona «B», sarebbe l'ultima soluzione possibile qualora la proposta del condominio fosse respinta. In ogni caso, negli ambienti occidentali di Belgrado si è ormai decisi ad aspettare l'annunciato discorso di Tito a Pisino, al centro dell'Istria, il 14 giugno prossimo, per vedere chiaro sull'atteggiamento jugoslavo nella questione di Trieste, piuttosto confusa dopo il discorso di Slavonski Brod interpretato in modo diverso dagli stessi organi ufficiali del regime. Per quanto riguarda il ritorno a relazioni normali tra Belgrado e Mosca, si considera il prossimo incontro a Bucarest per la riforma del regolamento della convenzione Danubiana come una nuova occasione per fornire, da ambo le parti, elementi utili ad un possibile ravvicinamento.

LONDRA, 8.

Gli uffici postali di Londra sono assediati da filatelici che acquistano le nuove serie di francobolli per spedirli e farli timbrare in data odierna, ciò che conferirà loro maggiore valore. Un filatelico ne ha acquistati per quasi mille sterline.

AL PALAZZO DELLE NAZIONI

La 36ª conferenza internazionale del lavoro iniziata a Ginevra

Presenti oltre 60 delegazioni - L'elezione del presidente e dei 3 vice presidenti

GINEVRA, 8.

Nella grande sala delle assemblee del palazzo delle Nazioni di Ginevra, è iniziata nei giorni scorsi la 36ª Conferenza Internazionale del Lavoro. Delegazioni di più di 60 paesi membri dell'organizzazione erano presenti nella sala, oltre a numerosi osservatori e foltissimo pubblico.

Il presidente uscente, Fernando Garcia Oldini, ministro del Cile in Svizzera, ha pronunciato il discorso di apertura ricordando l'opera svolta dalla OIT e illustrando il programma che questa cerca di raggiungere per il benessere della giustizia sociale dei popoli.

Il presidente uscente ha in particolare sottolineato che l'attuale distensione internazionale può far sperare nell'inizio di un'epoca di pace e di tranquillità e che il mondo non deve farsi cogliere alla sprovvista, intento com'è ad una politica di riarmo.

La conferenza ha poi proceduto alla elezione del nuovo presidente, ed ha eletto quindi per acclamazione il senatore Irving Mac Neil Ives.

Questi è salito alla tribuna presidenziale ed ha pronunciato un discorso di ringraziamento. E' questa la prima volta, dopo la guerra, che la Conferenza internazionale del lavoro elegge un presidente statunitense.

Il senatore Ives, dopo aver ringraziato per l'onore fattogli, anche a nome degli Stati Uniti, ha porto ai delegati i saluti e gli auguri personali del Presidente Eisenhower, con cui si è intrattenuto prima della sua partenza per Ginevra. Il senatore Ives nel suo discorso, ha ricordato che la Conferenza internazionale del lavoro ha una struttura tripartita che gli permette di raccogliere congiuntamente le voci dei governi, dei datori di lavoro e dei lavoratori, aggiungendo che la sua missione nel mondo deve essere quella di raggiungere quelle mete sociali che sono alla base fondamentale di un benessese universale, capace di portare quella pace duratura che tutti si augurano.

Dopo il discorso del senatore Ives, ha preso la parola il direttore del centro europeo dell'ONU, Adrian Pelt, che ha porto il saluto del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld. La seduta è stata poi rinviata al pomeriggio per la elezione dei tre vice presidenti della conferenza, scelti in rappresentanza dei governi, dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Nella seduta pomeridiana la conferenza ha proceduto all'elezione dei tre vice presidenti. Sono stati eletti: in rappresentanza dei governi il ministro del lavoro dell'Iran Ibrahim Alami, in rappresentanza dei datori di lavoro il segretario dell'associazione dei datori di lavoro delle associazioni patronali svizzere Charles Kuntschen, e in rappresentanza dei lavoratori Alfred Roberts membro del consiglio generale dei sindacati dei cardatori e tessili britannici.

Il delegato cecoslovacco, appoggiato dal delegato polacco, ha poi richiesto al presidente l'espulsione dei delegati della Cina Nazionalista, chiedendo che questi siano sostituiti con veri rappresentanti della Cina popolare.

Il presidente ha rimesso l'esame di questa richiesta alla commissione di verifica dei poteri che deciderà in merito.

Si apprende intanto che due progetti di risoluzione sono stati già sottoposti alla conferenza. Nel primo, presentato da T. F. Jayawardene, delegato del governo di Ceylon, viene richiesto alla conferenza di chiedere ai paesi che utilizzano le materie prime esportate dai paesi insufficientemente sviluppati, di sopprimere le restrizioni alla importazione e al consumo di questi prodotti, non sovvenzionare la produzione o il consumo di questi prodotti, non sovvenzionare la produzione e l'esportazione di prodotti in concorrenza a quelli forniti dai paesi insufficientemente sviluppati, e incoraggiare degli accordi internazionali tendenti alla stabilizzazione dei prezzi di questi prodotti.

Nella seconda risoluzione, presentata dalla delegazione polacca, viene richiesto che la conferenza inviti l'Ufficio Internazionale del Lavoro a «intraprendere un vasto studio sulla situazione sociale della gioventù, sulla protezione del lavoro dei giovani e sulla realizzazione del diritto dei giovani all'istruzione e al lavoro in tutti i paesi. Per raccogliere un insieme dei diritti dei giovani lavoratori destinato a servire da direttiva a tutti i paesi per assicurare alla gioventù le migliori condizioni possibili di lavoro e di progresso».

La situazione in Corea

(Continuazione della I pagina)

di un accordo per lo scambio dei prigionieri appaiono sempre più sicure, il Presidente sud-coreano minacciava nuovamente di compromettere ogni cosa. Infatti, dopo aver fino all'altro giorno detto a Clark di essere, sia pure con estrema riluttanza, disposto ad accettare l'armistizio, Rhee aveva improvvisamente rovesciato la sua posizione e riaffermato intransigentemente di non potere accettare un armistizio che egli paragona a quello «disposto a Monaco da Hitler alla Cecoslovacchia» nel 1938. Pertanto, a mezzogiorno Eisenhower convocava alla Casa Bianca una riunione improvvisa e straordinaria dei suoi consiglieri politici e militari. Nel suo messaggio, Eisenhower afferma che una eventuale scissione tra Stati Uniti e Corea meridionale costituirebbe una vera tragedia. Egli afferma quindi la necessità di rimanere uniti, assicurando che gli Stati Uniti si considerano profondamente amici della repubblica coreana. Dopo aver sottolineato la necessità che per porre fine ad una guerra difficile e sanguinosa, l'armistizio venga accettato, il Presidente Eisenhower assicura che l'unificazione della Corea è un obbiettivo per il raggiungimento del quale gli Stati Uniti si sono più volte impegnati e continuano a considerarsi impegnati. Dopo aver sottolineato la inopportunità che la Corea meridionale si imbarchi in un'azione simile a quella iniziata dai nord-coreani tre anni or sono, Eisenhower propone a Rhee i seguenti punti: Gli Stati Uniti continueranno a sforzarsi per realizzare con mezzi pacifici l'unità della Corea; b) Gli Stati Uniti sono disposti a negoziare con la Corea meridionale, dopo la conclusione dell'armistizio, un trattato di mutua difesa; c) Il governo degli Stati Uniti è disposto, previa approvazione del congresso, a continuare l'invio di aiuti economici alla Corea del sud onde permetterle di ricostruire il paese a pace conclusa. Eisenhower afferma inoltre che gli Stati Uniti intendono consultare il governo sud-coreano prima e durante la conferenza politica successiva all'armistizio, e conclude affermando che l'armistizio proposto dal nemico «implica chiaramente l'abbandono delle sue mire oppressive». Subito dopo avere ricevuto il messaggio di Eisenhower, il Presidente Rhee ha convocato una nuova riunione straordinaria del Gabinetto. Il consiglio dei ministri sud-coreano si era già riunito stamane a Seul per discutere, come ha affermato al termine della riunione il ministro degli esteri Pyun Yung Tai, «questioni tecniche onde preparare la nazione a fare fronte ad una estrema emergenza in qualsiasi momento». Inoltre il governo sud-coreano ha proclamato la legge marziale in tutto il paese ed ordinato il richiamo di tutti gli ufficiali sud-coreani che si trovano attualmente negli Stati Uniti nonchè annullato il progettato viaggio in America di altri quindici generali. Sempre questa mattina, prima di ricevere il messaggio di Eisenhower, il Presidente Rhee aveva lanciato un appello al popolo chiedendo di appoggiare la politica del governo nei confronti dell'armistizio ed affermando che le forze sud-coreane combatteranno da sole qualora le proposte del governo di Seul non venissero accettate. A proposito della parte del messaggio di Eisenhower riguardante la unificazione coreana negli ambienti politici di Washington si ritiene che in teoria, quando si discuterà in sede di conferenza politica asiatica la sistemazione della situazione nella penisola coreana, gli Stati Uniti adotteranno come posizione di partenza la richiesta della pacifica unificazione della penisola; ma in pratica il Dipartimento di Stato accetta l'idea che l'unica soluzione sia quella di una spartizione. Un grosso problema sarà sollevato dal fatto che, mentre il blocco cino-coreano insisterà per la linea di demarcazione già convenuta nelle precedenti trattative, gli americani chiederanno una linea più avanzata in territorio nordista (probabilmente circa 90 chilometri a nord del 38.o parallelo) che sia strategicamente più sicura per i sud-coreani. Ma questo non sarà che il primo della serie di complessi problemi politici che sorgeranno con la firma dell'armistizio.

La situazione della difesa degli S.U. con un eventuale attacco atomico

WASHINGTON, 8.

Al Congresso, il dibattito sull'opportunità o meno di procedere coi piani del Segretario della Difesa Wilson per una riduzione dei bilanci militari, particolarmente nel settore dell'aviazione, è ripreso vivace, con un intervento energico contro qualsiasi diminuzione degli stanziamenti aerei, da parte dell'uscente capo di stato maggiore della aviazione, generale Vandenberg.

Il problema di come armonizzare le esigenze della sicurezza nazionale e quelle dell'economia americana, è reso anche più acuto dalla pubblicazione di un rapporto redatto da un gruppo di scienziati e tecnici industriali per incarico del Pentagono sulla situazione della difesa degli Stati Uniti contro un attacco atomico. Il «Rapporto Kelly» (chiamato così dal nome del capo della commissione) afferma che l'URSS potrebbe essere in grado di lanciare un attacco atomico di sorpresa contro gli Stati Uniti e che occorre accelerare il varo di un nuovo sistema di intercettazione e di difesa antiaerea. Il rapporto conclude che una difesa completa e totale contro attacchi atomici non è possibile e che un elemento di vulnerabilità esisterà sempre, fino a che non si raggiungerà un accordo internazionale per evitare un conflitto atomico.

Solo alcuni estratti del «Rapporto Kelly» sono stati resi noti e una larga parte di esso rimane segreta. Da informazioni di fonte autorevole si precisa che esso calcola la scadenza entro cui i russi avranno uno stock di bombe atomiche sufficiente ad un conflitto atomico, tra il 1955 ed il 1957.

Il rapporto esprime, naturalmente, solo il parere della commissione di esperti (la cui competenza e autorevolezza sono, però, universalmente riconosciute) e per il momento non impegna nè il Pentagono nè la Casa Bianca. Ma la sua pubblicazione rafforzerà indubbiamente la tesi di coloro che criticano l'attuale Segretario della Difesa, Wilson, per aver fatto troppe concessioni ai fautori di economie.

صاحب السعادة الحاكم الادارى يستقبل زعماء حزب دقل ومريفلى

استقبل سعادة الحاكم الادارى صباح يوم السبت الماضى رئيس وأعضاء اللجنة الادارية لحزب دقل مريفلى.

وقد قدم الرئيس المستشار الاقليمى عبدى نور الى السفير مارتينو اعضاء اللجنة الادارية واحدا بعد آخر وهم حضرات السادة: حاج عبدالله مرسل، امان محمد، جيلانى ملاخ، صالح محمد مارتينو.

وقد ادلى الحاكم الادارى اثناء الاجتماع وبمناسبة الحديث الذى دار فيه بالتصريح التالى:

«مرة اخرى اجدد لكم من اعماق قلبى أسفى للمأساة التى حلت بحزبكم والمجلس الاقليمى بفقد احد اعضاءه الممتازين والتى اختطفت حياة رجل كفء وشهم كان لوطنكم ان ينتظر منه الكثير.

ان القائمون ليلا باعمال عنفية قد اعتدوا خلال سنة واحدة مرتين على حياة مستشارين اقليميين وكان اعتداء المرة الثانية لسوء الحظ بصورة غير قابلة للتلافى.

ان تكرار مثل هذه الفظائع يجب حصر التأمل فيها. ليس لصوماليا ان تأمل الحصول على الحرية والاستقلال عن طريق الاجرام. كيف يمكن ابتغاء قانون ديمقراطى حر من ناحية اذا كانت تجرى اعمال اجرامية للتضييق على آراء الاخرين من ناحية اخرى؟ وليس بمثل هذه الوسائل يمكن لشعب ان يكسب العطف فى المجتمعات الدولية.

ومع ذلك فان مما يجبر القلب ان نشاهد الشعب الصومالي باغلبيته الساحقة قد اغتاظ من هذا الاغتيال الاليم ودليل ذلك عبارات سخطه والمه.

الى هذا الشعب المستقيم بل وقبل كل شيىء اليكم انتم الذين نكبتم فى فى قريبكم ارغب ان اصرح وانا متتبع يوما بعد يوم سير البحث والاستقصاء بان الساعة التى سيصرع فيها القضاء مغتالى اخيكم قريبة.»

ثم استقبل صاحب السعادة الحاكم الادارى رئيس ريرر بيديان الحاج على بالى الذى حضر الى مقديشو لتحيته واطلاعه على بعض المسائل الخاصة بافراد عشائره ومنطقة مدوق.

حفل نهاية العام الدراسى

فى علوله

احتفلت مدرسة علوله في العشرين من الشهر الجارى بنهاية عامها الدراسى الذى يتمشى - كما هو معلوم - وفق برنامج خاص نظراً لحالات المنطقة الطقسية.

وقد حضر الاحتفال حاكم المقيمية ورؤساء القبائل والاعيان ووجهاء اهالى البلدة الصغيرة.

وبعد ان انتهى حاكم المقيمية من توزيع الشهادات الفائزة الى ذويها الـ ٢٤ المنقولين تولى بنفسه من جديد توزيع الجوائز الى الطلبة الاكثر نجاحا وتفوقا.

مرت بعد ذلك فترة قصيرة قدمت فيها المرطبات الى جميع الحاضرين والطلبة ايضا انفض على اثرها الحفل وعلى وجوه الجميع ترتسم سيماء الفرح والسرور.

الوجبات المجانية

فى مدرسة علوله

عقدت اللجنة المدرسية في علوله اجتماعا برئاسة حاكم المقيمية الدكتور ناتالى. وبعد بحث شامل لمختلف المسائل المتعلقة بشؤن التعليم فى المنطقة عرض الى بساط البحث موضوع الوجبات المدرسية فاستقر الرأى على تنفيذه ابتداء من السنة الدراسية المقبلة على ان تقدم الوجبات لجميع الطلبة دون استثناء ودون ان يدخل فى الاعتبار حالة اهليهم وذويهم.

Anno IV - Numero 135

Martedì 9 Giugno 1953

Uff. Statistica

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale riduzione uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

DOPO LA CHIUSURA DELLE SEZIONI ELETTORALI

IL POPOLO ITALIANO HA RISPOSTO con ammirevole compattezza alla chiamata alle urne

Prova di disciplina, senso democratico e responsabilità dell'elettorato - Le dichiarazioni dell'on. De Gasperi

La percentuale ufficiale dei votanti è del 93,78 per cento

ROMA, 9.

Sono riprese ieri mattina regolarmente le operazioni di voto in tutta Italia. Il tempo si è mantenuto incerto ed in molte località ha piovuto anche se non violentemente.

Nelle prime ore si notava, specie a Napoli, una notevole affluenza di elettori ai seggi. Intanto nelle città è già ricominciata, ad opera dei portieri, una prima ripulitura dei muri delle case e grossi mucchi di carta straccia e bagnata sono sui marciapiedi.

Di ora in ora, in tutto il paese, l'attesa dei primi risultati delle elezioni va facendosi sempre più ansiosa. I giornali di stamane, benchè logicamente non potessero riportare alcuna novità in merito, sono andati a ruba.

Alle ore 14 di ieri, si sono chiusi i cancelli di tutti i seggi italiani. Le operazioni di voto sono proseguite limitatamente agli elettori che all'ora della chiusura si trovavano ancora nell'interno dei seggi stessi, in attesa di esprimere il loro suffragio.

Liquidati gli ultimi elettori si sono immediatamente iniziate le operazioni di scrutinio per il Senato. Da un primo sommario bilancio delle due giornate elettorali, è possibile affermare che, a parte qualche sporadico episodio — una eccezione che non manca quasi mai alla regola — l'elettorato italiano ha dato in questa occasione una rimarchevole prova di disciplina, senso democratico e responsabilità.

Nessun incidente di una qualche gravità ha turbato l'ordine pubblico e le forze di polizia chiamate a tutelare il buon andamento delle operazioni hanno svolto dappertutto il ruolo di spettatrici.

Da ogni parte d'Italia vengono segnalate percentuali elevate di affluenza e si può dire che il popolo italiano ha risposto con ammirevole compattezza alla chiamata alle urne.

Ad Aosta la percentuale dei votanti nel capoluogo è stata del 93%.

Ecco il risultato dello spoglio delle schede per il Senato:

DC (Page) 5.301; UD (V. Carral) 5.370; MSI (Fettirappa Sandri) 1.027; PSDI (Palmas) 847.

Non sono stati ancora ricevuti i dati relativi a tutti i comuni della regione e pertanto non si conosce la percentuale ufficiale dei votanti che si aggira approssimativamente sull'83,5%.

Dai risultati finora noti risulta però che la lista del Sen. Page (DC) è complessivamente in testa e pertanto Page sarà certamente il Senatore della valle e le sezioni ancora mancanti non potranno modificare il risultato.

Per Bressanone i risultati definitivi al Senato sono i seguenti:

Sud Tiroler Volkspartei 66.541; DC 10.420; PCI 2.449.

Il candidato della SVP per il collegio di Bressanone Avv. Giuseppe Raffeiner, avendo consegnato l'83,79% dei voti sarà proclamato senatore direttamente dal Presidente dell'Ufficio elettorale circoscrizionale.

Le percentuali definitive

Cominciano intanto ad affluire le prime percentuali finali nelle varie circoscrizioni elettorali:

A Palermo, a chiusura della seconda giornata elettorale, la media raggiunta è dell'88%; a Castellammare di Stabia 95,2%; a Recanati 97,54%; a Salsomaggiore 95,84%; a Ravenna 97% in città e 96% nella provincia; a Taranto e provincia 95%; a Cecina 95%; a Montecatini 95,5%; a Piombino 98%.

A Torino la percentuale dei votanti nelle sezioni cittadine risulta del 92%, leggermente superiore quindi a quella registrata nel 18 aprile 1948 (91,50%) e nettamente superiore a quella delle ultime elezioni amministrative 89,50%.

Volterra 91,71%; Vicenza 97,79%; Bolzano 94,22%; Mantova 95,72%; Brescia 94,78%; Viareggio 92,8%; Trapani 95,85%; Chianciano 97,5%; Chieti 92,1%; Grosseto 92%; Bergamo città 94%; Bergamo provincia 90%; Varese 95%; Pavia città 97%; Pavia provincia 97,5%; Treviso città 91%; Treviso provincia 89%; Chioggia 95%; Rovigo città 93,28%; Rovigo provincia 93,10%; Bologna provincia 98%; Ventimiglia 92,68%; Catania città 85%; Catania provincia 80%; Verona 92%; Bolzano 99%; Merano 94,67%; Vigevano 97,39%; Busto Arsizio 95,5%; Voghera 95,5%; Firenze città 97,2%; Roma 93,7%; Pescara città 93,6%; Pescara provincia 90,2%; Teramo 92%; Assisi 93,79%; Imperia 94%; Sesto San Giovanni 97,6%; Padova 90%; Brescia e provincia 95,37%; Ravenna 98,7%; Ancona città 97,5%; Ancona provincia 96,74%; Belluno città 97,8%; Belluno provincia 86,8%; Caserta città 93,1%; Caserta provincia 95%; San Remo 91%; Massa 94%; Carrara 94,49%; Venezia e provincia 94,2%; Modena e provincia 96,30%; Bologna città 95,62%; Iesi 96,94%; Macerata 96,88%; Parma città 96,17%; Parma provincia 94,85%; Arezzo 97,41%; L'Aquila città 93,3%; L'Aquila provincia 89%; Spoleto 96%; Trento 94,45%; Catanzaro città 90,58%; Catanzaro provincia 88%; Brindisi 98,86%.

Nella frammentarietà dei risultati che man mano ci pervengono, l'unico dato definitivo è quello della percentuale ufficiale dei votanti che è stata calcolata in 93,78%.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, prima di lasciare il Viminale, dove si era intrattenuto col vice Presidente del Consiglio on. Piccioni e con il Ministro dell'Interno on. Scelba, appresa l'elevata percentuale dei votanti, ha fatto la reguente dichiarazione ad un redattore dell'ANSA:

«Quello che posso dirvi oggi è che sono fiero, come italiano, della esemplare prova di civismo che abbiamo offerta al mondo con la partecipazione a queste elezioni. L'altissima percentuale dei votanti, la calma e l'ordine delle votazioni, la consapevolezza ed il senso di responsabilità dell'elettorato, sono una dimostrazione di maturità democratica che sono certo sarà confermata dal risultato delle votazioni».

In genere gli ambienti governativi italiani attendono con assoluta fiducia lo spoglio delle schede. Tale ottimismo si fonda essenzialmente, secondo l'opinione di molti osservatori, sulla grande affluenza alle urne che indica che i settori moderati dell'opinione italiana, i quali si ritiene siano favorevoli ai partiti della coalizione di centro, hanno votato in massa.

Dai primissimi risultati parziali che pubblichiamo si vede che il blocco di centro ha raggiunto la maggioranza.

Comunque è bene precisare, ancora una volta, che si tratta di primi risultati e per giunta parziali.

RISULTATI PARZIALI PROVVISORI
Fino alle ore 22,30 di ieri sera

Bologna: PCI 26.418; PSI 8,592; PLI 3.899; DC 30.214; MSI 4.028; PSDI 8,586; PNM 1.449.

Napoli: DC 24.389; PNM 17.644; PCI e PSI 7.999; MSI 5.314; PLI 2.489; PSDI 1.656.

Milano: PCI 119.863; PSI 111.401; DC 224.808; PLI 23.582; MSI 42.141; PRI 9.713; PSDI 57.736; PNM 26.525.

Genova: PCI 29.210; PSI 21.164; DC 57.653; MSI 3.379; PNM 3.812; PSDI 7.238; PLI e PRI 4.624.

Roma: DC 158.261; PCI 99.082; PSDI 15.109; PLI 10.069; PNM 41.698; MSI 60.964; PSI 39.672; PLI 19.174.

Messina: DC 21.135; PLI 7.231; PSDI 2361, MSI 14.715; PRI 1.186; PC e PSI 17.726; PNM 19.440.

Verona: PCI 11.543; PSI 18.776; PRI 557; DC 42.999; PSDI 6.341; MSI 6.970; PLI 2.994; PNM 3.918.

RISULTATI PARZIALI DELLE ELEZIONI SENATORIALI

Trento: DC 22.119; PSDI 4.637; MSI 2.455; PCI e PSI 536.

Palermo: MSI 26.141; DC 47.654; PCI e PSI 29.958; PNM 27.666; PRI 1.353; PSDI 5.182.

PRIMI RISULTATI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI PER IL SENATO

Bari: gruppo di centro 101.525; destra 35. 583; sinistra 86.450.

Cremona: gruppo di centro 53.948; destra 5.519; sinistra 54.303.

Catanzaro: gruppo di centro 9. 604; destra 8.825; sinistra 5.872.

Verona: gruppo di centro 64.713; destra 6.532; sinistra 39.974.

Pavia: gruppo di centro 19.210; destra 4.893; sinistra 16.907.

Mantova: gruppo di centro 14.359; destra 3.173; sinistra 15.200.

I PRIMI DUE SENATORI

Si apprende intanto che i primi due senatori eletti risultano essere il democristiano Page ad Aosta e l'Avv. Raffeiner della Volkspartei a Bressanone.

Le consultazioni di Bidault

Domani il presidente designato si presenta all'Assemblea

Nessuna possibile previsione circa il successo del leader repubblicano popolare

PARIGI, 9.

Il Presidente del Consiglio designato francese, la cui presentazione alla Camera per la investitura è stata fissata per domani alle 10, si è intrattenuto nel pomeriggio di oggi con gli esponenti dei vari gruppi con i quali ha proceduto ad uno scambio di idee sui maggiori problemi che egli tratterà, nel corso della sua esposizione alla assemblea.

In questi ambienti si ha l'impressione che le odierne consultazioni di Bidault siano suscettibili di dare risultati migliori di quelli raggiunti da Paul Reynaud e Mendes-France allo indomani delle dichiarazioni di investitura. Specialmente sulle questioni dell'Indocina e dell'Africa del nord sembrerebbe che i punti di vista esposti dal Presidente designato siano maggiormente soddisfacenti di quelli a suo tempo enunciati dai suoi due predecessori. Siamo ancora però nel campo delle indicazioni frammentarie di modesto rilievo che non possono, naturalmente, autorizzare nessun ottimismo su quelle che potranno essere le possibilità di successo del tentativo fatto questa volta dal leader repubblicano popolare. Si osserva infatti che in questa occasione Bidault si trova nella condizione di dovere presentare un programma rivelatore di una certa originalità che non abbia punti in comune né con quelli di cui i precedenti ministeri avevano iniziato la attuazione, né con quelli enunciati dai due predecessori che nei giorni scorsi si sono succeduti alla tribuna.

Bidault ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che la Francia ha bisogno di un governo duraturo e che se otterrà l'investitura vari progetti di legge relativi alla concessione di pieni poteri al governo verranno immediatamente presentati al parlamento. Sarà necessario perciò che la Francia riesca a dare all'interno, assicurazioni sulla sorte delle sue finanze e sulla solidità della sua economia e, all'esterno, sulla serietà degli intenti. La Francia — ha continuato Bidault — non può presentarsi alle Bermude con un governo instabile. Occorre che il rappresentante francese abbia l'autorità necessaria e spetterà al parlamento di accordargliela o meno. Bidault ha espresso la sua volontà di superare vittoriosamente la prova e di dare alla Francia un governo responsabile della giustizia, dell'ordine e della pace. «Sono pronto ad assumere — egli ha detto — tutte le responsabilità che mi si vorranno attribuire».

Rispondendo quindi ad alcune domande postegli dai giornalisti, Georges Bidault ha affermato che chiederà una revisione totale dell'attuale bilancio per il 1954. Per quanto concerne il problema dello scioglimento del parlamento il Presidente del consiglio designato ha affermato che «è perfettamente chiaro che il governo e il suo capo debbono avere la possibilità di giudicare circa l'opportunità di disciogliere o meno l'assemblea. Questa arma non deve essere brandita come una minaccia non necessaria, ma usata solamente in caso di necessità.

Vivaci incidenti al parlamento iraniano

TEHERAN, 9.

Vivaci incidenti con scambi di pugni e di insulti fra deputati del governo e dell'opposizione si sono verificati ieri mattina al parlamento persiano in occasione della ripresa delle discussioni sulla legge per la limitazione dei poteri dello Scià.

Come è noto il progetto di legge ha già dato luogo nei mesi scorsi a violente dispute.

Con il rientro di Blankenhorn

TERMINATA LA PREPARAZIONE della fase delicata ed importante *della politica estera tedesca*

BONN, 9.

Negli ambienti politici tedeschi si afferma che con il ritorno a Bonn dell'inviato straordinario del cancelliere Adenauer, Blankenhorn si è chiuso il periodo di preparazione della fase estremamente delicata ed importante della politica estera tedesca. Alla vigilia degli incontri internazionali che avranno per oggetto principale la questione germanica. Adenauer ha posto il suggello a tale periodo, ottenendo dalle tre capitali occidentali (compresa Parigi, a quanto si assicura da ottima fonte) assicurazioni formali e categoriche che la Germania non sarà scavalcata e che non si tratterà di essa come passivo oggetto di storia ne alla conferenza delle Bermude, ne alla eventuale conferenza dei quattro, scopo ultimo di tutte le consultazioni e trattative svoltesi finora nel campo occidentale. Negli stessi ambienti si aggiunge che, raggiunti questi risultati, Adenauer ha ora il compito di calmare il comprensibile nervosismo della Francia, allarmata dalle proporzioni del successo internazionale tedesco. Questo — si fa osservare — non dovrebbe essere difficile; ma la missione principale del cancelliere consiste ora nell'assicurare la coesione, la unità e la concordia dei sei paesi europei che il 12 giugno si riuniranno a Roma. L'unione sovietica — si pensa a Bonn — si rassegnerà ad una positiva e decisiva conferenza a quattro solo quando ogni speranza delle discordie intestine europee dovesse venirle meno.

L'ammiraglio William Fech giunto a Francoforte

BONN, 9.

Proveniente da Copenaghen è giunto oggi a Francoforte il comandante designato delle forze della NATO nell'Europa meridionale, ammiraglio William Fech il quale compirà un giro d'ispezione alle forze americane dislocate in Germania.

Il Brasile possiede ricchi depositi di uranio e di thorio

NEW YORK, 9.

Il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche ed esperto atomico brasiliano, Ammiraglio Alvaro Alberto, il quale si trova negli Stati Uniti dallo scorso mese di aprile, ha dichiarato oggi che il Brasile possiede alcuni tra i più ricchi depositi di uranio e di thorio del mondo. Egli ha aggiunto che ciò permetterà di porre tra breve l'energia nucleare al servizio dell'industria. La produzione di tale energia egli ha sottolineato sarà molto meno costosa di quelle attualmente impiegate.

AL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELL'O.N.U.

Una relazione del delegato filippino sulla libertà di stampa

NAZIONI UNITE (New York).

Per incarico del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), che inizierà i lavori della sua nuova sessione il 30 giugno a Ginevra, il delegato filippino Salvador P. Lopez, ha preparato una relazione sui diversi significati e sulle diverse interpretazioni del concetto di libertà di stampa.

La relazione, che sarà discussa alla sessione ginevrina, è stata resa di pubblica ragione il 4 giugno e prende fra l'altro atto del fatto che molti governi, tra cui quello degli Stati Uniti, hanno espresso l'opinione dell'impossibilità di addivenire al momento attuale alla conclusione di una soddisfacente convenzione internazionale sull'argomento. Ciò appunto perchè nei confronti del concetto di libertà di stampa si verifica una notevole difformità di atteggiamenti e di interpretazioni, a causa sopratutto delle diverse tradizioni e regolamentazioni esistenti nei vari paesi.

Lopez osserva pure che il progetto di convenzione preparato al riguardo ha finito per tendere ad essere una specie di catalogo delle restrizioni alla libertà di stampa e informazione che sarebbero consentite e propone di eliminare dal testo suddetto tutti gli specifici riferimenti a forme di restrizione sostituendoli con una dichiarazione generale che dovrebbe praticamente riconoscere le restrizioni attualmente vigenti. A questo proposito la relazione cita un'inchiesta non ufficiale, condotta dall'agenzia americana «Associated Press», dalla quale è risultato che ben 24 governi esercitano una aperta censura sulle notizie provenienti dall'estero o dirette all'estero.

Lopez ha proposto inoltre la costituzione di una Commissione di coordinamento internazionale incaricata di esaminare e discutere le norme che regolano l'esercizio della professione giornalistica. La relazione inoltre propone stenza tecnica dell'ONU allo sviluppo e tenza tecnica dell'ONU allo sviluppo e all'incoraggiamento della preparazione professionale del personale adibito ai servizi di stampa e di informazione.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Una novità editoriale

« Alcide De Gasperi nella politica italiana »

ROMA, 8.

Come preannunciato fin da ieri, viene messo in vendita oggi, nella collezione « Libri del giorno » di Mondadori, un volume intitolato « Alcide De Gasperi nella politica italiana », nel quale l'autore — che si nasconde sotto uno pseudonimo, Adstans, che rivela trattarsi di un collaboratore diplomatico molto vicino a De Gasperi — rievoca la parte avuta dal Presidente del Consiglio durante gli ultimi dieci anni, nei rapporti internazionali dell'Italia.

Nel libro (diviso in tre parti: « Naufragio », « Ritorno dell'Italia », « Nella comunità delle nazioni ») è narrata la singolare carriera dell'uomo che, quando era ministro degli esteri, nel 1945, tornando da una conferenza internazionale, non fu nemmeno riconosciuto dal console italiano a Marsiglia, mentre oggi è considerato all'estero uno dei maggiori statisti europei e l'uomo di punta del processo unitario in corso nel nostro continente. Nel volume, oltre la documentazione dell'attività di De Gasperi a favore di Trieste, vi sono capitoli sulla conferenza della pace al Lussemburgo, nei quali si narra come l'Italia offerse le propria amicizia alla Russia e chiese appoggio, prima per il tramite diplomatico a Londra ed a Mosca, poi in una conversazione diretta tra De Gasperi e Molotov. Il libro dimostra che non avemmo nè amicizia nè appoggio dai russi, i quali ci perseguitarono in ogni settore: flotta, riparazioni, Venezia Giulia, ammissione all'ONU. I russi rifiutarono persino la soddisfazione platonica di considerare iniquo il trattato di pace italiano, rifiuto che si valorizzò poi nella non adesione russa alla richiesta italiana di revisione.

L'autore si occupa diffusamente della ripresa dei rapporti con le grandi potenze, e dell'intesa De Gasperi-Adenauer, e dedica poi molte pagine alla terza fase della politica estera di De Gasperi: quella della comunità internazionale; prima l'ingresso nel patto atlantico, poi nella comunità europea di difesa, attribuendo grande valore a due atti politici di De Gasperi: il contributo a mutare l'alleanza atlantica in comunità difensiva di valori civili e morali, inserendo in essa i problemi della federazione politica europea, il cui merito viene attribuito al nostro ministro degli esteri.

Il giudizio dell'autore sull'azione diplomatica del Presidente del Consiglio si può riassumere in questa frase del libro: « De Gasperi ha ricondotto il paese da posizioni negative ad una normalità, che ha il solo diritto di far dimenticare le ansie del passato ».

Il costruttore del « Betatron » per la cura del cancro

Il prof. Konrad Gund *si uccide nel suo laboratorio*

La moglie dello scienziato segue la triste fine del marito

BONN, 8.

Giunge notizia da Gottinga che il celebre professore di quella università Konrad Gund, noto in tutto il mondo scientifico per avere costruito il « Betatron », cioè l'apparecchio col quale si cura il cancro con il bombardamento di elettroni veloci alla tensione di 6 milioni di volt, si è suicidato nel suo laboratorio aprendo il rubinetto del gas.

Lo scienziato si è tolto la vita in un momento di sconforto, quando ha constatato che il suo nuovo « betatron » — al quale lavorava da tre anni e nel quale riponeva non la speranza, ma la certezza — che avrebbe rappresentato « l'arma segreta ma sicura per guarire il cancro » non ha voluto funzionare.

Gli esperimenti dello scienziato erano talmente promettenti che l'università di Gottinga aveva costruito una apposita clinica per la cura del cancro con il nuovo « betatron » che doveva permettere il bombardamento di elettroni veloci alla tensione di 15 milioni di volts.

Altre dieci grandi cliniche della Germania attendevano ansiose il nuovo miracoloso apparecchio, fiduciose di poter iniziare una nuova offensiva contro il terribile male.

La moglie dello scienziato, alla quale ieri sera un professore della università di Gottinga ha partecipato il suicidio del marito consegnandole una lettera di addio trovata sul tavolo di lavoro su cui il Gund si è accasciato, appena è rimasta sola ha seguito il marito nella morte suicidandosi allo stesso modo.

Associatevi al Comitato Antitubercolare della Somalia

Istituito a Garoe il servizio telegrafico

Da Eil viene comunicato che il primo giugno ha avuto inizio il servizio radio civile a Garoe, che era svolto finora dagli R. T. della Polizia.

La popolazione si è dimostrata soddisfatta dell'innovazione ed attende l'imminente inizio dell'attività della collettoria postale che verrà affidata al doganiere Ahmed Mohamed Scianad.

Ufficio approvvigionamenti e trasporti

AVVISO

Nei giorni 20 e 22 giugno 1953 presso l'Ufficio del Sig. Segretario Generale sarà tenuta una licitazione privata per la fornitura di:

Legna da ardere
Carne bovina fresca
Frutta e verdura fresca
Burro somalo

agli Ospedali De Martino, Rava e Lazzaretto per il periodo 1° luglio 1953-31 dicembre 1954.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi all'Ufficio Approvvigionamenti e Trasporti (stabile del Commissariato Regionale del Benadir) a ritirare la lettera d'invito per partecipare alle gare stesse.

***

Presso l'ufficio approvvigionamenti e trasporti (stabile del Commissariato Regionale del Benadir) sarà tenuta il giorno 18 giugno 1953 una raccolta di offerte per la fornitura di riso, the, burro in scatola, conserva di pomodoro, frutta sciroppata e marmellata agli ospedali De Martino, Rava e Lazzaretto per il periodo 1° luglio 1953-31 dicembre 1954.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi all'ufficio predetto a ritirare la lettera d'invito per partecipare alla gara.

Calendario esami per la scuola media della Somalia

L'Ufficio Istruzione Pubblica comunica il seguente calendario per gli esami della Scuola Media della Somalia ad Hamar Geb-Geb.

Esami di promozione alla II, alla III e Licenza:

Prova scritta di Italiano: 30 giugno ore 7,30.
Prova scritta di Arabo: 1 luglio ore 7,30.
Prova grafica di Disegno: 1 luglio ore 16.
Prova scritta di Matematica: 2 luglio ore 7,30.
Inizio prove orali: 4 luglio ore 7,30.

Esami di ammissione alla I Media:

Prova scritta di Italiano: 8 luglio ore 7,30.
Prova scritta di Arabo: 9 luglio ore 7,30.
Prova scritta di Aritmetica: 11 luglio ore 7,30.
Inizio prove orali: 13 luglio ore 7,30.

Le lezioni della Scuola Media avranno inizio il 20 luglio p. v..

Esami di riparazione e di ammissione

alla Scuola Marittima e di Pesca

L'Ufficio Istruzione Pubblica comunica il seguente calendario per gli esami della Scuola Marittima e di Pesca:

1) *Esami di riparazione*

CORSO NORMALE

10 giugno — Prova scritta di Italiano ore 8.
11 giugno — Prova scritta di Aritmetica ore 8.
15 giugno — Prova scritta di Arabo ore 8.
16 giugno — Prove Orali ore 8.

CORSO ACCELERATO

16 giugno — Prova scritta di Italiano ore 17.
17 giugno — Prova scritta di Aritmetica ore 17.
18 giugno — Prova scritta di Arabo ore 17.
19 giugno — Prova scritta di Navigazione ore 17.
20 giugno — Prove Orali ore 17.

2) *Esami di ammissione.*

CORSO NORMALE

20 giugno — Prova scritta di Italiano ore 8.
22 giugno — Prova scritta di Aritmetica ore 8.
23 giugno — Prove orali ore 8.

CORSO ACCELERATO

20 giugno — Prova scritta di Italiano ore 17.
22 giugno — Prova scritta di Aritmetica ore 17.
23 giugno — Prove Orali ore 17.

Movimento del porto

Giorno 8 corrente

Arrivo M/n « Jole Fassio » (bandiera italiana) da Aden e partenza per Chisimaio.

Comitato Antitubercolare della Somalia

DIFFIDA

In questi giorni è andato smarrito un blocchetto di biglietti della Lotteria Antitubercolare portanti i numeri progressivi dal 4.853 al 4.900. Tale blocchetto era stato dato in distribuzione all'Associazione Gioventù Abgal di Mogadiscio. Si prega, qualora ritrovato farne restituzione all'Associazione della Gioventù Abgal od al Comitato Antitubercolare. Si diffida comunque di acquistare biglietti nella serie prima indicata giacchè tali biglietti sono stati dichiarati, fin d'ora, nulli agli effetti della estrazione.

Il Comitato confida nella collaborazione di tutti per ritrovare il blocchetto smarrito.

CONVOCATA per sabato 13 giugno

l'Assemblea della « CASA DEGLI ITALIANI »

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci è indetta per il giorno 13 giugno 1953 in prima convocazione per le ore 20,30 ed in seconda convocazione per le ore 21,30 presso la Sede Sociale, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione morale e finanziaria del Comitato Promotore e sua approvazione.
2) Nomina del Consiglio Direttivo.
3) Nomina del Collegio dei Revisori.
4) Varie.

Per partecipare all'Assemblea i Soci debbono essere in regola con le quote di maggio.

Ogni Socio non può disporre più di cinque deleghe.

L'elenco completo dei Soci è affisso all'albo dell'Associazione ed è visibile anche presso la Segreteria.

COMANDO CORPO DI SICUREZZA

Avviso

Presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Commissariato — sarà tenuta il giorno 18 corr., dalle ore 8 alle ore 9, una licitazione privata per l'appalto del servizio panificazione alle truppe del presidio di Mogadiscio durante il periodo 1 luglio 1953-31 dicembre 1954.

Gli interessati possono ritirare presso il Comando suddetto la relativa lettera d'invito.

I fiumi

LUGH

Altezza Giuba m. 1,86

LE STRADE

Pista Afgoi-Baidoa: **intransitabile.**
Pista Merca-Brava-Chisimaio: **transitabile.**

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	29,6
Temperatura minima	25,0
Vento prevalente SW	Km-ora 13,0
Pioggia	mm. 0,1

Maree per il giorno 10 giugno 1953:

Alta marea	ore 02,50 ed ore 15,05
Bassa marea	ore 08,30 ed ore 21,50

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Andalusia » in gevacolor e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « Destinazione Tokio ».
CINEMA EL GAB — « Fuga in Francia ».
CINEMA HADRAMUT — « Dubatta » film indiano ».
SUPERCINEMA — « Il capitano di Venezia » e cinegiornale.

Annunci Economici

AUTONOLEGGIO BENADIR troverete la nuova 1100, 500C e Giardinette. Via Roma, tel. 35.

AI MAGAZZENI PATRIA troverete un nuovo arrivo di scarpe corda e tela in vari colori per uomo e donna.

DA ALIMENTARI PETETTI vendesi uva, pere, mele, arancie, cipolle e patate tutto di primissima qualità. Arrivo giornaliero di frutta e verdura locale in vendita ai prezzi praticati dal mercato.

DA ALIMENTARI PETETTI vendesi fiori italiani di vari colori, sempre freschi e di lunga durata.

Ditta Sirabella

Avverte la sua Spettabile clientela che frutta, uva, verdura, pere, mele, aranci, fiori ecc. giungono il giovedì di ogni settimana. I prezzi sono ulteriormente ribassati. Continua la vendita limitata di patate e cipolle a S. 1,20 Kg. Sempre prezzi ribassati su tutti gli articoli del suo commercio.

TEATRO HAMAR

Questa sera, alle ore 21 precise: debutto della

"Compagnia Goliardica,,

in

"Gran Somalia"

Rivista in 2 tempi e 30 quadri di GIUS FACIONI

AFFILATA!

Soffrite di biliosità?
Bevete ENOS

Il sale di frutta « Eno's » calma e regola le funzioni dello stomaco disturbato dall'azione di inadatti cibi o bevande. ENO'S lenisce dall'acidità, che è frequente causa di indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S è il piacevole lassativo, rinfrescante di cui molti di noi abbisognano per una regolare digestione. È una salvaguardia contro le biliosità mattutine. Non contiene sostanze zuccherine né purgative. Particolarmente adatto ai deboli di stomaco. Abbiate a portata di mano ENO'S. Specialmente consigliato per irregolarità funzionali, emicranie, biliosità, indigestioni ecc. ecc.

Eno's "Fruit Salt"

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI

La protezione del pilota durante i voli ad altissima quota

Guardando attraverso uno degli ssi schermi di cristallo di una «ca-era d'alta quota» in funzione presso centro aeronautico sperimentale Wrigth» di Dayton, nell'Ohio, si può ssistere quotidianamente a un curioso ettacolo. Al centro della camera d'ac-aio sta un recipiente pieno d'acqua alda, posata su un trespolo; grandi ompe estraggono l'aria dalla camera, roducendovi la rarefazione dell'aria he si verifica alle diverse altitudini. ltimetro collegato alla camera mar-a successivamente 9.000, 15.000, 18.000 etri di quota; a15.000 l'acqua del re-iente è percorsa da sottili file di ollicine; a quota 18.000 l'acqua «bol-» furiosamente; a quota 27.000 l'ac-ua «esplode» mutandosi in finissimo alviscolo che sale e trabocca dal re-iente. Eppure, l'acqua non si è scal-ta di un grado; è accaduto solo che, otta la pressione, l'acqua libera i gas essa contenuti.

Il sangue umano è per il 90% acqua. e nella camera d'acciaio, al posto del cipiente, vi fosse un uomo che non ndossasse speciali attrezzature protet-ve, il suo sangue prima «bollirebbe» poi «esploderebbe». Lo stesso acca-rebbe se l'uomo volasse senza prote-oni speciali, su un aereo non apposi-mente attrezzato, a quote reali di 000, 18.000, 27.000 metri.

Lassù, l'uomo diventa un «animale rfologicamente inadatto e arcaico» più grave dei pericoli è costituito all'insufficienza di ossigeno per il suo stema sanguigno, che gli farebbe per-re la conoscenza in pochi secondi.

È necessario quindi per i voli ad al-ssima quota riprodurre nella cabina comando dell'aereo una pressione aria uguale a quella esistente al suo-e somministrare al pilota ossigeno ro. Il limite massimo di quota tolle-bile in una cabina non pressurizzata di 12.200 metri; per raggiungerlo sen-inconvenienti, il pilota deve aver spirato ossigeno per 30 minuti prima decollo, e continuare a respirare sigeno puro durante il volo. Per quo-superiori ai 12.200 metri, ferma re-ndo la necessità di respirare ossige-puro, la cabina deve essere pressu-zata.

Ma la cabina pressurizzata porta sè un altro pericolo, quello cioè la «decomposizione esplosiva» che verifica quando, lacceratosi per un siasi motivo l'involucro della ca-a, l'aria pressurizzata fugge dalla ina perdendosi nell'atmosfera rare-ta esterna, causando al sistema colatorio del pilota un balzo di pres-ne pari a un salto istantaneo di quo-di oltre 6.000 metri. La decompres-sione verificatasi a quota 18.000 farebbe «bollire» il sangue del pilota; verificandosi a 27.000 metri, lo farebbe «esplodere» come l'acqua della pentola nella camera dei laboratori di Dayton. Lo stesso accadrebbe se il pilota aprisse la cabina per lanciarsi col paracadute.

Ecco il perchè della tuta d'alta quota, impropriamente chiamata «tuta spaziale».

E' il capo di vestiario più singolare che uomo abbia mai indossato. E' una seconda pelle, molto più forte di quella fornita all'uomo da madre natura; copre tutto il corpo, ad eccezione delle mani, dei piedi e del capo. Aderentissima, è tutta percorsa da tubi di gomma che — gonfiati a comando — esercitano un'adeguata pressione sui vasi sanguigni, impedendone l'«esplosione». La tuta si completa con un casco munito di maschera facciale in plastica trasparente, a perfetta tenuta d'aria, e dotata di una boccola di attacco per il respiratore ad ossigeno puro.

In caso di emergenza ad alte quote, il pilota compie e subisce nello spazio di secondi una serie di strane operazioni. Un piccolo barometro aneroide montato sulle bombole di ossigeno del respiratore gonfia i tubi della tuta fino a provocare sul corpo del pilota la pressione richiesta, e regola il flusso di ossigeno alla maschera. Il pilota viene catapultato fuori della cabina col seggiolino, e inizia la caduta a velocità vertiginosa; poi le cinghie si sganciano, e il seggiolino si stacca; la velocità di caduta comincia a diminuire man mano che aumenta la densità dell'aria; poi, a quota fissa, si apre il paracadute.

Tutto apparentemente semplice, se si dimenticano gli spaventosi effetti dell'accelerazione e decelerazione sul corpo del pilota.

Si consideri anzitutto l'attimo in cui il pilota viene catapultato in aria col seggiolino. L'operazione deve essere alquanto rapida per evitare che l'uomo venga investito dalla coda dell'aereo, che lo segue a soli 5-6 metri di distanza. Gli scienziati esigono che il «volo» sia rapido ma non lungo, perchè l'accelerazione acquistata dal corpo del pilota — fortissima data la grossa dose di esplosivo contenuta nella cartuccia della catapulta — duri il minor tempo possibile.

L'accelerazione comunque, non si può evitare; e all'accelerazione subita all'atto del catapultamento subentra quella dovuta alla caduta ad altissima velocità. Assoggettato a un'accelerazione di due «gal» (unità di accelerazione) un uomo «raddoppia» di peso; con una accelerazione di 4,5 «gal» il suo peso aumenta in proporzione, e il sangue — spinto verso il basso insieme a tutti gli altri organi — abbandona il cervello, la vista si ottenebra; i centri motori cessano di funzionare, l'uomo precipita inerte.

Per evitare tutto questo è stata studiata e distribuita ai piloti dei caccia supersonici d'alta quota la tuta anti-g, anch'essa munita di tubi gonfiabili; i tubi, agendo intorno all'addome e alle gambe, impediscono la discesa del sangue e quindi l'anemizzazione del cervello. Le tute più moderne sono collaudate per un'accelerazione massima di 7 «gal», il che consente un sufficiente margine di sicurezza.

Per ridurre le sollecitazioni centrifughe cui il pilota va soggetto nel cadere roteando su se stesso (il limite di tolleranza è di due giravolte al secondo; oltre tale limite il sangue tende ad accumularsi nel cervello e nei piedi, causandovi serie emorragie) si stanno sperimentando due sistemi: un piccolo paracadute-guida, che «stabilizzi» la caduta, e un sistema di «pinne direzionali» manovrabili dall'uomo. E' stata anche progettata una campana munita di pinne stabilizzatrici, che dovrebbe contenere completamente il pilota e il seggiolino. Il sistema delle pinne ha, rispetto all'altro, il vantaggio di evitare al corpo del pilota lo strattone causato dall'improvvisa apertura del paracadute e dalla cessazione istantanea delle giravolte.

Gli accorgimenti finora descritti permettono agli odierni piloti d'alta quota di volare e di lasciare l'apparecchio anche ad altitudini considerevoli, senza subirne conseguenze mortali. La tuta d'alta quota è già stata collaudata per pressioni minime corrispondenti ad altitudini dell'ordine di 32.000 metri. E si sa che fra i 32.000 e i 91.000 metri — quota, quest'ultima, ben superiore al limite della stratosfera — la diminuzione di pressione è alquanto modesta.

«Arriveremo a collaudare la tuta per pressioni minime corrispondenti a quote di 91-92 mila metri — dichiara ai visitatori degli impianti di Dayton il dr. Wayland E. Hull, direttore degli esperimenti nelle camere d'alta quota — Perchè non dovremmo farcela? Abbiamo già fatto il 99% della strada».

Uno scienziato svizzero

scopre un mezzo per proteggere il fumatore

GINEVRA, 8.

Uno scienziato svizzero, il dr. Pierre Steiner di Ginevra, ha scoperto il mezzo per proteggere il fumatore senza tuttavia annullare il piacere della nicotina.

Il dr. Steiner ha scoperto che una vitamina (la cui formula sarebbe molto vicina a quella della nicotina) ha delle notevoli proprietà e in particolare, preserva l'organismo umano dagli effetti e dall'abuso della nicotina.

Il dr. Steiner è riuscito a fare vaporizzare la vitamina che viene assorbita dall'organismo nello stesso tempo e con lo stesso grado di penetrazione della nicotina, attraverso vie respiratorie, ottenendo così una protezione massima.

Questa vitamina agisce come un «super lubrificante», neutralizzando gli effetti nocivi della nicotina senza diminuire gli effetti euforici che la sigaretta esercita sul sistema nervoso.

REGISTA PER AMORE dirigerà il film di Linda Darnell

Linda Darnell sarà diretta nel suo primo film italiano, non più da Giuseppe De Santis bensì da Giuseppe Amato, il produttore del film, colui che gli americani chiamano «Loverboy», da quando è sbocciato il suo idillio con la procace attrice del Texas.

Amato, dunque, vuol seguire le orme di Rossellini? De Santis, ufficialmente, ha rinunciato al film, che s'intitola «Donne perdute», per precedenti impegni. Ma, sono in molti a ritenere che Amato abbia manovrato in modo da dirigere, lui stesso, sul «set», l'attrice che potrebbe divenire la sua seconda moglie.

Del resto Amato ha già diretto qualche film, sebbene con esito non brillantissimo; tra questi «Yvonne la nuit» in cui pilotò Olga Villi accanto a Totò.

De Santis comunque non ha rotto i ponti con il cinquantaquattrenne produttore partenopeo, poichè, sempre per Amato, girerà nel prossimo agosto, un film in technicolor intitolato «Giorni di amore», tratto da un soggetto dello stesso De Santis, di Puccini e di Petri ed ambientato probabilmente in Calabria.

Linda, dal canto suo, si augura di spezzare finalmente, con questo film, la serie di infortuni e di disgrazie di cui l'anno scorso è stata vittima, in America. Infatti, costretta a letto per parecchie settimane da una grave forma di itterizia, la Darnell, ancora convalescente fu depredata dai ladri di tutti i suoi gioielli e di buona parte delle sue pelliccie, peraltro non assicurate.

Quanto alla vita privata dell'attrice, prima del suo fatale incontro con Amato, i cronisti mondani di Hollywood, la notarono spesso nei night-clubs di Hollywood con scorte maschili sempre diverse: da Robert Taylor a Pierre la Mure, uno scrittore francese, da Glenn Rose a David Schine, Charles Feldman, Davir May; Greg Tallis e Jimmy Gillspie, tutti personaggi molto importanti nella cronaca americana.

Quanto al battesimo cinematografico di Linda, vale la pena di riferire le sue stesse confessioni:

«Io non ero mai uscita dal mio Texas natale. Lo credereste? — ha dichiarato la Darnell. — Non ero mai salita in un treno, non avevo mai dormito in una camera d'albergo, quando ad un tratto, all'età di diciassette anni, mi trovai portata quasi di peso, ad Hollywood, e gettata nelle braccia di Tyron Power per girare una scena d'amore!

Il mio successo fu abbastanza rapido; ma dopo tre anni, i produttori si stancarono delle mie smorfiette da «ingenua» ed io restai senza lavoro. Compresi allora che gli uomini non amano tanto le ingenue, quanto le donne fatali. Decisi di ricominciare daccapo la mia carriera ed ebbi, come «vamp», tutto ciò che può sognare una donna: denaro, celebrità e dichiarazioni d'amore.

Ma quante cose mi sono mancate, che oggi rimpiango! Una passeggiata con un ragazzo della mia età, per esempio: una di quelle passeggiate romantiche, in campagna, con rade parole ed un'intensa sensazione di vita; il primo ballo; una giornata di vacanza, tutto ciò, insomma, che fa parte della vera giovinezza. In meno di otto anni, io ne ho vissuti trenta: questo è stato il rovescio della medaglia del mio trionfo di attrice.

Sul suo vagheggiato matrimonio con Amato la Darnell non ha mai ammesso o smentito nulla. Ha sempre eluso la domanda. Qualche mese fa, quando si trovava a Capri con il produttore napoletano, rispose candidamente ad un giornalista: «Mi trovo qui per discutere di alcuni soggetti cinematografici».

IMPARIAMO A CONOSCERE NOI STESSI

Nei baci e nelle lettere il segreto del temperamento

Stretta connessione tra grafia, natura fisica e qualità psichiche - "Pesando,, la scrittura è possibile conoscere lo stato di salute di un soggetto - Nascerà anche la "Kissografia,, dato che un bacio può essere "pesato,,?

a relazione sulle «turbe del carattere dei ra-zi», presentata al Congresso Internazionale Psichiatria dal prof. Heuyen, ha richiamato entemente l'interesse di tutti gli intervenuti, anto riunisce varie inchieste condotte con ssimo rigore scientifico da un gruppo di ti grafologi sopra alcuni giovani affetti da rbi psichici.

attenzione dei partecipanti è stata attratta a particolarità che tutte le diagnosi dei me-corrispondevano esattamente ai referti gra-. Un solo caso faceva eccezione: quello di giovane venticinquenne la cui diagnosi clinica in pieno contrasto con il referto grafologico. fatti mentre ai periti attraverso l'esame del-scrittura il soggetto risultava di «natura in-bile, vittima di paure, diffidente, con immagi-oni dolorose, bisognoso di assistenza», la nosi clinica lo classificava «soggetto norma-equilibrato, privo di complessi». Di fronte eccessiva diversità di giudizio, i grafologi ri del loro referti richiesto un supplemento indagine hanno visto trionfare la loro tesi: ovane aveva in effetti subito un grave inci-e che aveva provocato una alterazione delle facoltà psichiche.

dottor Resten, considerato in Francia il autorevole esperto in grafopatologia, ovvero studio dello stato di salute di un soggetto at-verso la scrittura, ha dichiarato che l'applica-e dell'esame della grafia alla diagnosi delle attie mentali e di quelle nervose ha già dato me prove.

'è infatti una scrittura incomprensibile per rapposizione di lettere nel morbo di Syden-, lettere con trasposizione di parole nella siasi progressiva e scrittura a specchio (per-tura normale) nell'emiplegia cerebrale; le re ad asta come l, b, h, f, avrebbero un par-lare riflesso per i malati di petto; se esse so-mancanti, ritoccate, contorte, si può conclu-dice il dr. Resten, che il soggetto anche se forma lieve, ha disturbi all'apparato respi-rio.

primo a supporre una stretta connessione tra grafia, natura fisica e qualità psichiche, fu il bolognese Camillo Baldi (1547-1634). Numerosi i seguaci, ma chi, sulla scia del Baldi, può considerarsi il fondatore della moderna grafologia è l'abate Michon il quale nel 1870 gettò le basi della teoria dei «signes fixes» teoria che sostiene appunto come ad ogni diversità della scrittura, corrisponda una particolarità del carattere.

Il sistema dell'Abate Michon fu in parte continuato e perfezionato poi dal fisiologico Crepiux-Jamin che pur confutando la teoria dei «signes-fixes» sostenne che ogni qualità psichica si manifestava attraverso un complesso di proprietà grafiche; quindi, invece di analizzare minutamente le particolarità di ogni scrittura, egli cercò di metterne in vista i caratteri generali classificando così circa 175 specie di peculiarità grafiche.

Alle qualità «base» selezionate dal Grajeux—Jamin, oggi va ad aggiungersene un'altra «il peso» inteso questo come la pressione variabile esercitata dalla mano durante l'esecuzione del tracciato grafico. Il medico Emile Malespine ideatore di tale misurazione è riuscito, dopo aver combattuto contro lo scetticismo e l'incredulità, ad ottenere la presentazione dei suoi studi all'Accademia di Medicina francese.

Il sistema di «pesatura» del dr. Malespine è semplice: la mano resta immobile sul bordo di un piano fisso, mentre la penna preme sulla carta da scrittura fissata su un riquadro mobile collegato ad un dinamometro, talchè la spinta verso il basso esercitata dalla penna è limitata esclusivamente alla pressione delle dita. Il movimento del dinamometro viene trasmesso ad una leva portante una punta scrivente che poggia su un cilindro metallico girevole e coperto da un foglio millimetrato.

Il dott. Malespine ha fatto numerosi studi sul carattere con l'aiuto del suo apparecchio, la traduzione in curve della pressione esercitata sulla carta da chi scrive è, a quanto egli sostiene nella tesi presentata all'Accademia di Medicina, la rivelazione della personalità e non c'è un esempio di due persone che abbiano lo stesso grafogramma; esso è così nettamente differenziato che è più personale della stessa firma.

Il «peso medio» della scrittura oscilla in genere tra i 200 ed i 300 grammi, non scende mai al di sotto dei 50 grammi, ma può oltrepassare il chilogrammo; da tale «peso» il dott. Malespine deduce la vitalità ed il dinamismo del soggetto; in particolare, ad esempio, la regolarità del grafogramma denota la volontà, i «campanili» contenuti nella grafia, gli impulsi, le esitazioni e i bruschi «sbalzi» della registrazione, l'emozione e la timidezza. Se il tracciato è sinusoidale, lo scrivente ha uno spirito docile e fantastico; se il tracciato invece tende spesso verso il basso, si tratta di un soggetto instabile.

Il dott. Malespine sostiene inoltre che anche dal grafogramma del bacio — soglia di tutte le sensazioni — è, possibile accertare le condizioni neuro-psichiche avendo egli trovato concordanza tra le curve di registrazione della scrittura e quelle ottenute dalle pressioni delle labbra di un medesimo soggetto sulla tavoletta mobile dell'apparecchio da lui ideato.

Vedremo, così nascere la «kissografia» dopo la grafologia? La rivelazione del carattere mediante il bacio, ecco una scienza che certamente non rimarrebbe senza seguaci entusiasti.

Non contento di avere dato alla grafologia la terza dimensione, il medico francese intende sviluppare l'analisi della rapidità. Per misurare, egli ha ideato di far scrivere la serie di cifre da 1 a 10 in lettere. Il numero di «grafi», unità di misura creato dallo stesso Malespine, è dato dal numero di volte che l'individuo è capace di scrivere tale serie entro 30 secondi.

La media dei soggetti scrive alla rapidità di 1,1-1,3 «grafi», il record è ottenuto da una giovane dottoressa ultranervosa che ha raggiunto 3,4 «grafi».

Le osservazioni ottenute da numerosi esperimenti permettono anche di presumere che la rapidità della scrittura si trovi in stretto rapporto di relazione con l'intelligenza, ma il dott. Boutoloup, che ha dedicato nel 1949 una tesi su questo argomento, pur notando che le donne scrivono più rapidamente degli uomini, non si è pronunciato sulla relazione tra velocità ed intelligenza. Ecco poi un'altra notizia veramente strana: il dott. Malespine ha osservato che la grafia ottenuta reggendo la matita col piede, con la bocca o anche sotto le ascelle, per quanto rudimentale sia, presenta gli stessi caratteri essenziali di quella eseguita con la mano, tanto che lo stesso grafogramma ottenuto dalla mano o col piede è del tutto simile a quello della mano destra.

Gli studi che in questo campo valenti specialisti stanno conducendo, lasciano presumere che un giorno non lontano, in casi dubbi, si farà largo ricorso anche al nuovo metodo; ma oggi di fronte ad un mondo desideroso è vero, di svelare i misteri della Natura ma anche di accertarne le leggi prima di concedere pieno credito a nuove teorie, la grafopatologia si trova tuttora in uno stadio di incertezza, talchè nonostante la vasta casistica che depone in suo favore non poche sono le riserve sollevate negli ambienti medici.

E. M.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IMMINENTE L'ARMISTIZIO IN COREA

Firmato a Pan Mun Jom un accordo sullo scambio di prigionieri di guerra

I particolari dell'accordo - Secondo alcuni ambienti l'armistizio potrebbe essere raggiunto entro 24 ore

SAN FRANCISCO, 9.

Un accordo sullo scambio dei prigionieri di guerra è stato firmato stamane a Pan Mun Jom dai capi delle due delegazioni armistiziali. Per gli alleati ha firmato il gen. Harrison e per i cino-coreani il gen. Nam Il. La notizia diffusa stamane presto è stata in seguito confermata da varie fonti tra cui da un portavoce autorizzato dell'ONU. Le due delegazioni debbono ancora definire alcune questioni la più importante delle quali è quella consistente nello stabilire la linea di demarcazione fra i due eserciti. Gli osservatori diplomatici nella capitale americana ritengono che lo armistizio possa essere firmato tra quattro o cinque giorni, ma negli ambienti ufficiali si mantiene in proposito il massimo riserbo. Non è da escludere, si rileva negli ambienti competenti, che anche l'accordo per l'armistizio possa essere raggiunto nelle prossime ventiquattro ore, e che l'azione di bombardamento condotta ieri dalla corazzata «New Jersey» e da aerei della marina americana sulle posizioni nord-coreane presso Wonsan sia stata l'ultima di rilievo del lungo conflitto. La reazione sud-coreana al messaggio fatto pervenire ieri dal Presidente Eisenhower a Syngman Rhee non ha tardato a farsi sentire. Il tono della propaganda coreana è mutato completamente e i manifesti che per le vie di Seul invitavano il popolo e l'esercito a prendere le armi per unificare la Corea sono scomparsi stamane sotto altri manifesti che si limitano ad affermare che «le Nazioni Unite devono assumersi la responsabilità della unificazione del paese». Fonti autorevoli vicine agli ambienti ufficiali della Corea meridionale affermano che vi sono ben poche possibilità che le forze sud-coreane attacchino da sole in direzione nord: il governo di Syngman Rhee, al contrario sarà costretto ad adeguarsi alla politica degli Stati Uniti e dell'ONU. Una presa di posizione ufficiale del Presidente Syngman Rhee è attesa da un momento all'altro. «L'unico ostacolo in sede di accordo armistiziale, si osserva stamane a Tokio, può venire dal fatto che sono truppe sud-coreane a sorvegliare i prigionieri di guerra, quelle stesse truppe cioé che manifesti apparsi stamane in tutte le città della Corea meridionale invitano a liberare i prigionieri di guerra «anticomunisti».

L'accordo firmato a Pan Mun Jom per la questione dei prigionieri prevede: 1) entro due mesi dalla firma dell'armistizio, tutti i prigionieri che lo desiderano dovranno essere rimpatriati, 2) i prigionieri non rimpatriati saranno consegnati all'apposita commissione neutrale di rimpatrio (Svezia, Svizzera, Polonia, Cecoslovacchia, India) sotto il controllo della quale resteranno per un periodo di tre mesi. Il presidente della commissione sarà un rappresentante indiano, 3) i comunisti saranno autorizzati ad inviare propri delegati presso i prigionieri nella proporzione non inferiore a 5 e non superiore a 7 delegati per ogni mille prigionieri, i delegati potranno avere colloqui e fornire spiegazioni ai prigionieri, ma alla presenza di un rappresentante di ogni paese membro della commissione neutrale e di un rappresentante della potenza che detiene i prigionieri. Per le spiegazioni e i chiarimenti i comunsti potranno anche servirsi delle loro trasmissioni radio, 4) trascorsi i tre mesi i prigionieri che lo desiderano saranno rimpatriati, la sorte degli altri sarà decisa da una conferenza politica. Qualora però, entro un termine di trenta giorni, la conferenza non abbia raggiunto un accordo in merito, i prigionieri stessi saranno liberati sul posto. Anche durante questi trenta giorni i prigionieri rimarranno sotto il controllo della commissione neutrale, 5) delle cinque nazioni componenti la commissione neutrale, soltanto l'India invierà in Corea forze armate per provvedere alla sorveglianza dei prigionieri, l'India provvederà anche ai servizi sanitari essenziali. Le delegazioni delle altre quattro nazioni saranno formate da un ugual numero di rappresentanti, non superiore a 50. La commissione neutrale si stabilirà nella zona di Pan Mun Jom, le forze armate per la sorveglianza dei prigionieri disporranno soltanto di armi leggere, né la forza né minacce di forza potranno essere usate contro i prigionieri. La commissione prenderà le sue decisioni a maggioranza di voti, nessuno dei suoi membri disporrà del diritto di veto, 6) rappresentanti alleati e cino-coreani saranno autorizzati a controllare l'attività della commissione neutrale. La stampa potrà osservare e riferire sulla intera operazione di rimpatrio. L'accordo non prevede alcuna distinzione tra prigionieri cinesi e nord-coreani, secondo gli alleati, i cino-coreani contrari al rimpatrio sono circa 48.000. Una clausola speciale dell'accordo prevede che le forze armate delle due parti saranno responsabili del mantenimento dell'ordine e della sicurezza nelle zone circostanti i campi di prigionia e dovranno «impedire a qualsiasi forza armata (comprese le forze armate irregolari) che si trovi nelle zone sottoposte al loro controllo di compiere attività disturbatrice e di tentare di penetrare nei luoghi in cui sono detenuti i prigionieri di guerra».

Visita di Tarchiani al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 8.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, si è recato al Dipartimento di Stato per compiere una visita di cortesia al sottosegretario per gli affari esteri, Bedell Smith.

Sebbene, né Tarchiani né Bedell Smith, abbiano voluto fare dichiarazioni, si può ritenere che l'incontro abbia rivestito una notevole importanza. Da indiscrezioni raccolte a Washington si ritiene che Tarchiani abbia illustrato ancora una volta a Bedell Smith i quattro principali problemi italiani: «Trieste; collaborazione dell'Italia alle maggiori iniziative internazionali; collaborazione italo-americana in campo economico e finanziario; problemi della emigrazione e della sovrapopolazione».

Possibile mediazione italiana tra Egitto e Inghilterra

La stampa del Cairo registra favorevolmente la notizia

IL CAIRO, 9 (Mondar).

Alcune dichiarazioni fatte da esponenti ufficiali italiani in occasione della visita a Roma della missione militare egiziana ospite del Ministero della Difesa, hanno avuto larga risonanza in Egitto per la loro portata diplomatica. L'accenno al progressivo intorbidarsi delle relazioni anglo-egiziane è stato generalmente interpretato come una offerta di mediazione da parte dell'Italia, desiderosa di ristabilire nel bacino del Mediterraneo tutte quelle possibilità di cooperazione internazionale atte a rafforzare la pace generale.

In particolare il giornale «al-Ahram», dopo aver rilevato il desiderio vivissimo dell'Italia di stringere rapporti sempre più solidi con l'Egitto, riferisce che il portavoce ufficiale «è andato anche molto più in là abbordando la questione delle relazioni anglo-egiziane». Il giornale così prosegue: «l'alto funzionario ha manifestato il suo rammarico nel constatare come tali relazioni peggiorino di giorno in giorno ed ha aggiunto che l'Italia sarebbe disposta, se richiesta, ad intraprendere passi del tutto disinteressati e spassionati, per avvicinare i punti di vista fra le due parti. L'eminente diplomatico italiano — prosegue «al-Ahram» — ha avuto cura di precisare che una eventuale mediazione italiana sarebbe essenzialmente ispirata al principio di evitare complicazioni nel bacino del Mediterraneo, le quali non servirebbero certamente alla causa della pace. L'Egitto apprezza al suo giusto valore l'intervento dell'Italia. Il Governo del Cairo tiene molto alla presenza dell'Italia in qualsiasi progetto che si riferisca al Mediterraneo; anzi, esso considera che tale presenza sia indispensabile al mantenimento dell'equilibrio internazionale. L'Egitto, pertanto, è nel pieno diritto di felicitarsi per le dichiarazioni delle autorità italiane che considera come un importante ulteriore indizio della solidarietà esistente fra le due nazioni mediterranee. L'una e l'altra ritengono che il Mediterraneo riguarda prima di tutti i suoi rivieraschi».

آباء الطلبة الصوماليين فى ايطاليا يتعرفون بالدكتور فرانكا مدير قسم صوماليا

بالوزارة الخارجية الايطالية

بعد ان لبى الدكتور بيرو فرانكا فى مساء يوم الاثنين (١) يونيه الجارى الدعوة التى وجهها اليه بعض من اصدقاءه الصوماليين لتشريفه للمأدبة التكريمية المقامة على شرفه فى نادى «لوتشولا»؛ بعد ان لبى تلك الدعوة الكريمة حضر فى نفس المساء الى حفل التعارف الذى اقامه - بالمعهد الثقافى الاجتماعى - آباء الطلبة الصوماليين وذوى الطلبة البوليس الضباط الذين يتابعون دراساتهم وتمارينهم فى ايطاليا.

وحقا لقد كان الحفل حفلا وديا شيقا لم يحضره آباء وآل الطلبة فحسب بل سارع اليه عدد لا يستهان به من اصدقاء الطلبة حتى ضاقت بهم قاعة المعهد. ولم يكن الحفل التعارفى بالدكتور اينركو فرانكا فى تلك الامسية الفريدة قاصرا على الآباء والرجال دون الامهات والنساء فقد اشترك فيه ايضا عدد من اخوات وامهات الطلبة اللواتى اردن ان يعبرن شخصيا عن شعورهن وامتنانهن للدكتور فرانكا على مايبديه نحو بنيهن من رعاية وعناية متناهيتين. وقد لوحظ من بين الحاضرات طفلة ظريفة لطيفة قيل انها كريمة مفتش البوليس الذى يتابع فى روما تلقى تمارين خاصة ضمن الطلبة الضباط الصوماليين.

وبعد كلمة قصيرة القاها رئيس المعهد الثقافى الدكتور توماسيلى اوضح فيها الغرض من الاجتماع اعقبتها بالعربية كلمة مماثلة من أمين صندوق المعهد الكفليرى شيخ نور حسين نهض الدكتور فرانكا وسط الحاضرين وبدأ حديثه لهم عرف منه ذوو الطلبة جميع ما ينبغى ان يعرفون عن حياة ونشاط بنيهم بل وابعد من ذلك شرح لهم عن بعض مايقدم لهم من مأكولات ومشروبات فى الكلية.

وفى نهاية حديثه لهم الذى استمر حتى الساعة الخامسة والنصف مساء عرض لهم بعض صور الطلبة التى توضح مختلف اوجه نشاطهم فى ايطاليا منها صور التقطت لهم وهم يقومون برحلاتهم فى مختلف اقسام المدينة واخرى التقطت لهم وهم فى قاعة تناول الطعام وفى حجرات الدراسة وبين جدران المكتبة ... وأخيرا بانتهاء عرض الصور انتهت فى المعهد امسية عاطفية وانفض اجتماع ودى.

CORRIERE ROMANO

ROMA, giugno.

Il dado è tratto. Non rimane al cronista se non di fare delle constatazioni. Una, anzitutto. Se le elezioni si fossero fatte il 31 maggio, secondo era stabilito — e la data fu prorogata a causa del boicottaggio tentato dai socialcomunisti contro la legge elettorale, al Senato — l'astensionismo avrebbe preso proporzioni imponenti. Perchè, metereologicamente, il 31 maggio, non a Roma soltanto, ma in tutta Italia, è stato il diluvio universale. Nella capitale ha piovuto ventiquattro ore di seguito. La intemperie avrebbe diradato, certissimamente, gli elettori. Sarebbe stata la più efficace collaboratrice di quel nemico che si chiama "astensionismo".

E un'altra constatazione "a posteriori". E' solo nelle ultime giornate, nelle ultime ore, che la lotta ha assunto un andamento, diremo così emotivo. Sono le "emozioni", i "sentimenti" quelli che muovono le masse. Sopratutto le masse elettorali. La massa elettorale del 1948 fu, quasi all'insaputa dei saccentoni politici, eccitata da un segreto istinto di timore e di conseguente difesa. E votò come si sa. Stavolta, invece, almeno fino alle ultime ore, questa ondata emotiva è mancata, ed è poi apparsa attenuata.

Ma ormai sul passato è inutile soffermarsi.

Siamo ai risultati. Siamo, principalmente, alle sue ripercussioni parlamentari. Siamo, cioè, di fronte al Governo di domani, che dovrà essere espresso dai risultati; e, quindi, alla linea politica, interna ed estera, dell'Italia.

E' dall'estero, si può dire, che sono venute le prime voci, le prime considerazioni, i primi ammonimenti. Ha scritto il "Times" di Londra: "Senza una maggioranza assoluta, il centro sarebbe costretto a fare alleanza precaria con la destra; ed in questo caso l'Italia, che ha avuto un solo capo di governo dal 1947, sarebbe governata come è governata la Francia, che ne ha avuti troppi; e le conseguenze, per l'opera di ricostruzione interna, possono essere facilmente immaginate. Se ciò dovesse avvenire ne deriverebbero conseguenze sfortunate nel campo della politica estera italiana".

Anche dall'America sono giunte voci ed ammonimenti.

Già l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Clara Luce, in un discorso a Milano disse: "L'aiuto americano all'Italia sarebbe sospeso se i partiti di estrema sinistra o di estrema destra prevalessero nelle elezioni. Se il popolo italiano dovesse, disgraziatamente, essere la vittima delle manovre del totalitarismo di destra, o di sinistra, ne deriverebbero, logicamente e tragicamente, delle gravi conseguenze per la collaborazione, stretta e cordiale, esistente fra gli Stati Uniti e l'Italia".

Presso a poco le stesse riflessioni fa il "New York Times" il quale riferiva che al Dipartimento di Stato si pensa che "l'attuale forte aiuto militare dato dagli Stati Uniti all'Italia sarebbe messo in pericolo se il nuovo governo italiano perdesse la sua stabilità, e diventasse una combinazione di opposizioni che avrebbero scarso entusiasmo per la politica in corso e dalla quale dipendono gli aiuti americani".

La instabilità del governo, e, quindi, implicitamente, l'incertezza di una politica, se pur non un abbandono parziale o totale di essa, segnatamente nella politica estera, ne sarebbero le conseguenze.

Dall'estero le cose si vedono in prospettiva, quindi più esattamente. Perciò le considerazioni della stampa estera sono da tenersi nel debito conto.

E la risposta, alle domande da essa poste, "quale sarà il governo italiano di domani" richiama alla realtà.

La risposta è la seguente.

Se il centro democratico ottiene il 50 per cento più uno dei voti il nuovo governo rassomiglierà al vecchio, con probabile aggiunta di ministri socialisti democratici e liberali.

Se il centro democratico non otterrà questa maggioranza, le combinazioni sarebbero sempre articolate sulla maggioranza democristiana. Il partito democratico cristiano resta pur sempre, incontestabilmente, il partito politico numericamente più forte. Ma i monarchici e i neo fascisti diverrebbero gli arbitri della situazione. L'Italia conoscerebbe, come la Francia, la sequenza delle crisi. E ciò anche se il centro disponesse di una maggioranza alla Camera, ma non al Senato.

Nella politica interna i cambiamenti sarebbero limitati. Sul piano sociale ed economico le posizioni assunte non sarebbero che ritoccate. La fisionomia del Paese, in ogni modo, non sarebbe grandemente modificata.

Ma, al contrario, uno slittamento della maggioranza verso sinistra o verso destra implicherebbe una modifica della politica estera già adottata.

FEOS

الحج الى بيت الله الحرام

تعليمات تتعلق بأمتعة الحجاج

بناءا لما تم عليه الاتفاق مع الحكومة المختصة حول الترتيبات الخاصة بحجاج بيت الله الحرام هذا العام فان مكتب الشئون الداخلية للادارة الايطالية الوصية على صوماليا قد بعث بنشرة عمومية حصر فيها النظم الخاصة المتعلقة بامتعة الحجاج الذين يعتزمون حج بيت الله الحرام.

١) ممنوع على الحجاج ان يجلبوا معهم بضائع او اى شيء آخر بقصد الاتجار ما عدا السلع الشخصية او المأكولات والملبوسات. على جميع اولئك الذين ينوون ان يجلبوا معهم سلع او بضائع ان يسجلوها فى نشرات السفينة او الطائرات طبقا للنظم الجمركية. البضائع الغير مسجلة فى النشرة والتى تكون فى حيازة الحاج ستعتبر بضاعة مهربة وسيكون صاحبها عرضة لدفع الرسوم الجمركية مضاعفة.

٢) لا يجب على الحاج ان يجلب سلع فى وسط امتعته بعذر صيانتها اوباى عذر آخر. وستعتبر هذه السلع ايضا سلع مهربة سيدفع عليها صاحبها رسما علاوة على مصادرتها.

٣) يجب ان تحضر امتعة الحجاج بطريقة يسهل معها المشاهدة على ان يحمل كل متاع بطاقة يوضح فيها عنوان صاحبها الكامل لسهولة معرفتها فى حالة فقدانها.

اعلان

لجميع السكان بمدينة مقدشو خاصا للمسلمين.

فالمطلوب عن كل مؤهل للشهادة اذا رأى هلال شهر شوال المقبل من السنة الجارية ١٣٧٢ فى ليلة السبت المقبل عند غروب الشمس الموافق ١٢ جونيو ١٩٥٣ المطلوب منه أن يحضر عندى لأداء شهادته الواجبه عليه فى مكان المدافع المسمى فورته شيكى؛ لان أول صوما كان فى يوم الجمعة الموافق ١٥ ماجيو ١٩٥٣ فحينئذ سيكون يوم السبت المقبل يوم شك لنا.

مقدشو: امضاء رئيس قضاة صوماليا

الشيخ أبوبكر شيخ عبدالله

I traffici commerciali tra occidente e Cina comunista

WASHINGTON, 9.

Nuovi provvedimenti intesi ad intralciare i traffici commerciali tra il mondo occidentale e la Cina comunista sono stati annunciati dal Sottosegretario americano al commercio, addetto agli affari internazionali, Samuel Anderson. Secondo le nuove disposizioni, tutti i mercantili e gli aerei stranieri diretti in porti o aeroporti della Cina comunista dovranno chiedere, per l'acquisto di prodotti petroliferi (benzina, nafta, ecc.) negli Stati Uniti, licenze singole all'Ufficio per il commercio internazionale di Washington. Tali licenze verranno, ovviamente, negate.

Anno IV - Numero 136

Mercoledì 10 Giugno 1953

Off. Statistica

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale riduzione uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

GLI ITALIANI HANNO VOTATO COSI'

SENATO: 125 seggi, dei 237, alla coalizione di centro
CAMERA: Si delinea il successo dei partiti democratici

Le dichiarazioni di Scelba ai giornalisti - Primi commenti della stampa italiana - Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri - In giornata i risultati completi delle elezioni per la Camera dei Deputati

ROMA, 10.

Le elezioni politiche italiane del 1953 si avviano alla loro conclusione finale.

Infatti avremo fra breve i dati definitivi delle votazioni e conosceremo con quali proporzioni si presenteranno i vari partiti alla Camera dei Deputati.

Per il Senato pubblichiamo oggi stesso la distribuzione definitiva dei seggi.

Il Ministro dell'Interno Scelba ha comunicato personalmente ieri pomeriggio ai giornalisti risultati e percentuali delle elezioni per la Camera e per il Senato. Il Ministro ha fatto il suo ingresso nella sala stampa elettorale del Viminale alle ore 18 precise. Erano presenti un centinaio di giornalisti italiani ed esteri ed un folto stuolo di fotografi.

Il Ministro ha preso posto ad un lato del lunghissimo tavolo della stampa ed ha fatto la sua dichiarazione:

«E' noto che il computo dei voti viene effettuato presso le singole sezioni elettorali e circoscrizionali. E pertanto solo dalle commissioni circoscrizionali vengono proclamati i risultati. L'Ufficio elettorale del Ministero dell'Interno si limita ad effettuare dei conteggi in base alle comunicazioni pervenute dalle prefetture e raccolte nei singoli comuni.

Questo ritengo necessario precisare — ha proseguito il Ministro — ad evitare false interpretazioni o a giustificare possibili errori.

Mentre per il Senato sono già stati ripartiti i seggi senatoriali, per la Camera dei Deputati mancano ancora i dati per circa 2000 sezioni e, dato il lieve scarto attualmente esistente fra il gruppo dei partiti collegati sarebbe prematura ogni indicazione concreta circa il raggiungimento o meno della maggioranza anche per la Camera».

Interrogato dai giornalisti il Ministro Scelba ha dichiarato di ritenere che per la Camera non si potranno determinare grossi spostamenti rispetto alla situazione che si ha attualmente per il Senato.

Da parte sua il Segretario Politico della Democrazia Cristiana on. Gonella, interrogato dai giornalisti in merito ai risultati elettorali ha così dichiarato:

«Nelle elezioni senatoriali la DC ha ottenuto un grande successo. E' in testa anche nelle elezioni per la Camera. Dal confronto dei risultati delle cinque elezioni generali del dopoguerra risulta sin da ora che il successo del 7 giugno è quello che maggiormente si avvicina al 18 aprile 1948.

I risultati che continuano a pervenire lasciano pensare che fino all'ultimo momento non si saprà con precisione se la coalizione governativa ha raggiunto o meno la percentuale necessaria per ottenere il premio di maggioranza

Sembra comunque sicuro che, sia che lo raggiunga, o che non lo raggiunga, lo scarto sarà minimo».

Si rileva dai dati che il partito democristiano ha mantenuto le proprie posizioni specie nell'Italia settentrionale, mentre le destre segnalano una certa prevalenza nell'Italia meridionale e le sinistre si mantengono costanti con lievi variazioni.

La stampa italiana indipendente e governativa riporta stamane sotto grossi titoli le cifre dell'affluenza alle urne in attesa di poter riferire sui risultati. Per il momento i giornali si mantengono generici nei titoli poiché il risultato appare tuttora incerto specie per quanto riguarda la possibilità che il congegno previsto dalla legge elettorale entri in funzione attribuendo un premio di maggioranza alla coalizione di centro qualora questa riesca a raggiungere il 50 per cento dei voti più uno. Il «Corriere della sera» registra il fatto che la DC mantiene le posizioni contro l'estrema sinistra mentre si sono avuti progressi a destra ed una notevole affermazione del partito socialdemocratico. La «Gazzetta del Popolo» di Torino, così sintetizza la situazione: «Il centro nel nord e le destre nel sud». «Il Messaggero», di Roma, si compiace soprattutto dell'alta percentuale dei votanti, che ha raggiunto il 93,78%, e sottolinea il fatto che dai primi risultati appare evidente che il centro e tutti gli altri schieramenti si equivalgono. «Il Globo» rileva che la percentuale dei votanti ha superato quella del 1948. «Il Quotidiano», giornale cattolico di Roma, è apparso stamane con il seguente titolo a tutta pagina: «Nettissima superiorità della Democrazia Cristiana. Il centro va verso la maggioranza».

Frattanto viene annunciato che il Consiglio dei Ministri si riunirà giovedì mattina e venerdì, per prendere atto dei risultati delle elezioni.

I Ministri che si erano allontanati in questi giorni da Roma per la campagna elettorale, sono tutti rientrati, ad eccezione del Ministro del Tesoro Pella che si trova invece a Bruxelles.

Il Gabinetto rimarrà in carica fino alla riunione delle nuove Camere, fissata per il 25 giugno prossimo. Le dimissioni saranno presentate dopo che le due Camere avranno eletto i propri presidenti e saranno quindi capaci di assolvere veramente alle loro funzioni di supremi organi legislativi. Subito dopo le dimissioni del Gabinetto, le Camere rinvieranno i loro lavori fino alla ricostituzione del nuovo Governo.

La distribuzione dei seggi al Senato

ROMA, 10.

L'Ufficio Elettorale del Ministero dell'Interno comunica i risultati definitivi dello scrutinio per le elezioni, del Senato della Repubblica nelle 48.643 sezioni:

	Voti	Percentuali	Seggi
DC	9.894.754	40,7%	116
PSDI	988.778	4,1%	4
PRI	225.611	0,9%	—
PLI	720.798	3,0%	3
PPST (Part. pop. Sud Tirolese) ed altri	366.317	1,5%	2
PCI	5.080.143	20,9%	54
PSI	2.929.906	12,1%	28
PCI-PSI (candidature miste)	418.940	1,7%	4
PNM	1.734.275	7,1%	16
MSI	1.482.101	6,1%	9
ADN	197.482	0,8%	1
UP	2.303.70	1,0%	—
		Totale	237

Altri partiti (indipendenti non collegati con i partiti democratici) 30171 - 0,1%.

Il totale dei voti conseguiti dai partiti di centro è di 12.196.158 pari a 50,2%. Le sinistre e le destre hanno totalizzato insieme voti 12.103.388 pari a 49,8%. Va inoltre considerato che il Senato Italiano conta 5 senatori a vita a 1 di diritto.

LE SIGLE DEI PARTITI

DC — Democrazia Cristiana
PCI — Partito Comunista Italiano
PSI — Partito Socialista Italiano
PSDI — Partito Sociald. Italiano
PLI — Partito Liberale Italiano
PRI — Partito Repubblicano Italiano
PNM — Partito Nazionale Monarchico
MSI — Movimento Sociale Italiano
ADN — Alleanza Democratica Naz.
UP — Unità Popolare
SI — Socialisti Indipendenti
PPST — Partito Pop. Sud Tirolese

Per la Camera dei Deputati

Votanti 28.461.094.
Percentuale votanti 93,75%
Maschi 93,5%
Femmine 94%

Alcuni risultati definitivi delle elezioni per la Camera

	DC	PSDI	PLI	PRI	PCI	PSI	PNM	MSI	UP	ADN	SI
Brindisi	60.744	2.377	4.187	670	31.288	22.313	23.056	131.555	—	305	1.283
Catania	161.779	10.581	6.850	2.590	81.911	28.361	54.537	52.829	—	2.298	4.202
Ragusa	48.135	5.779	6.430	3.230	34.812	10.416	4.958	11.103	—	374	1.478
Enna	39.789	2.065	3.954	4.173	31.023	11.236	8.252	15.315	—	254	1.887
Venezia	176.857	20.987	9.214	2.429	81.939	86.315	12.442	17.979	4.160	2.332	—
Genova	230.769	40.379	18.773	12.208	156.422	110.468	17.175	22.401	4.246	3.135	—
Siracusa	51.406	7.613	10.312	657	43.036	13.336	17.532	17.372	—	366	1.867
Verona	110.087	18.366	11.646	116	42.631	71.489	11.519	16.776	1.932	1.740	4.494
Viterbo	64.255	4.292	2.559	3.423	39.555	18.998	7.322	11.473	282	—	—
Teramo	58.004	3.579	3.882	2.625	39.461	14.275	7.621	10.888	—	643	1.365
Padova	236.874	15.951	9.038	1.603	56.629	44.223	11.241	12.997	2.127	982	4.263
Forlì	86.401	—	3.419	37.668	98.342	37.684	1.692	10.305	1.674	849	3.978
Bologna	147.737	46.618	12.466	5.213	206.069	62.246	4.693	14.604	9.532	3.046	6.388
Massacarrara	41.795	4.529	913	11.067	25.261	22.691	2.892	6.269	1.156	204	753
Messina	109.969	11.120	45.043	4.994	57.896	13.914	71.141	38.095	—	770	2.925
Trapani	69.190	6.211	3.466	12.737	48.206	24.145	19.623	23.160	—	5.419	2.926
Torino	361.036	75.554	58.535	5.121	229.764	121.954	56.577	27.139	18.405	6.844	12.098
Bolzano	34.816	6.281	1.032	549	8.015	11.527	4.790	9.463	332	—	1.854
Rieti	39.512	1.805	524	2.808	17.115	15.380	6.060	9.961	290	234	1.775
Parma	94.655	17.952	3.981	2.328	72.966	41.082	3.249	8.047	1.901	936	1.740
Matera	36.772	2.077	1.581	666	29.809	6.212	7.696	5.611	—	—	1.130
Lucca	111.006	6.046	2.811	6.900	38.120	24.199	8.178	11.980	1.029	731	2.432
Cuneo	179.224	29.989	32.452	7.062	34.294	27.032	25.281	4.409	3.473	3.212	4.726
Cremona	105.908	9.605	6.598	896	46.804	53.080	4.464	5.930	1.531	601	—
Pavia	123.488	20.193	6.757	2.819	95.874	63.422	16.578	9.860	2.788	911	—
Livorno	49.107	6.552	2.780	6.046	79.317	25.096	2.749	8.793	1.206	494	1.138
Vicenza	213.414	14.938	22.764	931	32.250	31.370	8.294	10.218	—	800	3.067
Pescara	50.551	3.109	2.464	1.795	34.426	15.778	9.498	9.691	—	622	1.436
Brescia	268.865	18.441	6.609	2.690	74.691	79.067	13.887	20.025	1.912	1.455	—
Treviso	200.145	26.200	6.860	4.520	2.889	39.950	6.856	10.865	—	1.460	—

L'intransigenza jugoslava su Trieste riaffermata dal sottosegretario Bebler

Il portavoce del CLN dell'Istria definisce assurda ed interessata l'impostazione del problema data da Bebler

TRIESTE, 10.

Parlando a Capodistria, il Sottosegretario agli esteri jugoslavo Ales Bebler ha chiarito le recenti dichiarazioni di Tito e del Segretario agli esteri Popovitch, sul problema del territorio libero di Trieste. Dopo aver affermato che i diritti della Jugoslavia sull'intero territorio sono «incontestabili», Bebler ha riconosciuto che esso ha delle sue peculiarità in quanto «è etnicamente misto ed ha una sua funzione economica internazionale come porto, non soltanto per la Jugoslavia, ma anche per l'Europa centrale».

Egli ha aggiunto che tuttavia il desiderio di vivere in pace con i vicini ed i buoni rapporti «con tutti quei paesi che lo desiderano», ha fatto sì che la Jugoslavia accosentisse ad una soluzione del problema per cui il territorio triestino sarebbe divenuto un organismo a se stante. Bebler ha poi sottolineato che da parte italiana si è insorti contro ciò che «il governo di Roma aveva accettato con la firma del trattato di pace e si è chiesta l'annessione di tutto il TLT «trovando il pubblico appoggio delle tre grandi potenze occidentali».

«Tutto ciò — ha proseguito Bebler — ha mutato la situazione. Tutti gli sforzi dell'Italia contro l'applicazione del trattato di pace e i suoi successi diplomatici in questo senso hanno creato una nuova situazione nella quale l'applicazione del trattato di pace avrebbe un tutt'altro significato. L'esistenza di un Territorio Libero di Trieste indipendente, staccato dalla Jugoslavia e dall'Italia, viene ad essere a priori minacciata da tutto quanto è avvenuto. La Jugoslavia è quindi costretta a proporre una nuova soluzione possibile che garantisca al TLT l'indipendenza e lo svolgimento del suo ruolo economico. La migliore di queste soluzioni ci appare il condominio.»

In tal modo — ha aggiunto il Sottosegretario agli esteri jugoslavo — Trieste diverebbe il punto di unione e non di divisione tra Italia e Jugoslavia e si aprirebbe la prospettiva di un riavvicinamento tra i due paesi. Dopo aver rilevato che tale progetto suscita obiezioni da parte italiana, Bebler ha affermato: «Se l'Italia insiste nel rifiutarsi di discutere seriamente su ciò e continua a proporre la divisione del territorio, anche a noi non rimane altro che parlare di spartizione». Egli ha detto a tale proposito che una linea etnica può stabilirsi intorno a Monfalcone, sull'Isonzo, con la cessione all'Italia di un corridoio da Monfalcone a Trieste. Questo corridoio — ha aggiunto Bebler — è il maggiore sacrificio che si possa chiedere alla Jugoslavia in quel settore».

In un commento al discorso di Bebler, il portavoce del C. L. N. dell'Istria ha dichiarato:

«Un'impostazione del programma del Territorio Libero di Trieste come quella data da Bebler non merita nemmeno di essere presa in considerazione, tanto è palesemente assurda e interessata».

Un promemoria di Blankenhorn al Presidente Eisenhower

BONN, 10.

Il leader del gruppo parlamentare del partito tedesco, Von Merkatz, ha affermato oggi che il governo di Bonn dovrebbe insistere affinchè, in occasione della prossima conferenza delle Bermude, le potenze occidentali esaminino la possibilità che il trattato di Bonn relativo allo statuto di occupazione della Germania occidentale, entri in vigore prima di quello di Parigi istituito dell'esercito europeo.

Si apprende intanto che il comandante supremo delle forze terrestri alleate in Europa, Maresciallo Juin, è giunto ieri sera a Bonn in aereo, accolto all'aeroporto dall'Alto Commissario francese François Poncet. Il Maresciallo Juin si tratterrà alcuni giorni in Germania, dove assisterà alle esercitazioni militari.

Il capo dell'ufficio del ministero degli esteri tedesco, Blankenhorn, che è stato la settimana scorsa inviato a Washington dal Cancelliere Adenauer per consegnare al Presidente Eisenhower un «promemoria» in vista della conferenza delle Bermude, e che ha avuto dei colloqui in merito, col Presidente stesso e col Ministro degli Esteri Dulles, ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni:

1.) Il governo americano ha fatto comprendere in maniera inequivocabile che dalle potenze occidentali non verrà presa nessuna decisione che tocchi direttamente la Germania, prima di avere consultato il governo federale;

2.) Il governo americano ha assicurato che la politica americana nei confronti della Germania non ha cambiato;

3.) Il governo americano alla conferenza delle Bermude si adopererà affinchè l'unità del mondo occidentale resti inalterata;

4.) Il Presidente Eisenhower ha dichiarato esplicitamente che la politica della integrazione europea ha per il governo degli Stati Uniti un grande valore;

5.) Il governo tedesco non invierà alle Bermude un suo osservatore, cosa che del resto non era prevista e non è stata chiesta a Washington.

Annunciata riforma dell'amministrazione sovietica in Austria

MOSCA, 9.

Dopo l'ampia riforma dell'amministrazione di controllo sovietica in Germania annunciata nei giorni scorsi viene oggi data notizia di una analoga riforma dell'amministrazione sovietica in Austria.

L'agenzia «Tass» ha pubblicato il seguente comunicato del consiglio dei ministri dell'URSS: «Il consiglio dei ministri dell'URSS è dell'avviso che non sia più opportuno affidare ad una sola persona le funzioni di Alto Commissario sovietico in Austria e di comandante in capo delle forze sovietiche in Austria. Pertanto il comandante in capo generale Sviridov viene esonerato dalle funzioni di Alto Commissario e le sue funzioni saranno di ora in poi limitate a quelle di comandante delle forze sovietiche in Austria. L'ambasciatore Ilisckiev viene nominato Alto Commissario sovietico in Austria».

L'ambasciatore Ilisckiev era attualmente rappresentante diplomatico sovietico presso il governo della Germania orientale.

Un referendum in Svizzera sulla opportunità del voto alle donne

GINEVRA, 9.

Contrariamente alle previsioni, il referendum svoltosi nel Cantone di Ginevra, nelle giornate di ieri e di oggi, circa l'opportunità di estendere alle donne il dirtto di voto, ha lasciato le cose allo «statu quo». Il referendum ha dato infatti 17.967 suffragi contrari e 13.415 favorevoli a tale concessione. La percentuale dei votanti (tutti uomini naturalmente) è stata molto bassa superando di poco il 50 per cento.

Miss Universo '52 si convertirà al cattolicesimo

CITTA' DEL VATICANO, 8.

«Miss Universo 1952» la protestante finlandese Armi Kuusala, prima dell'annunciato suo matrimonio con il commerciante filippino Virgilio Hilario si convertirà alla religione cattolica.

La ragazza, che attualmente si trova a Tokio, sta preparandosi all'avvenimento con il consiglio del cognato, il gesuita Padre Aristide Hilario. La cerimonia dell'abiura avrà luogo nella Chiesa di San Ignazio a Tokio.

Associatevi al Comitato Antitubercolare della Somalia

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IERI SERA ALL'HAMAR

Vivo successo alla "prima" di "Gran Somalia"

Il felice debutto della Compagnia Goliardica ha riscosso unanimi applausi

Due necessarie parole di premessa prima di entrare nel vivo della recensione dello spettacolo di ieri sera al Teatro Hamar e prima di portare nella cronaca un giudizio tanto più doveroso in quanto la rivista "Gran Somalia" si è voluta porre, per volontà dell'autore ed anche degli attori, su un piano abbastanza impegnativo, prescindendo da tutte quelle considerazioni che il pubblico fa quando si tratta di studenti, dimostrandosi comprensibilmente generoso.

Ed ecco le parole di premessa: dati i rapporti di amicizia e di colleganza con l'autore, confesso di avvertire un certo imbarazzo nel dover stilare quel giudizio cui accennavo poichè si sa che se eccessivamente benevolo, questo giudizio correrebbe senz'altro il rischio di apparire una inutile piaggeria. E' meglio quindi sostituire alla sospetta indulgenza una certa severità; meglio per tutti.

Per lo spettacolo, nel suo insieme, bisogna dire subito che i giovani attori hanno fatto miracoli: l'ha detto il pubblico, che affollava la sala in ogni ordine di posti, applaudendo clamorosamente, l'hanno detto quei pochi, tra i presenti, che per anni hanno calcato le scene dei teatri italiani, l'hanno confermato infine i commenti fuori del teatro.

E veniamo al copione. Gius Facioni che l'ha scritto, può ben dire di aver inaugurato la satira della vita di qui. Con questa lente, traverso cui gli uomini di ogni tempo, hanno voluto vedere la vita sotto il segno del paradosso, dell'ottimismo, del comico e anche del ridicolo, Gius Facioni ci ha schizzato una Somalia esteriore e formale, ma appunto piacevole, limitandola a quelle caratteristiche manifestazioni di quella che lui chiama "la gente di qui".

E' riuscito? Abbastanza, anche se i suoi sketchs, in certi punti, calcano con troppa evidenza situazioni, fatti e persone ed in certi altri diluiscono la satira, ne spuntano gli aculei, e ne smorzano la vivacità sua propria.

Ma, dicevamo, è riuscito. Ed il pubblico ha dimostrato di gustare questa simpatica interpretazione che Facioni ha dato al mondo locale rivelando la approfondita conoscenza che ha di esso. Certe volte un po' retorico e prolisso come nella "lettera interrotta", e cert'altre straordinariamente scanzonato e dinamico come nel "muro dei grandi" e nel "duo Mogadiscian snob".

Ripetiamo, gli attori hanno fatto miracoli, tutti, per la prima volta alle luci della ribalta, tutti giovanissimi. Li vogliamo nominare uno per uno e di essi vorremmo ampiamente rilevarne qualità e doti artistiche che per la verità ne hanno molte. Dallo spigliato Pier Giorgio Voce che ha presentato lo spettacolo e che ha partecipato come attore, cantante e ballerino distribuendo doviziosamente sorrisi che gli hanno riscosso la simpatia di tutti, a Gianfranco Muttoni smaliziato attore nella "prosa pura a teatro", insieme a Daniella Olivieri, graziosa, abile e squisitamente elegante nel costume cinquecentesco; e poi ancora Gianfranco Romanini estroso e sicuro di se, dotato di una simpatica voce e interprete apprezzato di alcune caratteristiche canzoni e balli; Fortunato Mirabile intelligente caratterista che ha reso magistralmente le parti affidatigli sfruttando abilmente il suo accento siciliano; Giovanni Bechis che abbiamo visto in ruoli simpatici e d'effetto; ed ancora i bravi Ninni Capano, Luigi Gentili, Virgilio Marano, Vittorino Piras, Piero Pompili e Sandro Rossi, tutti simpaticamente impegnati nei vari quadri dello spettacolo.

Questo per gli uomini. Ora le donne, che hanno apportato il contributo più prezioso e più piacevole con la loro nota giovanile e scapigliata. Oltre a Daniella Olivieri che abbiamo già citato per la sua garbata interpretazione, c'è Mapi Manno, temperamento da soubrette, disinvolta e simpatica; Anna Baldi particolarmente applaudita nelle danze "fantasia brasiliana" e "serenata a Tampico" insieme con Dora Rossi giovane principessa della rivista, aggraziata, applauditissima; Rossana Antonelli il cui ruolo principale è stato quello di cantante, è stata chiamata alla ribalta per il bis, padrona della scena ha riscosso vivo successo; Annamaria Devetta, piaciuta nella passeggiata italiana, ha sceneggiato con disinvoltura la "lettera interrotta" nella parte della vecchia mamma; Franca Joppi anch'ella graziosa ha avuto il privilegio di rappresentare l'Italia; Giuliana Storino applaudita nel bel costume calabrese e Annamaria Colmignoli che è stata un po' la sovrana dello spettacolo, apportandovi una indovinata nota comica sopratutto nel ruolo di presentatrice.

Carlo Biondi e Giordano Resmi, vecchi volponi per il teatro di Mogadiscio, hanno avuto la loro meritata parte di successo.

Un cenno ai costumi per dire che c'è stata vivacità ed estro ed infine una nota di rilievo per i quadri della "passeggiata italiana", sopratutto per l'indovinata ed originale scenografia. I quadri "le frescole di qui" e i due balletti, per i costumi.

Angelo Sebulli, direttore di scena, Vittorio Patrignani, organizzatore generale e le signore Gentilini, e Silvana Olivieri, hanno contribuito validamente alla riuscita dello spettacolo.

La regia che come è noto è dell'autore, benchè abbia presentato piccole manchevolezze dovute soprattutto ai pochi mezzi di cui si dispone, ha il pregio indiscusso di aver raccolto, coordinato e diretto un complesso di elementi che, per il solo fatto di essere giovani, poca attitudine avevano a muoversi nel vorticoso palcoscenico di una rivista. Per chiudere queste note bisogna soffermarci sull'orchestra dei Cavalieri, diretta da Vincenzo Riccio, il quale ha letteralmente condotto, quadro per quadro i giovani attori, assolvendo il compito di direttore con maestria e precisione. Tutti i suoi elementi sono stati apprezzati ed applauditi per la perfetta esecuzione delle musiche che, a dire la verità, erano fin trope. Bravo Otello Belmonte al pianoforte.

Fra gli spettatori abbiamo notato S. E. l'Amministratore, Ambasciatore Martino, il quale durante l'intervallo si è recato in palcoscenico felicitandosi con l'autore e gli attori per la riuscita dello spettacolo.

Vivissima attesa, ora, per la replica di questo spettacolo che alla fine dei conti ha il pregio più importante: quello di far uscire gli spettatori dal teatro pienamente soddisfatti.

mancini

RADIO MOGADISCIO

SEZIONE SOMALA

Si informano gli ascoltatori che venerdì sera, alle ore 18, avrà luogo una trasmissione straordinaria.

Tale trasmissione, qualora la luna del mese di «Sonfur» si presenti alla vista, sarà interrotta da colpi di cannone e quindi il Capo dei Qadi della Somalia. Scek Hagi Abucar Abdullahi, pronuncierà un discorso per annunciare ufficialmente la chiusura del «Ramadan».

Il programma straordinario della giornata è il segunte, beninteso con la interruzione sopra accennata nel caso venisse annunciata la fine del Ramadan:

— Musica riprodotta.
— Giornale Radio.
— Hello.
— Musica riprodotta.

Concorso a 50 posti di insegnanti elementari autoctoni

E' indetto un concorso per 50 posti di insegnante nelle Scuole Elementari della Somalia, riservato agli autoctoni. Le norme principali del bando di concorso sono pubblicate qui di seguito.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere visione del bando suddetto nonché dei programmi di esame presso gli uffici centrali di Mogadiscio, le Direzioni delle Scuole Elementari, i Commissariati e le Residenze.

Si richiama l'attenzione sul termine per presentare le domande.

— Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno indirizzare all'Ufficio del Personale ed AA. GG. (Camera n. 42) una domanda in carta legale da So. 0,80. Tale domanda dovrà giungere all'Ufficio suddetto entro il 20 giugno 1953.

— Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) Certificato del Residente dal quale risulti che il candidato non sia minore dei 18 anni e non abbia superato i 40 anni di età.

b) Certificato del Residente attestante il luogo di nascita, le generalità e la buona condotta del candidato.

c) Dichiarazione del candidato di accettare la destinazione in servizio in qualsiasi località della Somalia.

Il personale a paga mensile in servizio presso l'AFIS può partecipare al concorso a prescindere dai limiti di età e senza presentare i documenti sopra indicati.

I candidati che abbiano prestato servizio presso le precedenti Amministrazioni della Somalia potranno essere ammessi al concorso anche se avranno superato il limite di età.

— I candidati possono allegare alla domanda tutti i documenti che dànno luogo a valutazione di titoli, quali:

a) titoli di studio;

b) servizio prestato nelle scuole elementari pubbliche, durata e qualità del servizio;

c) servizio prestato in pubbliche Amministrazioni, durata e qualità del servizio;

d) servizio militare (durata);

e) onorificenze, medaglie al valore militare ecc..

— Le prove di esame sono:

1) prova scritta in lingua araba su argomento tratto dai programmi orali;

2) prova scritta in lingua italiana su un episodio di vita reale;

3) prova scritta di aritmetica;

4) interrogazioni orali sui programmi allegati.

— La Commissione Esaminatrice, composta da 7 membri, sarà nominata con decreto dell'Amministratore.

— I primi cinquanta in graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio presso l'AFIS con la qualifica di «maestro coadiutore in prova» con lo stipendio di So. 275 mensili, corrispondente a quello del grado V - 5° aumento - del vigente regolamento del personale.

— I vincitori del concorso già appartenenti al personale dell'AFIS o che abbiano prestato servizio con le precedenti Amministrazioni della Somalia, e che saranno confermati in servizio dopo il periodo di prova, potranno essere inquadrati, a insindacabile giudizio dell'Amministratore, anche ad un grado superiore al V.

— In tutti i casi, i vincitori del concorso già appartenenti al personale dell'AFIS conserveranno, a titolo di assegno personale, la differenza eventualmente esistente tra gli assegni goduti e quelli sopra specificati, fino a riassorbimento della differenza stessa.

— Le prove di esami avranno inizio alle ore 7 del giorno 22 giugno 1953 presso i locali delle Scuole Elementari di Corso Italia.

— Per i candidati che provengono dalla Migiurtinia, oppure che, per ragioni indipendenti dalla loro volontà non possano sostenere in tutto o in parte gli esami alla data fissata all'articolo precedente saranno successivamente svolte altre prove di esami, in data da stabilirsi, valide agli effetti del presente concorso.

A tale sessione di esami non potranno tuttavia essere ammessi in nessun caso coloro che non abbiano presentata domanda entro il 31 luglio 1953.

Avviso

Il Capo dei Qadi prega tutti i fedeli che avranno la fortuna di vedere la luna, la sera del venerdì, 12 giugno 1953, di presentarsi a lui, a FORTE CECCHI, per conferire come testimoni.

Il Ramadan si è iniziato il 15 maggio 1953 e quindi sabato prossimo potrà essere celebrata la festa dell'ID EL FITR.

LE STRADE

Pista Afgoi-Baidoa: intransitabile.
Pista Afgoi-Merca-Brava-Chisimaio: transitabile.

I fiumi

Lugh: altezza Giuba m. 1,84.
Belet Uen: altezza Scebeli m. 1,05.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,30 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana per le Forze Armate:

«SIGNORSI'»

Regista: Silvio Gigli.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Rondini in volo» e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «L'ultimo dei bucanieri» in technicolor e documentario.
CINEMA EL GAB — «Dubatta» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Fuga in Francia.
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Più forte dell'odio» in technicolor.
CINEMA MISSIONE — «La vita è meravigliosa» e cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Paolo e Francesca» e documentario.

Annunci Economici

L'AUTOSCUOLA CABERLETTI prepara nuovi corsi accelerati per guida automobilistica con vetture nuove. Telefono 404.

DA ALIMENTARI PETETTI vendesi uva, pere, mele, arancie, cipolle e patate tutto di primissima qualità. Arrivo giornaliero di frutta e verdura locale in vendita ai prezzi praticati dal mercato.

DA ALIMENTARI PETETTI vendesi fiori italiani di vari colori, sempre freschi e di lunga durata.

MOBILI USATI in buono stato vendonsi. Rivolgersi Porro.

Giovedì 11 corr. ricorrendo il secondo anniversario della morte del

Dott. WALLES PAOLO

verrà celebrata nella Cattedrale di Mogadiscio alle ore 7 una messa in suffragio dell'anima dello scomparso.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo e gli iscritti dell'U.N.S. di Villabruzzi prendono parte al lutto che ha colpito il partito della H.D.M. per la morte del Consigliere Territoriale

USTAD OSMAN MOHAMED HUSSEN

Villabruzzi, 6 giugno 1953.

La settimana del

«MOSQUITO» GARELLI

Dal 16 al 23 giugno la Casa costruttrice accorda un eccezionale sconto di So. 100. Si può acquistare un «MOSQUITO» con soli So. 1.150. APPROFITTATENE. Realizzerete una economia e una comodità.

— Facilitazioni di pagamento —

SAIEMA — Croce Sud - Tel. 49
MOGADISCIO

M. Mohamedali M. Abdulali & Bros
VIA ROMA

da PASSONI

Sono arrivati i seguenti articoli:

Caschi coloniali eleganti
Scarpe «Elio» – Varese – finissime
Plastica per tovagliati
Lino irlandese bianco e colorato
Materassi di gommapiuma «Pirelli»
Profumi «Bertelli»

RICORDATE! Prima di fare i Vostri acquisti VISITATECI!!

IL CAMMINO DELL' EUROPA

Dall' unificazione per settori economici all' unificazione politica

Se è destino che l'Europa diventi un tutto unico, è anche destino che i vari organismi supernazionali europei sin qui costituiti o progettati — come la Comunità Carbosiderurgica e la Comunità Europea di Difesa — vengano assorbiti in un'unica entità economico-politica di grado superiore. Il progetto di trattato della Comunità Politica Europea — che sarà discusso in sede definitiva a Roma dal 12 al 30 giugno prossimi — indica la procedura più idonea per tale progressivo assorbimento.

La Comunità Carbosiderurgica — come del resto il Pool dei Trasporti, il Pool Agricolo e il Pool Sanitario — fu espressione della teoria dell'unificazione per settori. La Comunità Europea di Difesa, pur riguardando anch'essa l'unificazione in un solo settore, quello militare, è già qualcosa di più della Comunità Carbosiderurgica e dei Pools; qualcosa di più in senso politico, e qualcosa di mezzo tra l'unificazione per settori e l'unificazione generale o, come è stata chiamata, l'« unificazione senza aggettivi ».

Ora, è fatale che con l'andar del tempo la teoria e la pratica dell'unificazione per settori vengano abbandonate. Se l'attuale progetto di trattato della Comunità Politica Europea sarà definitivamente approvato, le Comunità di settore oggi esistenti saranno fuse in un solo organismo unitario, potendosi ormai considerare esaurita la loro funzione di organismi precursori dell'unificazione politica.

Lo stesso avverrà anche per la Comunità Europea di Difesa, e per i Pools economici che venissero costituiti nell'immediato futuro in forma di Comunità supernazionali.

Secondo il progetto di trattato di prossima discussione a Roma, la Comunità Politica Europea — o più semplicemente Comunità Europea — avrà un parlamento composto di un Senato e di una « Camera dei Popoli ».

I 73 membri del Senato saranno designati dai parlamenti dei singoli paesi; i 208 membri della « Camera dei Popoli » saranno eletti a suffragio universale « uguale, diretto e segreto dai cittadini dei singoli paesi » aderenti alla Comunità. La « Camera dei Popoli », eletta direttamente da tutti i cittadini che eleggono i rispettivi governi nazionali in ciascuno dei Paesi aderenti, darà quindi alla Comunità Politica Europea quel carattere di rappresentatività che manca invece, almeno per ora, alla Comunità Carbosiderurgica e alla Comunità Difensiva.

Il parlamento della Comunità Politica, appena costituito, assorbirà le Assemblee della Comunità Carbosiderurgica e della Comunità di Difesa, le quali cesseranno quindi immediatamente di esistere. Cesseranno anche di esistere i Consigli dei Ministri delle due Comunità, che verranno assorbiti dall'unico « Consiglio dei Ministri Nazionali » della Comunità Politica ».

Della Comunità Carbosiderurgica e quella Difensiva resteranno in piedi — provvisoriamente — solo gli organi esecutivi, e cioè rispettivamente l'Alta Autorità e il Commissariato. Le loro decisioni dovranno tuttavia essere approvate dalla « Camera dei Popoli », così come dovevano essere approvate in precedenza dalle rispettive Assemblee. Ciò significa che il cittadino europeo, eleggendo direttamente i membri della « Camera dei Popoli », controllerà non solo l'operato della Comunità Politica ma anche quello delle Comunità Carbosiderurgica e Difensiva.

Inoltre, sempre per i primi due anni di funzionamento della « Camera dei Popoli », il Presidente dell'Alta Autorità della Comunità Carbosiderurgica e il Presidente del Commissariato della Comunità Difensiva diventano membri di diritto del « Consiglio Esecutivo Europeo », cioè del governo della Comunità Politica, incaricato di applicare le leggi e i provvedimenti approvati dalla «Camera».

Nel corso dei primi due anni, intanto, la Comunità Politica preparerà — in collaborazione con i due Presidenti — i protocolli destinati a permettere l'assorbimento progressivo e completo della Comunità Carbosiderurgica e di quella Difensiva nella Comunità Politica.

Dopo i due anni iniziali, il Commissariato della Comunità Difensiva sarà soppresso, mentre l'Alta Autorità della Comunità Carbosiderurgica si trasformerà in semplice organismo consultivo di settore.

La sopravvivenza dell'Alta Autorità sia pure sotto forma di organismo subordinato alla nuova Comunità Politica, fu decisa dopo accanito dibattito nella scorsa sessione di marzo dell'Assemblea precostituente europea riunita a Strasburgo. Il progetto di trattato della Comunità Politica, nella formulazione precedente al dibattito di Strasburgo, prevedeva infatti la soppressione dell'Alta Autorità della CECA insieme a quella del Commissariato della CED. Nel corso dei lavori, numerosi delegati fecero tuttavia presente che, a differenza del Commissariato della CED, l'Alta Autorità della CECA funzionava già da tempo, e che il deciderne sin d'ora la data certa di soppressione ne avrebbe considerevolmente rallentata l'attività, rischiando di compromettere il successo di un esperimento così attentamente seguito dall'opinione pubblica europea.

Inoltre, come rilevato da un componente la delegazione olandese, la signorina Klompe, esiste fra la CECA e la CED una differenza intrinseca notevole; la prima tratta problemi esclusivamente economici, la seconda quelli militari; ora, i problemi della comune difesa sono più vicini a quelli politici di quanto non lo siano — in linea di massima — i problemi economici.

Il punto di vista olandese incontrò larga eco favorevole presso i delegati degli altri paesi. Parlando per l'Italia, il Sottosegretario agli Esteri Dominedò mise in luce la necessità di dare alla Comunità Politica una struttura tale da consentire la coesistenza di settori diversi, burocraticamente e amministrativamente autonomi anche se facenti capo a una direzione politica unitaria. Un altro delegato italiano, Ziino, fece poi presente che secondo lo Statuto della CECA le entrate dell'Alta Autorità — costituite in prevalenza da contributi delle industrie carbosiderurgiche — devono essere esclusivamente destinate al funzionamento del mercato comune del carbone e dell'acciaio.

Dopo ampia discussione, l'Assemblea convocata a Strasburgo confermò la soppressione del Commissariato della CED alla fine del periodo di due anni, e la costituzione — in seno alla Comunità Politica — di un organismo direttivo esclusivamente dedito alle questioni carbosiderurgiche. Il nuovo organismo, formato da personalità designate dai singoli governi, dovrebbe funzionare alle dipendenze e sotto il controllo del « Consiglio Esecutivo Europeo », cioè — come già detto — del governo della Comunità Politica.

Così costituito e funzionante, l'organismo direttivo semi-autonomo per il settore carbosiderurgico dovrebbe essere il prototipo di altri organismi similari cui farebbero capo, dopo la costituzione della Comunità Politica, gli altri settori economici (agricolo, sanitario, dei trasporti ecc.) unificati sul piano europeo.

VERSO UN GOVERNO DI MAGGIORE DURATA?

Georges Bidault si presenta all'Assemblea Nazionale francese

Maggiori poteri richiesti dall'attuale Ministro degli Esteri per risolvere la crisi

PARIGI, 10.

Georges Bidault non avrà un compito facile, presentandosi domani mattina all'Assemblea Nazionale per sollecitare l'investitura.

L'attuale Ministro degli Esteri, nel tentare di risolvere la crisi, chiederà anzitutto i « maggiori poteri » e insisterà perchè il prossimo governo abbia la garanzia di una certa durata. Il suo obiettivo immediato sarebbe di restaurare l'autorità dello Stato ed assicurare una stabilità ministeriale. Se i particolari tecnici del suo programma non sono ancora conosciuti, si può presumere che esso avrà due punti fondamentali: dare al governo una certa efficacia, per poter realizzare la politica interna di risanamento economico e finanziario; e, sul piano internazionale, mettere il Parlamento in guardia contro le speranze premature che potrebbero nascere dalla prossima conferenza internazionale delle Bermude.

Secondo Bidault, nessuna conferenza porta risultati concreti se non è meticolosamente preparata.

Nei riguardi dei possedimenti d'oltremare, la posizione di Bidault non è progressista come quella del radicale Mendes France. Il Ministro degli Esteri non vuole la « *liquidazione* » delle colonie, ma pensa invece che il ruolo della Francia è tutt'altro che finito e che l'evoluzione di quei paesi deve avvenire sotto il segno della prudenza e della generosità.

Pertanto il programma di Bidault è abbastanza semplice e moderato: potrebbe essere quindi un programma di larga maggioranza.

Ma se moltissimi deputati presi singolarmente, sentono la necessità di interrompere la crisi e di prendere al più presto le misure necessarie per rimettere in marcia l'economia francese, questo non vuol dire che anche gli stati maggiori dei partiti siano d'accordo su questo punto.

L'uomo Bidault ed il suo programma sono tutt'altro che accettati. I capi dei partiti non hanno infatti rinunciato alle solite manovre: quelle che, in linguaggio parlamentare si chiamano, pudicamente, riserve. I leaders dei partiti, in realtà non sono contrari ai « maggiori poteri » da concedere a Bidault o comunque, al nuovo capo del governo, però essi vogliono che questo capo esca dai loro ranghi: la solita storia, le manovre continuano, la crisi continua.

Se ne avrà per molto? Di certo si può dire che se Bidault è respinto, sarà difficile al suo successore cavarsela con maggiore fortuna, in quanto esso non potrà contare sui voti dei repubblicani popolari.

In una dichiarazione scritta, diramata alla stampa, Georges Bidault ha affermato tra l'altro che « per permettere alla Francia di farsi ascoltare, per offrire ai suoi figli una vita degna e felice è necessario dare la prova che la democrazia può essere efficace, che essa può avere un Parlamento fautore di una politica coerente e può darsi un governo forte e duraturo, che la Francia può promuovere una politica di giustizia sociale e d'interesse nazionale non intaccato dai gruppi di interessi privati ».

Secondo il « Figaro » di stamane, una logica conclusione della crisi governativa francese dovrebbe consistere in un ministero a capo del quale si trovino insieme Mendes France e Reynaud, coadiuvati da un ristretto numero di uomini tecnicamente qualificati. Tale ministero, secondo il giornale francese, potrebbe essere costituito con relativa facilità se quei deputati che hanno dato il loro appoggio a Reynaud si unissero a quelli che hanno appoggiato Mendes France. «Naturalmente, prosegue il giornale, sappiamo per esperienza che le soluzioni che vengono date ai nostri problemi politici raramente coincidono con quelle suggerite dal senso comune ».

« L'Aurore », radicale di destra, afferma che Bidault deve ancora definire i modi in cui intende superare gli ostacoli che il nuovo ministero dovrà affrontare. « Economie severe, d'accordo. Ma dove? Nel bilancio, nelle imprese nazionalizzate, nella sicurezza sociale? Mistero. Aumento delle entrate. Ma come? Sopprimendo le evasioni fiscali? In tal caso, bravo. Creando nuove tasse? In tal caso, No ».

LA STRAORDINARIA AVVENTURA DI UN SOTTUFFICIALE TEDESCO

IN BICICLETTA ATTRAVERSO L'EUROPA

A distanza di tanti anni, la guerra non ha ancora smesso di scoprire le tante tragedie che ha disseminato quà e là per ogni parte del mondo. Kurt era un sottufficiale della Wermacht, Maria una donna rimasta vedova troppo presto per non essere costretta a lavare la biancheria degli invasori e procurarsi così di che sfamare sè e i propri bambini. Si erano conosciuti a Brest, nel 1943. Lui, Kurt Neumann aveva 42 anni, con tutte le piccole manie degli uomini della sua età. Lei, non era proprio una bella ragazza, nè era più tanto giovane perchè potesse piacere irresistibilmente. Ma si sà come vanno le cose in tempi di sconvolgimenti e di privazioni. Maria non aveva lavoro. Perciò puliva, stirava, rammendava, per un pò di cioccolata, un pò di thè e qualche marco, le camicie e le calze dei militari tedeschi in servizio presso il Vallo atlantico. Kurt vi era stato destinato da poco, in qualità di sottufficiale infermiere, aggregato al Comando di batteria anticarro di Bélier, alla periferia di Brest. Conobbe Maria, come cento, mille prima di lui l'avevano conosciuta, portandole a pulire i panni sporchi. La vide e se ne innamorò. Maria, dapprima esitò; aveva due figli e doveva badare ad essi. Poi, poco alla volta, la bontà, la pulizia, l'onestà dei sentimenti dell'uomo, soprattuto la sua serietà che mai celava una tal quale dolcezza, la vinsero e per altri cinque anni divenne la sua donna, affettuosa, premurosa, piena di affetto e di cure. Kurt la contraccambiava, con tante piccole attenzioni per lei e per i suoi figli. Non le faceva mancare nulla e per quanto potesse, spesso, si privava delle sue razioni pur di provvedere alla necessità di Maria. Kurt, è vero, era un uomo sposato. Ed aveva lasciato a Fallinghostel oltre alla moglie, anche lui due figli. Ma nè dell'una nè degli altri aveva più saputo nulla, altro che il suo paese, come cento altri, era stato raso al suolo dagli aerei alleati. Poco alla volta, venne creandosi in lui la convinzione d'essere rimasto vedovo. E tale disse a Maria di essere. La povera donna gli credette e insieme si illuse di potere un giorno dare ai suoi figli un altro padre. Dalla relazione, intanto, nasceva una bimba. Siamo nel 1944. Pochi mesi prima Kurt era stato trasferito in una batteria costiera nei pressi di Paimpol. Tutti, Maria compresa, pensarono che egli avrebbe fatto di tutto per non farsi più vivo. Invece tornò più e più volte. Anche il giorno della nascita di sua figlia volle assistere all'evento. Tutti dovettero ricredersi. Senonchè ebbe la infelice idea di voler riconoscere la bimba per sua figlia. L'impiegato allo Stato Civile non volle credere alla sua dichiarazione di vedovanza e lo invitò a documentarla. «Un certificato può averlo dalla Germania, no? » gli disse e gli chiuse lo sportello in faccia. Riaffiorarono i dubbi sulla sincerità delle sue asserzioni e forse le cose ri sarebbero definitivamente chiarite se gli alleati, sbarcando in Normandia, senza neppure dargli tempo di respirare non lo avessero fatto prigioniero impacchettato e spedito in un campo di prigionia del Canadà. Dal Canadà, dapprima più raramente, poi con una sistematicità sempre crescente, Kurt indirizzava a Maria lettere di fuoco.

Nel 1947 fu rimpatriato e tornò nel suo piccolo villagio della Germania orientale, da dove continuò a scrivere a Maria. Riprese il suo antico mestiere di giardiniere. Ma le «cose» che non erano più come un tempo, non gli consentivano certo di vivere in «agiatezza». Il suo pensiero era sempre a Maria ed alla sua creatura, verso la quale nutriva un profondo sentimento paterno e sopratutto il bisogno di riparare a una colpa.

Ma alle sue lettere Maria, ora veniva riscontrando un sempre minore affetto. Aveva saputo, dallo stesso Kurt, che egli non era vedovo. Ma Kurt le aveva promesso che avrebbe divorziato e l'avrebbe raggiunta. Più il tempo passa e più la storia di questi due esseri curiosamente estranei l'uno all'altro ma altrettanto curiosamente legati allo stesso destino viene assumendo tutte le sfumature di un romanzo ottocentesco. Comunque, un bel giorno Kurt scrive che sarebbe sua intenzione trasferirsi in Francia in qualità di emigrante. «Vivo male ed in miseria. Se mi ospiterai, scriveva, verrò ad abitare con te».

Maria gli rispose subito che ormai non era più il caso di parlare di riunione; «non siamo più giovani». Le premeva principalmente di doverlo mantenere, visto che a Kurt, anche volendo, alla sua età, non sarebbe stato facile trovare una occupazione. Siccome le cose s'erano chiarite al punto che gli faceva pena, per non renderlo ancora più infelice, continuava a scrivergli. Ma ormai non aveva più nulla da dirsi. Kurt avvertì la sempre crescente freddezza e «distanza» della donna dei suoi sogni. Perciò decise di andarla a trovare.

Qui gli si pongono dei grossi problemi. Come partire? Con che mezzo? Kurt è povero, la spesa di un viaggio, per lui è cosa soltanto sognabile. Possiede, però, una vecchia bicicletta, un liso pantalone, un tempo appartenente a un completo da cerimonia di chissà chi, una valigia logora e tanto desiderio di rivedere Maria e la figlia. Parte, in bicicletta, attraversando l'Europa, sfidando e sfuggendo a ben tre controlli di frontiera. E nessuno oggi saprebbe di lui, seppure chi scrive, se la disdetta che pare essersi installata definitivamente nella vita dell'ex ufficiale del Reich, non lo avesse ancora una volta tradito.

Pont Scaff è una piccola borgata di poche centinaia di abitanti. Si fa presto a notare la presenza di un forestiero. E Neumann fu presto notato, tanto più che la sua tenuta, la bicicletta, il suo viso stanco e pallido e due occhi piccolissimi nascosti dietro un paio di vecchi occhiali, non lasciavano dubbi che egli venisse da lontano. Neumann, senza badare agli sguardi che lo investivano da ogni parte e lo scrutavano da capo a piedi, lentamente si apprestò all'ingresso di un negozio di alimentari. Dopo poco ne uscì furente, con mezzo pane stretto in mano. Sulla soglia il padrone gli gridava parole di una lingua per Kurt incomprensibile e Neumann a sua volta rispondeva in tedesco. Era accaduto che aveva ordinato — aiutandosi coi gesti — mezzo pane. Al momento di pagare, poi, aveva fatto capire, candidamente, di non avere un centesimo per pagare. Fu chiamata la polizia e Kurt fu tratto in arresto per vagabondaggio e per immigrazione clandestina. Interrogato, Neumann ha arricchito la sua romanzesca vicenda di altri particolari commoventi e che forse hanno definitivamente fatto di lui un uomo finito.

Difatti, Pont-Scaff, non era la sua prima tappa francese. Egli era stato a trovare Maria, la sera del 21 aprile. A quell'ora tutti dormivano. Maria gli aprì e il suo disappunto fu maggiore allo spavento provato nel sentire qualcuno bussare alla porta. Lo rifocillò, lo ospitò la notte e presentò alla piccola il padre: una scena straziante: la bimba rifiutò di abbracciarlo e Maria lo scongiurò a ripartire all'alba. Cosa che Kurt fece — del resto — ma deciso a non voler tornare a casa sua. Quando si hanno cinquantadue anni non si può fare due volte il giro d'Europa in bicicletta nello spazio di un mese. Così Neumann, quando gli faceva sera sulle gambe sostava nel primo villaggio che gli capitava.

Ma il 5 maggio, giorno della lite col panettiere di Pont-Scaff aveva anche fame, tanta fame, e questa lo tradì. Ma forse è stato un bene, perchè solo così forse potrà riposarsi e riflettere sulla sua vita.

UN AEROPLANO precipita a Napoli in pieno abitato

NAPOLI, 8.

Una grave sciagura si è verificata ieri mattina nei pressi di Napoli in seguito alla caduta di un aeroplano in pieno abitato.

Un apparecchio da caccia mentre sorvolava il centro di San Pietro a Patierno, nei pressi dell'aeroporto di Capodichino (Napoli) precipitava al suolo provocando il crollo di tre abitazioni ad un piano.

Il pilota riusciva a lanciarsi con il paracadute, riportando tuttavia nel toccare il suolo la frattura di una gamba.

Purtroppo però il bilancio della sciagura doveva essere più grave.

Infatti i vigili del fuoco di Napoli, prontamente accorsi sul posto, estraevano dalle macerie delle tre abitazioni due morti, una signora di sessantasei anni ed un giovane di ventotto anni e nove feriti, di cui alcuni gravemente.

Un'altra quindicina di persone sono state medicate per contusioni più o meno leggere provocate dal crollo.

L'apparecchio era un « Mustag F 50 », proveniente dall'aeroporto di Capodichino da dove si era innalzato per normali esercitazioni di volo.

Ritrovato il cadavere di Christine Reed

LONDRA, 9.

Il ritrovamento del cadavere di Christine Reed ha dato un nuovo impulso alle indagini che Scotland Yard sta conducendo sul misterioso caso dell'assassinio della stessa Christine e della sua amica Bargara Songhurst.

Si ignorano sino a questo momento le risultanze dell'autopsia del cadavere della Reed; si è appreso tuttavia che sulle braccia e sulle mani della ragazza sono state riscontrate numerose graffiature ed ecchimosi, il che fa supporre che la giovane oppose una lunga resistenza prima di essere raggiunta dall'omicida. La polizia sta attualmente concentrando la sua attività nella ricerca dell'arma con cui è stato consumato il duplice crimine. Gli investigatori ritengono infatti che le due ragazze siano state uccise con la stesa arma da una sola persona. Una lima rinvenuta nei cespugli lungo il Tamigi, poco distante dal luogo del delitto, aveva fatto supporre che si trattasse dell'arma con cui Barbara e Christine sono state uccise. Oggi tale ipotesi è stata definitivamente scartata. Anche la bicicletta di Barbara è oggetto di attive ricerche. E' stato infatti accertato che la giovane aveva con sè la sua bicicletta, quando venne aggredita. Un esame accurato di tutte le zone adiacenti alle sponde del fiume non ha dato sinora alcun risultato. Non è da scartare l'ipotesi che l'assassino si sia servito della bicicletta stessa per fuggire. Tutti gli abitanti della zona vengono intanto interrogati ed invitati a riempire degli speciali questionari. La polizia ritiene, in tale modo, di raccogliere qualche testimonianza o elemento comunque utile e proseguire nelle indagini.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

FORSE ALLA VIGILIA DELL'ARMISTIZIO?

Attesa la conclusione delle trattative e la risposta di Syngman Rhee

Il Generale Clark pronto a recarsi a Pan Mun Jom per la cessazione delle ostilità - La linea di demarcazione armistiziale e quella politica

SAN FRANCISCO, 10.

Il Presidente della Corea meridionale, Syngman Rhee, ha presieduto una riunione di gabinetto, nel corso della quale si è discusso della situazione della Corea del Sud nei confronti dell'armistizio.

Si apprende intanto che l'addetto militare sud coreano a Washington è stato richiamato in patria. Sempre da Seul si apprende che il Ministro degli Esteri ha fatto pubblicare una dichiarazione nella quale si chiede al popolo sud coreano di far fronte con animo forte alla situazione.

Il vice Presidente dell'Assemblea Nazionale sud coreana, Yoon Chi Yung, ha reso noto che oggi verrà presentato all'Assemblea stessa un progetto di legge per la immediata conclusione di una alleanza militare fra la Corea del Sud e la Cina Nazionalista, in modo che una invasione generale della Cina continentale da parte delle truppe nazionaliste coincida con una avanzata coreana verso nord.

Intanto, *Radio Pyongyang*, ha dichiarato che la firma dell'accordo per i prigionieri, dimostra spirito conciliativo da parte comunista, ed ha aggiunto che l'armistizio è ormai una questione di tempo, e ha detto che pur se taluni elementi, fra cui il Presidente Syngman Rhee, cercano di ostacolare la pace facendo trapelare notizie nonostante la segretezza dei negoziati, la pace è troppo fortemente desiderata in tutto il mondo perchè tali elementi possano pregiudicarla.

A Seul centinaia di membri della «Lega Giovanile Coreana» hanno dimostrato davanti ai locali occupati dalla stampa ed hanno accolto con «evviva» il gesto di uno di loro che, fattosi un taglio alla mano, ne ha lasciato sgorgare il sangue gridando: *«La pace senza l'unificazione sarebbe la morte per la Corea!»*.

Il comandante dell'VIII Armata, gen. Taylor, ha avuto col Presidente Syngman Rhee un colloquio di mezz'ora, sul tenore del quale si mantiene il massimo riserbo. Si apprende infine che l'ammiraglio Arthur Radford, il nuovo capo del comitato dei capi di stato maggiore americani, è giunto in Corea.

La firma di un armistizio in Corea è attesa alla Casa Bianca entro un periodo di tempo che si estende dalle prossime quarantotto ore ai prossimi dieci giorni, e sebbene sino a questo momento Syngman Rhee non abbia abbandonato la posizione di intransigente ostilità alla formula di accordo di Pan Mun Jom, gli americani non ritengono che la «rivolta» del premier sud coreano riuscirà a bloccare l'esito favorevole dei negoziati.

Il gen. Clark ha comunicato a Washington di essere pronto a recarsi personalmente a Pan Mun Jom per firmare l'accordo completo di cessazione delle ostilità, appena le questioni di dettaglio procedurale che ancora debbono venire esaminate saranno risolte.

L'accordo raggiunto della riunione di ieri notte a Pan Mun Jom sullo scambio di prigionieri, ha eliminato ormai l'unica questione che bloccava il negoziato e non pare che debbano sorgere difficoltà nuove. Alcuni osservatori diplomatici facevano rilevare che il solo punto che potrebbe richiedere un certo tempo è quello di fissare esattamente la linea di demarcazione armistiziale (la quale non va confusa con la linea di demarcazione politica permanente che sarà oggetto, invece, della conferenza post-armistiziale).

Grosso modo, la linea di demarcazione armistiziale dovrebbe essere costituita dall'attuale linea del fronte. Ambedue gli eserciti si ritireranno di un miglio e mezzo dietro le proprie linee, creando così la zona neutra.

Naturalmente il grosso interrogativo rimane la posizione di Syngman Rhee. Tuttavia la tendenza a Washington è di mettere in rilievo che tale presa di posizione ha più valore psicologico e politico che pratico: Syngman Rhee sa benissimo che senza rifornimenti americani le sue truppe non sarebbero in grado di continuare il fuoco per più di quarantotto ore. Ma, anche se in pratica Rhee non può eliminare la situazione, le difficoltà politiche che egli può creare alla politica degli Stati Uniti rimangono e perciò Eisenhower e Dulles si sono messi in moto per premere rapidamente sul premier sud coreano ed indurlo a desistere dal suo atteggiamento.

Poichè una delle carte di Rhee era quella di spronare con la sua intransigenza il blocco dei repubblicani asiatisti al congresso, Dulles ha chiamato nel suo ufficio il leader di questo blocco, il senatore Knowland della California, e gli ha esposto ampiamente, i termine della situazione creatasi in Estremo Oriente. Poche ore dopo l'incontro col segretario di stato, il potente senatore della California prendeva la parola nell'aula del senato per invitare Syngman Rhee ad accettare l'armistizio.

«Occorre guardare in faccia la realtà — ha detto Knowland. Oggi non vi è alternativa migliore per la Corea del sud».

Alla Casa Bianca si attende di ora in ora un telegramma di Rhee con la risposta al messaggio fattogli pervenire ieri da Eisenhower. In esso il presidente americano prometteva a Rhee aiuti economici, gli dava assicurazione di un «accordo di mutua difesa» tra Stati Uniti e Corea del sud, che in pratica significava una «garanzia» al governo di Seul contro qualsiasi ripresa di offensiva comunista, ma premeva su di lui per la firma di un armistizio e gli faceva capire che gli Stati Uniti non avrebbero tollerato avventure provocatrici.

In altri termini, la Casa Bianca ha ripetuto a Rhee che gli Stati Uniti sono per la unificazione della Corea, ma con mezzi pacifici, e che non appoggeranno alcuna azione imprudente od aggressiva che il premier sud coreano intenda varare per riunificare il paese.

Tale presa di posizione di Eisenhower è considerata a Washington assai significativa per il valore che essa ha anche al di là del quadro puramente coreano.

Eisenhower, infatti, nel messaggio a Rhee, si è riferito esplicitamente anche alla situazione di altri paesi divisi in due come la Corea, e cioè alla Germania.

Manifestando la sua opposizione alla politica di unificazione con mezzi militari, Eisenhower ha voluto esprimere il suo appoggio verso una politica moderata, in contrasto con le affermazioni arrischiate che, durante e dopo le elezioni, diversi repubblicani hanno fatto circolare circa una tattica di liberazione delle zone al di là della cortina di ferro. In altri termini, nel pensiero di Eisenhower quale è espresso oggi, gli obiettivi di «unificazione» e «liberazione» vanno completati dall'aggettivo «pacifica», con esclusione di una azione militare, cosa che, come è facile vedere, dà una impostazione del tutto diversa.

La Comunità carbo-siderurgica concreta premessa dell'unità europea

Il Presidente dell'Alta Autorità parla ai giornalisti della stampa estera

WASHINGTON. — Il Presidente dell'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), Jean Monnet, ha parlato il 5 giugno a Washington al Circolo della Stampa Estera, dichiarando fra lo altro che la CECA, costituisce la prima concreta premessa dell'unità europea.

«Non si tratta nè di carbone, nè di acciaio — ha detto Monnet, si tratta dell'Europa». Le forze che hanno contribuito alla creazione della Comunità «sono all'opera per allargarla e trasformarla nella più completa comunità degli Stati Uniti d'Europa... Queste forze derivano dall'esperienza storica dei popoli europei e sono fondate sulla profonda convinzione che l'unificazione dell'Europa è indispensabile per la realizzazione di una pace stabile».

Monnet ha quindi affermato che le frontiere nazionali che la Comunità sta cominciando a smantellare sono anche frontiere economiche che impedivano il pieno sviluppo dei valori economici dei singoli paesi.

«La liberazione dell'industria europea da questo sistema che la stava soffocando — ha aggiunto l'oratore — equivale, credetemi, ad una rivoluzione quasi altrettanto importante che la rivoluzione industriale del secolo scorso...

«Stiamo compiendo dei progressi, poichè la Comunità rappresenta agli occhi degli europei il primo passo verso una federazione europea. Fin dall'inizio non abbiamo fatto alcun mistero di questo proposito; con questa premessa Schuman propose in origine la attuazione della Comunità Carbosiderurgica, con questa premessa essa fu discussa dai Parlamenti di Europa».

D'altro canto il trattato per l'esercito europeo ha incontrato delle difficoltà, perchè — ha osservato il Presidente dell'Alta Autorità — «è stato presentato troppo come fine a se stesso anzichè come elemento essenziale della costruzione dell'Europa...

«Gli europei sono stati naturalmente riluttanti a creare una organizzazione militare che non fosse sotto il controllo civile. Ma se si colloca la Comunità difensiva nella sua giusta luce nel quadro generale europeo, allora appare del tutto naturale che dei paesi che stanno per unirsi non abbiano più degli eserciti separati, ma uniscano le loro forze in una. In realtà l'ondata che sta trascinando l'Europa verso l'unificazione è andata oltre il progetto dell'esercito...

«Noi europei — ha concluso Monnet — abbiamo già realizzato molto in breve tempo. Ora, basata sugli stessi principi e con gli stessi istituti della Comunità Carbosiderurgica, c'è la Comunità Europea di Difesa. L'Assemblea della CECA ha preparato uno schema di trattato per una costituzione che i governi stanno ora discutendo e che associerà la volontà e i voti dei popoli nella trasformazione dell'Europa in comunità politica. Siamo convinti che presto ciò sarà realizzato. Avremo allora compiuto i passi decisivi per un vero inizio degli Stati Uniti d'Europa».

الاجتماع الدولى للدراسات

سيعقد فى مقدشو من ٧ الى ١٦ اكتوبر القادم

ان الجمعية الصومالية للتنظيم الدولى توالى نشاطها بالاشتراك مع الجمعية الايطالية للتنظيم الدولى لتحقيق اجتماع مقدشو.

ان الاجتماع - كما هو معلوم - يدخل ضمن برنامج التعاون بين هيئات الامم المتحدة للتعليم اى العلوم والثقافة (UNESCO) وبين الاتحاد العالمى للهيئات التابعة للامم المتحدة

وقد توصل بين الهيئات المذكورة الى اتفاق التزمت هيئة (WFUNA) بمقتضاه ان تولى تنظيم اجتماع على حساب هيئة (UNESCO) يعرف بـ«الاجتماع الخاص بالتدريس حول الامم المتحدة وحول الهيئات المختصة» فى افريقيا الشرقية.

والغرض من هذا الاجتماع هو التمهيد لتوجيه دعوة الى المربين بافريقيا الشرقية فيستعرضوا لهم مساعى الامم المتحدة والهيئات المختصة للدفاع عن السلام وتطورات التقدم الاقتصادى هذا من ناحية ومن ناحية اخرى للتناقش معهم فى الطرق الاكثر ملاءمة للتدريس عن الوعى وعن التعاون وعن التنظيم الدولى.

ومن اجل تحقيق الخطوات الاولية اللازمة فقد عهد الاتحاد العالمى لهيئات الامم المتحدة مهمة تنظيم الاجتماع الى الجمعية الايطالية للتنظيم الدولى بالتعاون مع الجمعية الصومالية للتنظيم الدولى. وقد الفت الجمعيتان تحقيقا وقياما بالمهمة التى اسندت اليهما لجنة تنظيمية مشتركة.

عقد اعضاء لجنة صوماليا فى صباح يوم ٢٢ مايو الماضى جلسة بقاعة المعهد الثقافى الاجتماعى - الذى تكرم لهم بها - لبحث النتائج التى تم الاتفاق عليها حتى الآن مع لجنة ايطاليا.

كان يحضر الجلسة المذكورة كل من الدكتور غاسبارى والمستشار الاقليمى اسلاو مهد الله والدكتور دينو بوتشونى والسيد حاج بشير اسماعيل والسيد محمد شيخ محمود السكرتير.

وقد تغيب لعذر مبرر كل من: الدكتور جيراشى والبرفسور باليونى والبرفسور راجى الموجودين حاليا فى ايطاليا.

وقد اشترك فى الجلسة الدكتور بيرو فرانكا عضو جمعية الاخاء الايطالية وعضو اللجنة الايطالية للجنة التنظيمية. وقد بدأ الدكتور فرانكا حديثه فى الجلسة بابلاغ تحية الجمعية الايطالية الى زميلتها الجمعية الصومالية وكذلك تحية رئيس لجنة تنظيم الاجتماع السفير جيوليا بوكورا.

وما يستحق الذكر والتقدير هو مدى ما بلغه الاستعداد ومن المنتظر ان يسفر الاجتماع عن نجاح كبير ملموس.

سيستمر العمل من السابع حتى السادس عشر من شهر اكتوبر عام ١٩٥٣ فى جلسة غير عادية وفى جلسات الاربع الاقسام من العمل التى ستعقد فيما بعد للبحث حول مسائل التعليم العالى والتعليم الاساسى والتعليم الثانوى والتعليم الاولى وحول موضوع رياض الاطفال ايضا.

وسيستوعب الاعضاء فى الاجتماع فهم جميع الشروح والبيانات الخاصة بالتقارير والخطابات المرسله من قبل المشتركين وكذا المناقشات الشفوية حولها وحول اى نقطة أخرى فى موضوع يمكن اعتباره مهما بين مواضيع الاجتماع.

ان معالجة المواضيع سواء كانت من التى تجرى فى جلسة غير اعتيادية اومن تلك الخاصة بمجموعة الاعمال سيسبقها استعراض حول «هيئة الامم المتحدة والهيئات المختصة» وبصورة خاصة حول تكوين وتنظيم الامم المتحدة واعمال الامم المتحدة والهيئات المختصة فى الميدان الاجتماعى والميدان الاقتصادى وميدان حقوق الانسان ونشاط هيئات الامم المتحدة والهيئات المختصة للتدريس المتعلق بهيئات الامم.

ومواضيع الاجتماع المختارة هى:

١) تدريس الامم المتحدة ومعاهد الاختصاص كمساهمة فى تعليم شعور التضامن الدولى.

٢) مآثر المدرسة بمختلف علومها فى تنمية وعى الطلبة الدولى.

٣) الطرق التعليمية ومساهمتها فى تنمية طاقة التعاون الاجتماعى.

٤) مآثر الاتصالات والتبادل الدولى للطلبة والمدرسين لتكوين روح التعاون الدولى.

اللغات الرسمية فى الاجتماع هى: الايطالية والانجليزية والفرنسية والعربية

يمكن ان تشترك فى الاجتماع الهيئات التعلمية (ممثلو المكاتب التعليمية او المعاهد الرئيسية التعليمية) مدرسوا المدارس من اى نظام او طبقة والخبراء فى المواد التعليمية وطلبة معاهد التعليم العالى والمنتمون الى الدول والاقطار التالية: اثيوبيا وارتريا وكينيا ومدغشقر وموزمبيق ورواندا اوروندى (تحت الادارة البلجيكية الوصية) والصومال البريطانى والصومال الفرنسى وصوماليا تحت الادارة الايطالية الوصية والسودان وتنجنيقا تحت الادارة البريطانية الوصية واوغندا وزنزبار.

اشتراك صوماليا بطبيعة الحال - اشتراك مضمون.

ولم يكن اختيار مقدشو كمقر للاجتماع لاسباب جغرافية فحسب نظرا لموقعها فى وسط منطقة افريقيا الشرقية بل لاسباب مثالية ايضا وذلك لان المدينة هى عاصمة القطر حيث تقوم فيه ايطاليا بانجاز تجربة ذات أهمية اكثر واكمل وهى تطبيق نظم ادارة الوصاية المقررة فى ميثاق الامم المتحدة.

ان الشروح والبيانات التى سيتضمنها الاجتماع حول تدريس مبادىء الهيئات الدولية ستغرس فى روح الصوماليين الاهتمام بالمشاكل الثقافية وبرغبتهم فى التعليم.

اعلان

لجميع السكان بمدينة مقدشو خاصا للمسلمين.

فالمطلوب عن كل مؤهل للشهادة اذا رأى هلال شهر شوال المقبل من السنة الجارية ١٣٧٢ فى ليلة السبت المقبل عند غروب الشمس الموافق ١٢ جونيو ١٩٥٣ المطلوب منه أن يحضر عندى لأداء شهادته الواجبه عليه فى مكان المدافع المسمى فورته شيكى؛ لان أول صومنا كان فى يوم الجمعة الموافق ١٥ ماجيو ١٩٥٣ فحينئذ سيكون يوم السبت المقبل يوم شك لنا.

مقدشو: امضاء رئيس قضاة صوماليا

الشيخ أبوبكر شيخ عبدالله

Anno IV - Numero 137

Giovedì 11 Giugno 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale riduzione uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

I RISULTATI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

Il mancato conseguimento del premio di maggioranza non ha impedito al raggruppamento di centro di raggiungere la maggioranza assoluta

Lo schieramento della nuova Camera e del nuovo Senato - Le dichiarazioni del Ministro Scelba - La giunta delle elezioni della Camera esaminerà la questione del premio di maggioranza poichè mentre sono 57.000 i voti mancanti alla coalizione di centro per il premio, le schede contestate e non attribuite sono un milione e trecentomila

ROMA, 11.

E' terminato il computo dei voti che gli italiani hanno dato nelle giornate del 7 ed 8 giugno per l'elezione del Senato e della Camera dei Deputati.

Un portavoce del Ministero degli Interni ha annunciato ieri che la legge elettorale che prevedeva un premio di maggioranza per quel gruppo di partiti apparentati che avessero ottenuto il 50,1%, non è scattata. La coalizione di centro ha conseguito una maggioranza di 5 seggi.

I partiti di opposizione hanno superato di 20.000 voti il raggruppamento di centro.

Il Sottosegretario Tupini ha fatto in merito alla stampa le seguenti dichiarazioni:

« In base alle segnalazioni pervenute al Ministero dell'Interno risulta che i voti mancanti ai quattro partiti collegati per il conseguimento del premio di maggioranza ammonterebbero a 57.000. Per contro vi sono ancora circa un milione e 300.000 schede contestate e non attribuite che rappresentano una percentuale più che doppia di quella registrata nelle elezioni politiche del 1948.

« La cifra elevata di voti non attribuiti è da mettersi in rapporto alle precise istruzioni impartite dalle opposizioni per sollevare il maggior numero di contestazioni al fine di impedire il conseguimento del premio di maggioranza.

« Data questa situazione e la lieve differenza di voti mancanti non è da escludere che la decisione sulle contestazioni affidate alla Giunta delle Elezioni della Camera possa rendere operativa la legge 31 marzo 1952 con l'assegnazione del premio di maggioranza.

« Ad ogni modo anche applicandosi la proporzionale prevista dalla legge del 1948 i quattro partiti collegati in base ai soli voti già dichiarati validi hanno conseguito la maggioranza assoluta dei seggi nella Camera dei Deputati con 303 seggi su 590 ».

Da parte sua il Ministro dell'Interno, on. Scelba, dopo la comunicazione dell'esito degli scrutini per la Camera dei Deputati, richiesto di manifestare le sue impressioni sul risultato delle elezioni ha così dichiarato:

« La conseguita maggioranza delle forze democratiche nei due rami del Parlamento mette al sicuro il regime democratico di libertà e di sicurezza dei cittadini di cui ne sono e ne saranno garanti, come per il passato la Democrazia Cristiana ed il Governo. La questione del mancato conseguimento del premio di maggioranza rimane tuttora aperta ed obbligherà tutti i sinceri democratici ad essere vigilanti e rendere più dura l'attività degli uomini di Governo ma nessuna conseguenza negativa può avere per l'ordinato e pacifico sviluppo della vita nazionale.

« Ben diversa sarebbe stata la situazione se col mancato conseguimento del premio di maggioranza le forze democratiche fossero risultate in minoranza nei due rami del Parlamento. Fortunatamente la maggioranza democratica del Paese ha trovato anche la sua espressione parlamentare.

« E questo basta ai fini auspicati da quanti elettori hanno votato il 7 giugno per i partiti democratici ».

I SEGGI ATTRIBUITI alla Camera e al Senato

	Sen.	Cam.
DC	116	261
PSDI	4	19
PRI	—	5
PLI	3	14
PPST	2	3
PCI	54	143
PSI	28	75
PNM	16	40
MSI	9	29
ADN	1	
UP	—	
PSI-PCI	4	
	237	589

In totale vengono assegnati ai partiti collegati 302 seggi alla Camera ai quali va aggiunto il seggio del collegio uninominale della Val d'Aosta che risulta attribuito al candidato democristiano.

I RISULTATI delle elezioni del '48

Alla fine della legislatura il vecchio Parlamento portava il seguente schieramento:

	Camera	Senato
DC	306	133
PSDI	35	10
PLI	13	5
PRI	9	6
PCI	126	37
PSI	53	30
PNM	13	3
MSI	6	1

INTERVISTA AL "MESSAGGERO,,

IL VOTO DEGLI ITALIANI nelle impressioni di De Gasperi

Il Presidente del Consiglio italiano ha dichiarato che continuerà a fare una politica di centro

Al direttore del « Messaggero » il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha concesso ieri sera la seguente intervista circa le impressioni sulle elezioni:

Egli ha iniziato dicendo che la DC cercava il numero non per truffare voti per proprio conto, non per libidine di potere, o perché si sentisse perduta. Infatti anche con la proporzionale senza premio essa ha riguadagnato ed assunto la posizione di partito dominante della vita pubblica italiana. Ma essa voleva allargare la base della democrazia, offrire occasione alle forze social-democratiche, liberali e repubblicane di riorganizzarsi e di irrobustirsi per creare così verso le frontiere democratiche la possibilità di una collaborazione bilanciata.

De Gasperi ha continuato affermando che egli continuerà a fare una politica di centro perché la politica di centro è la politica del buon senso e la condizione per la continuità del progresso. Gli estremi — e lo si vede — si toccano. E le deviazioni costituzionali forniscono la sovversione. Accennando al « deviazionismo monarchista » De Gasperi ha detto che era chiaro che il voto non poteva cambiare la situazione istituzionale né abolire la Repubblica o fare ritornare la dinastia. Il pericolo sta invece nel fatto che l'intervento del partito monarchico favorisce la destra e la sinistra.

E infatti l'estrema sinistra ha oggi alla Camera (ripartendo i seggi secondo la proporzionale) 70 mandati in più di quelli che avrebbe se si applicasse la legge del premio.

Con la proporzionale i comunisti sono 143, con la legge del premio sarebbero 95. Bisognerebbe in verità affiggere un ultimo manifesto nelle regioni del mezzogiorno per rendere evidente la colpa di codesti signori responsabili che dicono di voler salvare la monarchia e intanto mettono in pericolo la patria.

De Gasperi ha continuato dicendo di non essere sorpreso bensì impressionato dalla forza dei comunisti. A forza di sentire che il pericolo comunista è fantomatico, che i comunisti vanno indietro, si considerava dubbio persino nelle proprie convinzioni, per quanto radicate. Ora invece — ha proseguito De Gasperi — le cifre dicono che nel 1946 i comunisti erano il 19 per cento e i socialisti (Nenni) il 20,20 per cento; nel 1948 il Fronte Popolare ebbe il 31 per cento; nel 1951-52 i comunisti ebbero il 20 per cento ed i socialisti il 13 per cento e con gli indipendenti di sinistra un totale del 35,60 per cento; nel 1953 i comunisti hanno avuto il 22,70 per cento e i socialisti di Nenni il 12,70 per cento, in totale 35,40 per cento.

In tutta la campagna abbiamo dovuto levare la voce di Cassandra, ma l'ignoranza colpevole, la cecità, la passione ci gridavano: Non è vero è uno spauracchio dei clericali. E nella prima fase i comunisti si tennero riservati, fecero i finti tonti nei comizi di Corbino e di altri utili prestanomi che applaudono all'alternativa di Nenni, poi all'ultimo momento si ammassano attorno a Togliatti il quale ha oggi ragione di levare vanto.

In verità non sono le sue argomentazioni che lo portano avanti, sono le macchinerie, le ambizioni egoistiche delle classi borghesi che si prendono il lusso di dividersi, di disperdersi in liste senza prospettive o di perdersi in quisquiglie. E non sono quisquiglie i 6 milioni di comunisti, senza contare i nenniani. Immaginate ora che i democratici cristiani si fossero lasciati andare, che i comitati civici non avessero aiutato sollecitando l'afflusso degli elettori, che noi non avessimo affrontato la minaccia ovunque sulle piazze e non avessimo orientato le masse, che cosa avrebbero fatto i missini i quali si sono levati a gridare forte: « Ai comunisti ci pensiamo noi. La vostra è una trincea di cartone ».

Commentando i voti ottenuti dal PSI, De Gasperi ha affermato che Nenni non ha fatto progressi: nelle amministrative ebbe il 13,10 per cento ed è arrivato al 7 giugno al 12,70 per cento.

Il Presidente si è detto quindi soddisfatto dei risultati della DC che nelle amministrative ebbe il 36,30 per cento (8.013.212) e oggi il 40,80 per cento cioè 10.850.554 voti. E' un bel recupero in una lotta nella quale la DC e il Governo su essa imperniata furono il bersaglio concentrico da tutti i lati. E' vero — ha proseguito De Gasperi — che nel 1948 toccammo i 12.812.516 voti; ma allora nessuno osava mettere in dubbio il pericolo comunista. La flotta di Lauro si occupava di trasporti e non di politica e non operavano i commandos di guastatori come quelli di Corbino e di Parri che, offrendosi in olocausto a Togliatti, si gettarono nella bolgia, contribuendo ad impedire che scattasse quel sistema che avrebbe loro assicurato un mandato ».

Il gen. Ridgway giunto a Roma

ROMA, 10.

Il capo di stato maggiore designato dell'esercito degli Stati Uniti, generale Ridgway, è giunto a Roma, in visita di congedo, prima di raggiungere la sua nuova destinazione. Il gen. Ridgway è stato salutato all'aeroporto di Ciampino dal Ministro della Difesa Pacciardi, da alti ufficiali anche delle forze armate italiane.

Con il generale Ridgway sono arrivati alcuni ufficiali del suo stato maggiore. Il gen. Ridgway si è detto lieto di poter incontrare ancora una volta il Ministro Pacciardi, il generale Marras e gli altri dirigenti delle forze armate italiane, dei quali ha molto apprezzato la collaborazione nel periodo in cui egli ha tenuto il comando della NATO.

Il generale Ridgway è stato successivamente ricevuto dal Presidente del Consiglio on. De Gasperi.

La difesa della Germania occidentale sarà discussa a Washington dal deputato Blenk

BONN, 11.

A proposito dell'invito di Washington al deputato Teodoro Blank, incaricato dal governo di Bonn delle questioni riguardanti la sicurezza nazionale, si sottolinea nella capitale tedesca che Blank discuterà le questioni riguardanti la difesa della Germania occidentale nel quadro della difesa generale europea. E' desiderio di Washington, si aggiunge, che Blank dopo avere ampiamente discusso quei problemi con le autorità militari americane di stanza in Germania, li esponga personalmente a viva voce anche agli alti funzionari del Dipartimento di Stato e del Pentagono.

Blank, che partirà alla fine del mese, avrà modo di visitare i dispositivi americani di difesa, di rendersi conto dell'organizzazione generale della sicurezza nazionale, dei controlli civili e democratici delle forze armate nazionali. In modo particolare sarà offerta all'ospite tedesco la possibilità di studiare le relazioni fra il parlamento e le istituzioni militari e i criteri democratici con cui il personale militare viene istruito. Questa abbondante ripetizione dell'aggettivo democratico sottolinea abbastanza le intenzioni e le preoccupazioni del Pentagono. Blank infine discuterà le questioni anche che si presenteranno dopo l'entrata in vigore della comunità europea, e profitterà largamente dell'occasione offertagli per approfondire i suoi già eccellenti rapporti personali con le autorità americane di là e di qua del « grande fosso ». A ogni modo l'invito a Blank e ai suoi diretti collaboratori di visitare gli Stati Uniti mette sufficientemente in luce l'importanza militare che a Washington si attribuisce alla Germania per quanto ancora assente ufficialmente dal quadro della difesa europea e non ancora adottata di un esercito nazionale.

IL PROGRAMMA DEL TERZO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DESIGNATO

Molto riservato il pronostico sulle dichiarazioni di Bidault

Egli ha insistito sulla necessità di risolvere i problemi economici e finanziari

PARIGI, 11.

L'Assemblea Nazionale ha accolto con una certa riserva la dichiarazione di Bidault, nella quale si ritrovano tutti i temi già esposti da Paul Reynaud e da Mendes France.

Impostando il suo programma sulla necessità di risolvere i problemi economici e finanziari, il terzo Presidente del Consiglio designato, ha voluto evidentemente riportare la crisi al suo punto di partenza, cioè alle cause che hanno determinato la caduta del ministero Mayer, confermando il principio secondo il quale la politica estera e la posizione internazionale della Francia dipendono dal risanamento delle sue finanze e della sua economia. Ciò lo ha quindi costretto a precisare le sue intenzioni in materia, mettendo a disagio le destre.

Ripetuta la nota diagnosi della situazione francese, ed affermata la tesi per cui « la instabilità della precarietà dei governi crea all'interno del paese e al di là delle frontiere un disagio che ciascuno è obbligato a riconoscere con rammarico », Bidault ha parlato della inevitabilità di un nuovo ricorso alle anticipazioni della Banca di Francia, condizionandolo tuttavia ad un regime di ammortamento basato su entrate particolari.

Bidault ha quindi insistito sulla necessità di una riforma fiscale capace di far sparire, almeno in parte, le anomalie economiche e le ingiustizie so-

(continua in 4.a pagina)

Un colloquio Molotov-Bohlen

VIENNA, 11.

A proposito del colloquio tra il ministro degli esteri sovietico Molotov con l'ambasciatore statunitense a Mosca, Bohlen, si è appreso questa notte che esso ha avuto come oggetto il rilascio da parte delle autorità sovietiche del permesso di espatrio a due cittadine sovietiche, sposate a cittadini americani, nonchè ad una cittadina americana la quale, divorziata da un cittadino sovietico, non riuscì più ad ottenere l'autorizzazione a lasciare la Russia. L'Unione Sovietica ha ora accordato i permessi.

Retroscena berlinesi

svelati dal giornale « Telegraf »

BERLINO, 11.

Interessanti retroscena della zona sovietica sono svelati dal giornale del settore occidentale « Telegraf », il quale informa che improvvisamente, d'ordine delle autorità sovietiche, tutti i ritratti di Wilhelm Pieck presidente della repubblica popolare tedesca e leader della sed, sono scomparsi dagli uffici pubblici della zona. Di Pieck, del resto nessuno sa nulla di preciso. Il presidente è assente dalla sua capitale fin dal 29 aprile. Chi la sa lunga afferma che egli si trova in una stazione termale tedesca. Quanto alla sua pretesa malattia, nemmeno i bene informati ne sanno nulla.

Una nave moderna in cifre

Sarà interessante conoscere in cifre la grandiosità e la complessità di una nave moderna; e prendendo ad esempio l'« Andrea Doria » della Società « Italia », che è il più grande transatlantico italiano e uno dei più moderni del mondo, si è arrivati a delle constatazioni assai interessanti.

L'« Andrea Doria » è a 11 ponti (che è quanto dire un palazzo a 11 piani) serviti da 6 ascensori e 14 montacarichi; la ciminiera, ovale, è lunga 18 metri e larga 8; le due eliche (diametro m. 5,60) pesano 160 quintali ciascuna. Fra passeggeri ed equipaggio la nave porta oltre 1.800 persone per le quali funzionano: 5 ristoranti, 5 cucine, 4 cinematografi, 3 piscine con lido e bar, una chiesetta, uffici bancari, turistici, postali e radiotelegrafici, negozi, palestre, ospedale, tipografia per la stampa di un quotidiano, una centrale telefonica con 300 numeri e tre centrali elettriche per una potenza complessiva di 7150 KW, sufficienti per illuminare un'intera città. Imponente è pure il complesso degli impianti elettrici: 700 motori, 15,000 lampade, 560 chilometri di cavi elettrici. L'impianto di condizionamento d'aria ha una portata oraria di oltre un milione di mc. e comprende 15 chilometri di condutture.

A ogni viaggio vengono caricati 180 quintali di carne, 300 di frutta, 28 di burro, 16.000 litri di latte, 25.000 di vino e 3670 tonnellate d'acqua. I serbatoi di nafta hanno una capienza di 4730 mc. sufficienti per un intero viaggio di andata e ritorno.

NORD-SUD-EST-OVEST

NEW YORK, 11.

Proveniente da Stoccolma è giunto oggi in aereo a New York il Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld.

***

WASHINGTON, 10.

Il Segretario alla Difesa Charles Wilson, deponendo dinanzi alla commissione per gli stanziamenti del Senato, ha riconosciuto che alcune piste di lancio e installazioni di basi aeree americane nel Marocco francese erano costruite in modo insoddisfacente, per cui hanno dovuto essere smantellate e ricostruite ex-novo.

***

WASHINGTON, 10.

Un progetto di legge relativo alla proroga di un anno delle leggi sugli accordi commerciali stipulati sulla base della reciprocità, è stato oggi approvato a larga maggioranza dalla commissione finanziaria della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti.

***

BONN, 10.

Il governo della Germania orientale ha disposto che d'ora innanzi gli abitanti della zona sovietica che, dopo aver chiesto asilo nella Germania occidentale, rientrano nella loro zona, potranno raggiungere immediatamente il loro domicilio senza passare attraverso i « campi di transito », che vengono aboliti.

***

BERLINO, 10.

Violenti nubifragi si sono abbattuti nelle ultime ore su Berlino, provocando l'allagamento di numerosissime cantine e gravi danni alle linee telefoniche e telegrafiche.

***

ROMA, 10.

Negli ambienti diplomatici della capitale si apprende che la conferenza dei sei ministri degli esteri — che doveva avere inizio il 12 corrente — è stata rinviata a data da destinarsi dietro richiesta del governo francese a causa del prolungarsi della crisi ministeriale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

VERSO LA FINE DEL RAMADAN

Le amichevoli gare di danze e canti tra "Saat Sahur,, e Bonderiani

Il giorno in cui verrà annunciata la fine del Ramadan è assai prossimo; tutta la popolazione somala si prepara ai festeggiamenti del « Idd-El-Fitr » (festa della rottura del digiuno).

La nostra città da alcuni anni, grazie alle iniziative di alcuni giovani dei villaggi di Bulo Elai, Bulo Profum, El-Gab e Hamar Uen da una parte e quelli dei villaggi di Bondere, Scingani dall'altra, gode di uno spettacolo particolare in cui giovani dei due gruppi si esibiscono in fantasie folkloristiche e in competizioni di danze in una amichevole gara.

Particolare interesse che suscita l'entusiasmo del pubblico è dato dalle giovani danzatrici che con valente maestria si esibiscono nelle cosiddette « danze del ventre ».

Nell'anno precedente i giovani dei villaggi di Bulo Elai, Bulo Profum, El Gab e Hamar Uen col nome di Saat Sahur si fusero in una sola squadra, mentre, con eccezionale spettacolosità, i Bonderiani vollero competere con essi. Anche per quest'anno è in corso un'animata competizione. Infatti la sera del 9 c. m., abbiamo potuto assistere alle fantasie dei Bonderiani, i quali, per mostrare di essere pronti a qualsiasi competizione, si inoltrarono nei villaggi dei loro rivali, per una visita d'omaggio onde dare il « via » alle gare. I « Saat Sahur » non si sono persi d'animo, anzi, sebbene impreparati, hanno danzato assieme ai Bonderiani in modo spettacoloso e fantasmagorico. Questa festa iniziale ha suscitato l'ammirazione di tutti i presenti che si aggiravano a circa duemila persone. Dopo aver eseguito alcuni canti presi da motivi indiani, di vecchie e nuove canzoni umoristiche piene di ilarità, e di danze caratteristiche, i Bonderiani e simpatizzanti assieme a quelli del Scingani si dirigevano verso il Quartiere Hamar Uen, percorrendo il corso Vittorio Em. III sino a raggiungere il quartiere Scingani. Il pubblico accorso numeroso è rimasto ammirato dell'eccezionale spettacolosità dei festeggiamenti, che si protraevano fino a notte inoltrata.

Per questa sera è prevista la prima fase delle competizioni improntate da fantasie, canti umoristici, travestimenti suggestivi, pieni di bizzarrie, danze di giovani ragazze che ci ricordano l'esotismo moderno delle danze indiane. Ogni villaggio, in quest'ora di preparazione cerca di produrre scenette comiche e danze fantasiose, onde ottenere l'ambita supremazia. A noi è dato solo di osservarli senza pronunciarci in pro o contro delle singole squadre.

MOHAMED FARAH SIAD

NELLA POLIZIA DELLA SOMALIA

Chiuso il primo corso per comandanti di stazione

Il 26 maggio scorso, ha avuto termine, presso la Scuola del Corpo di Polizia della Somalia, il 1° Corso di abilitazione al comando di Stazione per sottufficiali della Polizia somala.

Sono stati abilitati i seguenti cinque Ispettori, i quali quanto prima saranno destinati ad assumere il comando di Stazioni di Polizia o reparti equivalenti, in sostituzione di sottufficiali italiani dell'Arma dei Carabinieri: Ispettore Capo Issa Elmei; Ispettori Abdalla Hagi, Hussen Ghedi, Mahamud Elmi, Hassan Dirie.

Il processo di somalizzazione dei comandi continua — come si vede — ad attuarsi in misura sempre più ampia.

CONVOCATA per sabato 13 giugno

l'Assemblea della « CASA DEGLI ITALIANI »

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci è indetta per il giorno 13 giugno 1953 in prima convocazione per le ore 20,30 ed in seconda convocazione per le ore 21,30 presso la Sede Sociale, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione morale e finanziaria del Comitato Promotore e sua approvazione.
2) Nomina del Consiglio Direttivo.
3) Nomina del Collegio dei Revisori.
4) Varie.

Per partecipare all'Assemblea i Soci debbono essere in regola con le quote di maggio.

Ogni Socio non può disporre più di cinque deleghe.

L'elenco completo dei Soci è affisso all'albo dell'Associazione ed è visibile anche presso la Segreteria.

ALLE 8,40 DI STAMANE IN VIA GUIDO CORNI

Una caldaia esplode nello stabilimento delle "Manifatture Cotoniere d'Africa,,

Un morto e quattordici feriti il bilancio della sciagura

Stamani, alle ore 8,40, si è verificata una forte esplosione nello Stabilimento delle « Manifatture Cotoniere d'Africa » in via Guido Corni.

Una grossa caldaia a tubi di fiamma, adibita a riscaldamento degli impianti ed alla umidificazione, è esplosa per cause ancora imprecisate. La caldaia si sradicava addirittura dal suo basamento andando a cadere, dopo aver percorso una paurosa traiettoria, a circa dodici metri di distanza, sfondando il tetto di un capannone ed abbattendosi poi sull'impiantito del reparto « imbozzimatura ».

All'esplosione è seguito un principio d'incendio e tutto ciò ha dato immediatamente l'allarme suscitando un certo panico sia nelle maestranze dello stabilimento che in tutta la popolazione.

Prontamente intervenuti i primi soccorsi, questi provvedevano al trasporto dei feriti e poco dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco che mettevano in atto tutta la loro organizzazione per lo spegnimento dell'incendio e per il primo sgombero delle macerie.

Polizia, militari della Sezione Artiglieria e della Compagnia del I Battaglione, erano già sul posto pochi minuti dopo la sciagura.

Nell'esplosione è crollato il muro di cinta dello stabilimento per un tratto di circa quindici metri e le macerie hanno colpito una signora che si trovava a passare in quel momento accompagnando la sua bambina dal dentista. Alle ore 9,15 erano giunte in via Guido Corni tutte le autorità di Mogadiscio.

Tra le prime accorreva sul posto anche S. E. l'Amministratore.

Il Pubblico Ministero, avv. Marciante, iniziava immediatamente le indagini per l'accertamento delle responsabilità dell'esplosione il cui bilancio in vittime ascende, purtroppo, ad un morto e quattordici feriti.

Alle vittime, trasportate d'urgenza all'Ospedale De Martino, sono state riscontrate le seguenti ferite:

Mane Iscia Mohamed, anni 18, Gidle, choc traumatico;

Mana Mohamed, anni 30, Gheledi, ferite multiple alla fronte e mano sinistra;

Yusuf Mohamed, anni 45, Osman Mahamud, ferita lacero alla fronte, contusioni multiple;

Hussen Mohamed, anni 24, rer Matan, ferita regione occipitale ed escoriazioni al dorso;

Mohamed Ali, anni 40, rer Matan, contusioni multiple al torace;

Ali Scek Mohamed, anni 20, Bimal, frattura terzo inferiore ulna sinistra e contusioni al ginocchio;

Scek Abuker Meledi, anni 16, Beghedi, contusioni, escoriazioni multiple;

Mohamed Gaal, anni 18, Murosada, contusioni ed escoriazioni multiple;

Ulub Hassan, anni 22, Osman Mahamud, ferita calcagno destro;

Cutubei Mohamed, anni 30, Badiadde, contusione ed escoriazione al dorso;

Abdalla Scek Mohamed, anni 25, Scecal, escoriazione regione ochillea destra;

Abdi Ifo, anni 39, cabila Gheledi, frattura cuoio capelluto, escoriazione piede sinistro;

Abdi Auale, anni 55, da Gelib (Goscia), vasta ferita lacera a lembo alla fronte ed alla regione occipitale. Epistassi. Frattura della base cranica (deceduto poco dopo il suo arrivo in ospedale);

Alessandro Damiani di Luigi, capotecnico, contusioni varie guaribili in venti giorni s. c.;

Pirzoli Luciana in Marziano, frattura clavicola destra e ferita all'occipite guaribile in 30 giorni s. c.

La corsa ciclistica Benadir

Si porta a conoscenza degli interessati che domenica 21 Giugno sarà disputata la corsa « Benadir » secondo le modalità che seguono:

ISCRIZIONI — Riservate esclusivamente a corridori autoctoni — tassa So. 3,00 si ricevono presso le Ditte Tundo — Alessandrini — Patria.

PUNZONATURA MACCHINE - Avrà luogo dalle ore 16 alle ore 18 del giorno 18 giugno - giovedì - nei pressi dell'Autoparco Civile.

ITINERARIO: Partenza Cinema El Gab — Via del mercato — Corso Regina Elena — Corso Vittorio Emanuele — Salita del Cimitero — Controllo al 5° Km. della Via di Afgoi — ritorno per il Campo Aviazione — lungo mare Duca degli Abruzzi — Poste — Corso Vittorio Emanuele — Corso Italia — Fiat Officina Genio — Lido — rotonda del Lido — ritorno per lo stesso Viale — Corso Regina Elena — Piazza del mercato (arrivo).

CONTROLLI — Al 5° Km. della Via per Afgoi sarà sistemato un controllo a firma segnalato da apposito striscione posto in alto sulla strada. I corridori dovranno firmare il foglio di controllo e ripartire subito per il ritorno.

ARRIVO: Piazza del mercato.

DISCIPLINA DELLA CORSA: La classifica sarà stabilita secondo l'ordine di arrivo dei corridori.

Non è consentito ai corridori di farsi aiutare in caso di avaria alla bicicletta la quale non può essere sostituita in alcun modo.

Ogni arbitraria deviazione dall'itinerario fissato sarà punita severamente ed in casi gravi comporterà la squalifica.

E assolutamente vietato « tagliare » la strada. I sorpassi devono essere eseguiti secondo le norme che regolano il transito sulle vie di comunicazione.

Tempo massimo: Minuti 30 dall'arrivo del primo.

Le punizioni sono le seguenti:

a) Retrocessione di un posto nell'ordine di arrivo.

b) Retrocessione di 2 posti nell'ordine di arrivo.

c) Squalifica.

Le punizioni sono proposte dalla Giuria al Commissario del Ciclismo. Avverso alla squalifica è ammesso il ricorso al Commissario dello Sport.

Ogni reclamo deve essere presentato in iscritto e entro un ora dalla scadenza del tempo massimo.

Per quanto non previsto dal presente regolamento valgono le norme in vigore presso la Federazione Italiana.

PREMI

1° — Premio - bicicleeta nuova da corsa.
2° — Premio - medaglia d'argento con diploma.
3° — Premio - medaglia e diploma.
4° — Premio - diploma
5° — Premio - diploma

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Avviso

Tutti i fornitori, o comunque coloro che avessero rapporti finanziari attivi con l'Amministrazione Municipale di Mogadiscio sono pregati di presentare le fatture o i documenti probanti credito entro e non oltre il 25 giugno corrente anno.

E' stato disposto il fermo sui buoni di prelevamento dal 21 al 30 giugno 1953.

Tali provvedimenti sono determinati dalle operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario in corso al 30 giugno 1953.

p. il Commissario
Il Consultore Delegato
Comm. Raimondo Briata

Ufficio approvvigionamenti e trasporti

AVVISO

Nei giorni 20 e 22 giugno 1953 presso l'Ufficio del Sig. Segretario Generale sarà tenuta una licitazione privata per la fornitura di:

Legna da ardere
Carne bovina fresca
Frutta e verdura fresca
Burro somalo

agli Ospedali De Martino, Rava e Lazzaretto per il periodo 1° luglio 1953-31 dicembre 1954.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi all'Ufficio Approvvigionamenti e Trasporti (stabile del Commissariato Regionale del Benadir) a ritirare la lettera d'invito per partecipare alle gare stesse.

RADIO MOGADISCIO

SEZIONE SOMALA

Si informano gli ascoltatori che venerdì sera, alle ore 18, avrà luogo una trasmissione straordinaria.

Tale trasmissione, qualora la luna del mese di « Sonfur » si presenti alla vista, sarà interrotta da colpi di cannone e quindi il Capo dei Qadi della Somalia. Scek Hagi Abucar Abdullahi, pronuncierà un discorso per annunciare ufficialmente la chiusura del « Ramadan ».

Il programma straordinario della giornata è il segunte, beninteso con la interruzione sopra accennata nel caso venisse annunciata la fine del Ramadan:

— Musica riprodotta.
— Giornale Radio.
— Hello.
— Musica riprodotta.

CIRCOLO DELLA VELA

Torneo Sociale di Ping-Pong

Si avvertono gli iscritti al Torneo Sociale di Ping-Pong che le partite avranno inizio stasera, giovedì, alle ore 21,15.

Tutti i partecipanti dovranno essere presenti.

LE STRADE

Pista Afgoi-Baidoa: **intransitabile.**

Pista Afgoi-Merca-Brava-Chisimaio: **transitabile.**

I fiumi

LUGH

Altezza Giuba m. 1,82 — rispetto a metri 1,84 del giorno precedente.

BELET UEN

Altezza Uebi Scebeli m. 0,95 — rispetto a m. 1,05 del giorno precedente.

AFGOI

Altezza Uebi Scebeli m. 2,80.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « La tratta delle bianche » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Non siate tristi per me » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « La Corte di Re Artù » e documentario.

CINEMA HADRAMUT — « Fuga in Francia e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Più forte dell'odio » in technicolor e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « La diligenza di Silverado » e Mondo libero.

SUPERCINEMA — « Paolo e Francesca » e documentario

Annunci Economici

AI MAGAZZENI PATRIA troverete un nuovo arrivo di scarpe corda e tela in vari colori per uomo e donna.

AUTONOLEGGIO BENADIR troverete la nuova 1100, 500C e Giardinette. Via Roma, tel. 35.

CAUSA PARTENZA vendo mobilia, completo arredamento casalingo, vettura Balilla ottime condizioni. Visibile tutto ogni giorno presso Ilija Stulich O.N.U.

VENDESI camioncino Balilla in perfetto ordine. Rivolgersi stazione Servizio Giunta vicino Supercinema.

LA DITTA E. MAGGI comunica di aver sempre a disposizione per gli autotrasportatori olio di ricino.

FAMIGLIA accetta pensione completa due o tre alunni scuole medie. Assistenza scolastica. Trattamento ottimo. Per informazioni rivolgersi via Armando Diaz 25.

Per la vostra salute chiedete:

Rabarbaro S.A.G.A.

Bianco S.A.G.A.

Prodotti genuini di ERBE, RADICI e CORTECCE Aromatiche e Medicinali

SINGOLARE AVVENTURA DURANTE UNA LICENZA DAL FRONTE

Un giorno a Zurigo pagai un caffè a Lenin

Con un sorriso il signor Wladimiro Oulianov mi disse che presto avrei dovuto interessarmi della rivoluzione russa – Una cameretta e la signora Nadeida

Nell'inverno del 1916 ottenni dal generale Pecori Giraldi quindici giorni di licenza per andare a Zurigo a finire un libretto al Maestro Wolf-Ferrari.

Perchè a chi legge non sembri strano che in tempo di guerra il Generale Pecori Giraldi potesse concedere una breve licenza a un giovane ufficiale per andare in Svizzera, debbo dire che il Generale sapeva bene di potermela concedere. Eravamo compaesani; suo padre il Conte Pecori Giraldi era stato anche Sindaco del paese, era capo dei filodrammatici, il povero babbo mio segretario comunale e pubblico ministero alla pretura era il Flavio Andò dei filodrammatici e la povera mamma era addirittura la Eleonora Duse della compagnia. Noi giovanissimi non vedevamo allora con molta simpatia i componenti di queste aristocratiche famiglie paesane, però quando durante la guerra d'Africa, il Generale Pecori-Giraldi, dopo Bir Tobras, fu sostituito nel comando delle truppe e poi addirittura collocato a riposo e iscritto nella riserva allora l'affetto per il compaesano ribollì nel mio cuore e poichè allora facevo il giornalista e scrivevo sulla «Stampa» di Torino, il giornale Giolittiano, chiesi al Generale se mi avesse concesso una intervista.

Mi ricevette una sera nella sua villa vicino a Borgo San Lorenzo e una volta scriverò i particolari di quel colloquio veramente indimenticabile. Mi raccontò che durante le operazioni aveva chiesto di salutarlo l'on. De Felice che si trovava in Africa; egli lo aveva cortesemente ricevuto, aveva parlato con lui ma quando l'on. De Felice cominciò a criticare alcune idee strategiche e cominciò a dargli consigli sulla strategia e sulla condotta delle operazioni belliche, allora lo aveva messo alla porta. Naturalmente il deputato socialista, tornato a Roma, fece una fierissima campagna contro Pecori Giraldi che non era ben visto dai partiti di sinistra poichè era notoriamente un fervido e convinto cattolico e insomma le sinistre avevano lavorato per fargli togliere il comando delle truppe e farlo collocare a riposo a causa di errori militari che avrebbe commesso.

Errori non ne ho commessi — mi disse — Ho fatto un memoriale riservatissimo che ho inviato al Capo di Stato Maggiore; ho sottoposto a colleghi importanti i piani da me preparati e tutti li hanno trovati perfetti; anzi ho conosciuto a Firenze nei giorni scorsi un colonnello tedesco che sono convinto farà una grande carriera perchè è uno stratega e un conoscitore di cose militari formidabile, è un certo Hindenburg e anche costui ha studiato tutte le operazioni da me ordinate e le ha trovate perfette. La mia coscienza è tranquilla.

Allora io gli dissi: Senta Generale, il direttore della «Stampa» Alfredo Frassati è amico di Giolitti ed è fra i più cari e grandi galantuomini che esistano in questo mondo; egli è anche competente in cose militari, perchè non mi affida una copia del memoriale; io lo porterei in tutta segretezza a Frassati e sono sicuro che Alfredo Frassati una volta conosciuta la verità andrà da Giolitti a difendere una causa giusta.

Così fu fatto. Alfredo Frassati ebbe colloqui interessanti con Giolitti a Torino all'albergo Boulogne ma non riuscì a distruggere, le conseguenze del lavoro compiuto dalle sinistre contro Pecori Giraldi. Dopo vari anni quando il Generale divenne il glorioso comandante della I armata e fu così buono di mandarmi una cartolina dal Fronte in risposta a quanto gli aveva scritto, per la sua nomina, la famiglia Forzano, io mi trovai di passaggio da Torino e seppi che Giolitti era in quel giorno all'albergo Boulogne. Giolitti allora non era più avvicinato da nessuno e anche tutti quelli che erano stati ai suoi piedi nel tempo della sua potenza, come avviene sempre in casi simili, gridavano di essere sempre stati a lui avversi di averlo sempre combattuto. Io andai al Boulogne a salutarlo e a fargli vedere la cartolina del generale Pecori Giraldi proprio nella camera dove erano a suo tempo avvenuti i colloqui con Alfredo Frassati. Giolitti sapeva della nomina di Pecori Giraldi a comandante della prima armata. Lesse la cartolina e mi disse:

— Se allora posso avere sbagliato, ho sbagliato credendo di fare del bene al mio paese; nella mia vita non ho lavorato che per fare del bene al mio paese. Mi fecero allora commettere quello errore. Sono contento che sia stata oggi resa giustizia a chi lo meritava.

Tutto questo ho voluto dirlo per informare i lettori di quali erano stati i miei rapporti col generale Pecori Giraldi, il generale, ripeto, poteva ben concedere al Sottotenente Forzano durante il fermo delle operazioni in inverno, di andare 15 giorni in Svizzera a finire un libretto a Wolf-Ferrari.

A Zurigo dopo aver lavorato tutta la mattina, dopo colazione, quando il tempo lo permetteva, andavo a far due passi in città. Un giorno entrai in un caffè. Era gremito. Guardai un po' intorno l'unico posto era a un tavolino dove sedeva, solo, un ufficiale tedesco. Davanti a lui c'era una seggiola libera: gli chiesi in francese, se permetteva che io mi sedessi al suo tavolino, mi rispose di sì. Sedetti e ordinai un caffè. Si attaccò discorso; a un certo momento mi domandò di quale cantone svizzero io ero. Risposi che ero italiano. L'ufficiale tedesco si alzò e gravemente disse:

— Je regrette beaucoup que mon pays soit en guerre avec le votre.

Quindi si rimise a sedere.

Io pensai fra me e me: e io ora che cosa gli racconto? Per non perdere tempo, mi alzai anch'io e, gravemente, come aveva detto lui, gli risposi:

— Moi aussi je regrette beaucoup que man pays soit en guerre avec le votre.

Al tavolino, quasi attaccato al nostro c'erano quattro individui; l'individuo più vicino a noi, che aveva sentito le parole dell'ufficiale tedesco e le mie, intervenne:

— Voilà l'humanité — e sempre in francese — l'umanità non vorrebbe la guerra e allora chi comanda i popoli e fa le guerre è lontano dall'umanità...

Confesso che quell'individuo e per il modo come parlava e come guardava negli occhi mi fece impressione. Si continuò una discussione sulle guerre europee a un certo momento l'ufficiale tedesco salutò e se ne andò. Anche i compagni che erano al tavolino di quell'individuo dopo aver scambiato qualche parola in russo con lui lo lasciarono e se ne andarono. Si rimase soli a continuare la discussione sulle guerre europee. Rimasti soli ci presentammo: egli era un certo Wladimiro Oulianov; mi domandò perchè mi trovavo a Zurigo e di che cosa mi interessavo nella vita: gli dissi che avevo avuto un permesso per venire a finire un libretto al maestro Wolf Ferrari e che come mia attività scrivevo per il teatro, sui giornali e studiavo la storia.

Mi chiese quale periodo di storia specialmente e io gli risposi:

— Il periodo che va dalla rivoluzione francese ai giorni nostri.

Sorridendo mi rispose che se mi interessavo della rivoluzione francese mi sarei dovuto interessare molto sulla prossima rivoluzione russa. Gli chiesi come mai era in Svizzera; mi rispose che era stato tre anni in esilio in Siberia, che era stato poi fuori della Russia, che vi era ritornato ma che oramai da nove anni era profugo in attesa di tornare per sempre.

Il colloquio divenne ancor più interessante quando io ebbi a dire nel corso del nostro dialogo che oramai la famiglia Imperiale Russa era finita.

— Come voi potete giudicare così?

— Caro Signore, l'emofilia dello czarewitc ha ridotto quella famiglia in una situazione spaventosa, oggi la famiglia imperiale Russa è in mano di Rasputin. Ricordo che a questo punto il signor Oulianov ebbe un sorriso malizioso che non mi piacque e continuai.

— No, caro signore l'autorità di Rasputin nella famiglia imperiale russa non può far sorridere ma rattristare: non dipende da quello che qualcuno a torto pensa offendendo quella povera donna che è l'imperatrice, a Parigi mi fu detto da chi poteva saperlo e che io conobbi una sera col Maestro Leoncavallo che tutta la potenza di Rasputin sulla famiglia imperiale dipende dal fatto che per due volte questo presunto mago, chi sa per quale caso, è riuscito ad arrestare l'emorragia al piccolo czarevitch.

Il colloquio continuò a lungo perchè veramente era nata fra noi una viva simpatia. A un certo momento chiesi al signor Oulianov se potevo offrirgli un caffè, dato che io ne prendevo un altro, ed egli accettò volentieri; quello che non accettò volentieri fu una mia considerazione a proposito di una sua profezia sulla futura rivoluzione russa; egli disse che certamente la prossima rivoluzione Russa si sarebbe imposta su tutto l'occidente europeo.

Io gli dissi che questo non lo credevo possibile perchè quello che poteva andar bene per la Russia non avrebbe potuto andar bene per l'occidente europeo per una ragione puramente materiale.

— Qualè? — mi chiese il Signor Oulianov.

— La densità della popolazione. Quanti abitanti per chilometro quadrato sono in Russia e quanti nell'occidente europeo? La differenza è tale che la politica che può andar bene per la Russia non potrà andar bene per noi.

La discussione interessantissima si prolungò fino a che a un certo momento ci alzammo per andarcene.

Lo accompagnai a casa. Mi ricordo il nome della strada: via Spiegelgasse 27, non ricordo bene se si scrive così perchè, grazie a Dio non ho mai tenuto un diario ma ricordo che era una modestissima abitazione. Si entrava in un gran cortile dove in due o tre stanze lavoravano la carne di maiale; il Signor Oulianov abitava in una cameretta al quarto piano con la moglie, la signora Nadeida che conobbi.

Ci rivedemmo varie volte, una sera gli potei offrire i biglietti per un concerto e vennero insieme col maestro Wolf-Ferrari.

Di tutte le discussioni che avemmo quando ci incontravamo due particolari mi sono rimasti nella memoria: uno riguardava ancora la rivoluzione russa e il suo proposito di dare la terra ai Mugik. Io dissi: allora nei secoli i Mugik diverranno i nuovi proprietari delle terre.

— No — mi rispose il signor Oulianov — perchè i prodotti delle terre dovranno essere dati a un fondo agrario che li distribuirà. — E allora, mi permisi di dirgli, temo che avverrà una terribile carestia perchè non sò che santi siano i vostri Mugik ma lavorare la terra e darne il raccolto a un fondo agrario è come darla a un padrone.

Un altro particolare storico sul quale ci trovammo d'accordo fu sulle responsabilità dello scoppio delle guerre in Europa e su una possibile unione Europea. Il signor Oulianov era perfettamente d'accordo col modesto sottoscritto che le guerre in Europa sarebbero finite e l'unità europea sarebbe stata possibile se la gioventù inglese avesse un giorno rinnegato la politica di quei trenta o quaranta signori della City e l'Inghilterra si fosse sentita europea.

Dopo qualche giorno salutai lui e la signora e ripartii per l'Italia. Debbo dire che il ricordo del signor Oulianov rimase sempre vivo in me come il ricordo di una delle persone più interessanti che avessi conosciuto.

L'anno dopo lessi sui giornali che il signor Oulianov e altri suoi colleghi erano tornati a Pietroburgo e poi quando Pietroburgo fu battezzata Leningrado, mi ricordai che io avevo pagato un caffè al signor Lenin.

GIOVACCHINO FORZANO

LUTTO NEL TEATRO ITALIANO

UGO BETTI morto a Roma

La scomparsa del grande commediografo, a 61 anni, accolta con viva commozione

ROMA, 11.

Il commediografo Ugo Betti è deceduto nella sua abitazione a Roma, dopo una lunga malattia. Ugo Betti era nato a Camerino (Marche) il 4 febbraio 1892. Laureato in legge, aveva abbracciato la carriera di magistrato. La sua attività di scrittore si è iniziata con un volume di poesie: «Il Re pensieroso» (1922).

Nel 1927 dava la sua prima commedia «La padrona», cui seguirono «La donna sullo scudo», «La casa sull'acqua», «L'isola meravigliosa», «Frana allo scalo nord», e parecchie altre. Tra le più significative: «Marito e moglie», «Corruzione al Palazzo di Giustizia», «La Regina e gli insorti», «Il giocatore», quest'ultima commedia rappresentata recentemente a New York. Il suo lavoro più fortunato è stato «Scandalo a Palazzo di Giustizia», che attualmente si rappresenta da oltre un mese a Parigi. Aveva terminato di scrivere un dramma: «La fuggitiva».

Il Sindacato nazionale autori drammatici ha disposto che il commediografo scomparso sia commemorato in tutti i teatri d'Italia.

UN CICLONE negli Stati Uniti

NEW YORK, 11.

Si ha da Chicago che il Michigan e la regione nord-occidentale dell'Ohio, sono stati colpiti la scorsa notte da una serie di violentissimi cicloni. Nello stato di Michigan sono stati accertati sinora un centinaio di morti. Sono attualmente minacciate la zona di New York e quella del lago Orie.

DOPO IL SACRIFICIO DELLO SCIENZIATO LOUBENS

Nuovo tentativo di speleologi francesi per esplorare la caverna di St. Martin

Questa volta la spedizione penetrerà attraverso una nuova apertura - Si cerca di sfruttare le acque sotterranee per un grande impianto idroelettrico

PAU, giugno.

Un gruppo di esploratori guidati da Robert Levi ha deciso che l'interesse della scienza è più importante della promessa fatta alla famiglia di Marcel Loubens, di non disturbare più la grande caverna detta St Martin nei Pirenei, che costituisce la tomba di Marcel Loubens, lo speleologo che vi perse il 14 agosto scorso la vita.

Suo padre aveva chiesto allo scienziato belga Max Cosyns capo della spedizione di riportare alla superficie il corpo del figlio. Ma quando si scoperse che l'impresa era troppo pericolosa, ottenne la promessa che nessuno sarebbe più disceso nella profondissima voragine.

Cosyns non sta prendendo parte alla nuova spedizione e Levi ha detto che uno dei principali scopi del nuovo tentativo sarà quello di riportare alla luce la salma di Loubens se possibile.

Già più di trecento speleologi dilettanti si sono offerti di effettuare la pericolosa discesa ma le loro offerte accuratamente vagliate sono state scartate per il grande pericolo della impresa.

Levi, Norvert Castaret e una nuova recluta, il consigliere municipale di Pau Jose Bidegain hanno iniziato ricerche per un nuovo ingresso della montagna evitando se possibile la discesa a vericello e cavo nel pozzo verticale di oltre trecento metri. Tranne alcuni speroni di roccia che limano il cavo, gli esploratori debbono restarsene appesi alla fune d'acciaio e girano in tondo nel vuoto buio fino in fondo. Durante una di queste manovre Loubens trovò la morte. Una volta scesi a trecento metri sotto terra vi sono altri 280 metri circa di discesa dalla cima di una collinetta di Pierre, alla imboccatura inferiore del pozzo, fino al pavimento di una gigantesca caverna tagliata in due da un torrente sotterraneo. L'ultimo gesto di Loubens a favore della scienza, prima di morire, fu quello di versare una sostanza fluorescente nel fiume per seguirne il percorso. La sostanza fluorescente riapparve quindici giorni dopo a quattro miglia di distanza, alle cascate di Kaouetta, un getto di acqua come una immensa fontana che sgorga dal fianco della montagna. Conoscendo il percorso del fiume sarebbe possibile sfruttarlo per un impianto idroelettrico che usufruirebbe di una condotta forzata fornita dalla natura. Nella ricerca di una nuova apertura Levi e i suoi hanno seguito le voci dei pastori sul «buco che fischia» e hanno scoperto una piccola apertura di una trentina di centimetri, dalla quale usciva un soffio di aria fredda. La temperatura e stata riscontrata essere la stessa di quella della caverna sotterranea.

Il buco è stato allargato con dinamite e i tre esploratori vi sono scesi per una ottantina di metri con scale a corda, prima di essere fermati da ostacoli naturali davanti a un ingresso. Levi ritiene che quella possa essere «la porta di servizio» delle caverne di Pierre St. Martin per la quale il gruppo potrebbe continuare l'esplorazione senza tanti pericoli. Levi spera di poter far partire la spedizione al principio di agosto. Oltre ai tre summenzionati la comitiva includerebbe il dottor Andre Mairey, l'eroico che scese volontariamente col varricello guasto lo scorso anno per tentare di salvare la vita di Loubens, Georges Lepineux, Jacques Laboyrie e il fisico inglese Bernard Occhialini, oriunto italiano, tutti facenti parte della spedizione dello scorso anno.

Il fotografo Tazieff è in Congo Belga con una spedizione e difficilmente potrà prender parte fin all'inizio alla spedizione.

SCOTLAND YARD ALL'OPERA

La caccia al "Mostro del Tamigi" nella capitale britannica

LONDRA, 11.

Scotland Yard sta dando la caccia ad un «christie» di nuovo genere, sta cercando di porre le mani, prima che faccia altre vittime, su quello che ormai tutti chiamano il *mostro del Tamigi*.

L'esame del cadavere di Christine Reed, ripescato nel pomeriggio di sabato a due miglia da Teddington, ha infatti rivelato che anche la poveretta, al pari della sua amica, la sedicenne Barbara Songhurst, aveva subito un estremo oltraggio.

La polizia ritiene di avere a che fare con un maniaco sessuale, dotato di immensa forza. Le impronte lasciate dai suoi pollici sui malleoli delle due ragazze che, già stordite da un colto alla testa, egli aveva trascinato per i piedi per una diecina di metri sull'erba, rivelano una morsa d'acciaio: un pollice enorme, una mano da gigante.

Sulla base delle ultime indagini, il delitto viene ricostruito come segue. Le due giovanette, uscite il sabato notte alle 22,30 dalla sala da ballo, si erano recate ad un appuntamento con tre giovanotti del vicino campeggio. Erano quasi le 23,30 quando decisero di rincasare. Gli uomini si offersero di accompagnarle ma esse declinarono con fermezza. Era già tardi, dissero, e grazie alla bicicletta, in meno di un quarto d'ora sarebbero state a casa. Vi era una coppia di innamorati che dall'ombra del bosco pochi minuti più tardi le ha intravista pedalare in fretta sul sentiero che costeggia il fiume. Ha udito una delle due dire all'altra: «dobbiamo spicciarci perchè sono già in ritardo ed a casa si impressionano».

Il mostro deve essere stato in agguato a poche centinaia di metri di distanza. Fattosi avanti improvvisamente sul sentiero, le sbalzò di sella e le colpì alla testa con un corpo contundente che si ha ragione di supporre sia un un rudimentale bastone, un grosso ramo d'albero. Una sola, prima di stramazzare a terra svenuta, oppose una breve resistenza, piantò le unghie nella faccia dell'assalitore e fece in tempo a lanciare un grido di aiuto: l'urlo, fu sentito dai ragazzi del campeggio, ma — caso strano — non udito dalla coppia innamorata.

Il mostro afferrò quindi per i piedi le due giovani, le trascinò sotto un pioppo ed ivi consumò il suo primo delitto. Infine estrasse un pugnale e con forza inaudita ripetutamente lo immerse nel corpo delle vittime, quasi all'impazzata, dove capitava, nel dorso e nel petto. Dieci pugnalate sono state riscontrate sul cadavere di Christine.

La polizia della Germania occidentale alla ricerca di un mostro in gonnella

BONN, 9.

La polizia della Germania occidentale è alla ricerca di un «mostro» in gonnella, in seguito alla scoperta fatta recentemente ai margini dell'autostrada che da Colonia scende verso Francoforte, del cadavere di un negoziante di oggetti fotografici, certo Ettscheid, a poca distanza dalla sua automobile, abbandonata. L'esame necroscopico della vittima ha permesso di stabilire che il negoziante era deceduto per paralisi cardiaca in seguito a forti percosse sulla testa. In un primo tempo la polizia tacque dell'assassinio, forse per facilitare le ricerche, ma forse anche per non allarmare l'opinione pubblica che, intorno «mostro dell'autostrada» va ricamando da anni leggende più o meno fantastiche. Sembra ora che il «mostro» sia stato identificato. Si tratta di una donna che dell'auto-stop ha fatto una professione e che è nota nella zona col nome di «Maria dell'autostrada». La polizia ritiene che il negoziante, transitando in auto in quella zona, si sia fermato ad un segno della donna e si sia quindi addentrato con lei nel bosco dove doveva trovare la morte. «Maria dell'autostrada» si è resa irreperibile.

Associatevi al Comitato Antitubercolare della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

OSSERVATORIO LONDINESE

Churchill ai Comuni sulla questione coreana

LONDRA, 10.

« Ormai più nulla si oppone alla conclusione di un armistizio in Corea » ha dichiarato questo pomeriggio alla Camera, sir Winston Churchill, rispondendo ad alcune interrogazioni. Egli ha sottolineato tuttavia le difficoltà che restano ancora da superare.

Il Primo Ministro Winston Churchill ha quindi rilevato che i risultati raggiunti sono stati conseguiti sotto l'egida del Presidente Eisenhower.

Venendo a parlare della eventuale ammissione della Cina comunista all'ONU, Churchill ha dichiarato: « La strada che noi seguiamo è sbarrata da molti ostacoli ed io credo che la cosa migliore da fare sia di saltare questi ostacoli uno ad uno ». Precedentemente il deputato laburista Arthur Henderson aveva espresso le sue felicitazioni a Churchill per la parte efficace avuta dal governo inglese nell'avviamento a soluzione del problema coreano, grazie anche al contributo degli altri governi del Commonwealth e sopratutto di quello indiano.

Alla domanda di Henderson se il governo sud coreano parteciperà all'accordo per la cessazione del fuoco e al successivo, eventuale armistizio, Churchill ha risposto: « Non so cosa accadrà, ma nell'insieme, mi aspetto che tutto finisca bene, tenuto anche conto della grande potenza e della chiara e decisiva politica degli Stati Uniti ».

Con un comunicato, illustrato alla stampa dal Cancelliere dello Scacchiere Butler, ha avuto termine la confefenza dei Primi Ministri del Commonwealth.

In esso si afferma che nessuna occasione deve essere perduta per comporre od almeno attenuare i contrasti che dividono il mondo. Si riconosce tuttavia che le democrazie debbono conservarsi in forza ed esercitare incessante vigilanza per la protezione dei loro diritti e delle loro libertà.

Dopo avere affermato che i Primi Ministri si sono consultati sui paesi da prendere in considerazione dopo la fine delle ostilità in Corea, per il provvedimento della stabilità e del progresso in Estremo Oriente e nell'Asia sud orientale, il comunicato termina con una riaffermazione dei principi di politica economica finanziaria, già approvati dalla conferenza economica del Commonwealth del dicembre 1952. « E' sopratutto con i nostri sforzi — ha commentato il Cancelliere Butler — che dobbiamo superare gli ostacoli che si frappongono al miglioramento della situazione economica del Commonwealth ».

NELL'IMMINENZA DELLA CESSAZIONE DELLE OSTILITA' IN COREA

Allo studio di Eisenhower una dichiarazione post-armistiziale

Due punti fondamentali: l'unificazione della Corea e distensione asiatica

WASHINGTON, 11.

Eisenhower sta discutendo con Dulles la possibilità di una dichiarazione post-armistiziale da diramare dopo la cessazione delle ostilità, in cui si preciserà la posizione che gli Stati Uniti intendono assumere alla conferenza politica che deve seguire entro tre mesi la conclusione dell'armistizio. In tale dichiarazione due punti verranno messi in rilievo: 1°. gli Stati Uniti insisteranno sulla unificazione della Corea come formula di sistemazione politica della questione, ma con la precisazione che tale unificazione va compiuta pacificamente, 2°. gli Stati Uniti chiederanno che si proceda alla fine della guerriglia in Indocina come preludio ad una distensione asiatica e chiariranno che non è ammissibile che l'armistizio coreano serva alla Cina per aumentare la pressione contro il mondo libero in altri settori dell'Asia. Per il momento la dichiarazione eviterà di porre sul tappeto il problema grosso della Cina stessa. Evidentemente la formula della unificazione pacifica appare solo una posizione teorica di principio e non una possibilità pratica, a meno che, come proponeva oggi Walter Lippmann in un commento comparso sulla « Herald Tribune », si riesca, nel quadro di un settlement asiatico generale, a procedere ad una neutralizzazione della Corea. Lippmann osserva che il risultato che emerge dai tre anni di conflitto coreano è la impossibilità di una unificazione con la forza. Essa è fallita quando la tentarono i nordisti con l'attacco del 25 giugno 1950, a causa dell'intervento americano, ed è egualmente fallita quando la tentarono gli alleati occidentali con l'offensiva Mac Arthur, oltre il trentottesimo parallelo, a causa dell'intervento della Cina. Per il momento, quindi, conclude il noto commentatore americano, si tratta di elaborare un programma di ricostruzione economica attraverso l'ONU che rimargini le ferite materiali e psicologiche della guerra. In un secondo tempo si potrebbe elaborare una formula di Corea unita ma neutralizzata che possa essere accettabile ai due blocchi. Al Dipartimento di Stato, però si evita qualsiasi commento alla tesi Lippmann, facendosi solo notare che essa non rappresenta la posizione degli Stati Uniti. Dal canto suo, il segretario della difesa, Charles Wilson, ha dichiarato alla commissione senatoriale degli affari militari che egli prevede che per almeno sei mesi dopo l'armistizio non si potrà ritirare dalla Corea neppure un solo soldato americano. Qualsiasi altra posizione, ha detto Wilson, comporterebbe rischi troppo gravi. Il Presidente Eisenhower avrebbe deciso di « assestare un nuovo colpo sensazionale » — come lo si definiva stamane negli ambienti della Casa Bianca — alla politica isolazionistica patrocinata da elementi autorevoli del partito repubblicano.

L'azione presidenziale si svolgerebbe durante il viaggio che Eisenhower intraprenderà domani attraverso gli Stati centrali della federazione americana

La crisi francese

(continuazione della 1ª pag.)

ciali, e sottoporre i servizi pubblici e le aziende nazionalizzate ad un rigoroso controllo da parte del capo del governo, « allo scopo di realizzare fusioni, alleggerimenti e ridistribuzioni di competenze ». L'azione deve essere autoritaria e rapida, ha dichiarato Bidault, il quale ha quindi auspicato una severa revisione dei contratti concernenti le forniture statali, la soppressione dei pagamenti per tratte, e dato che l'economia francese appare vulnerabile, sia alla prova dell'inflazione che a quella della recessione, essendo essa « troppo esclusivamente dominata da una concezione malthusiana della sicurezza », il Presidente del Consiglio designato ha suggerito una riforma del sistema di distribuzione, di orientamento del credito, in favore delle aziende che accetteranno di ridurre i loro prezzi di costo.

« Il governo — ha concluso Bidault — deve essere più forte degli interessi particolari anche se essi sono coalizzati ». Ricordata quindi la necessità di procedere rapidamente alla revisione della Costituzione, Bidault ha espresso l'intenzione di concludere la guerra di Indocina mediante negoziati con chi aiuta il Vietminh e accelerare l'organizzazione delle forze militari degli Stati associati, riavvicinare la Tunisia e il Marocco verso una costruzione, di forzare e rafforzare la coesione morale, politica e materiale dell'Unione Francese, di perseguire i piani della costruzione dell'Europa, in quanto « il peggiore di tutti i rischi sarebbe di rinunciare all'impresa », di impegnare le sorti del gabinetto e la ratifica del trattato della CED, « quando la firma dei protocolli interpretativi, la conclusione dei negoziati in corso con l'Inghilterra e la certezza di un regolamento della questione della Saar permetteranno al Parlamento di pronunciarsi. Da adesso e sino a quel momento e prima di tutto a Roma, noi proseguiremo i nostri sforzi per edificare una autorità politica europea restando fedeli a questa massima fondamentale: fare l'Europa senza disfare nè la Francia nè l'Unione Francese ».

Questo passaggio del discorso non è stato sottolineato da alcun applauso, come pure quello successivo concernente l'eventualità di una conferenza a quattro che Bidault dovrebbe essere uno dei primi a favorire.

La seduta è stata rinviata alle ore 15, malgrado l'evidente desiderio di Bidault di evitare l'interruzione del dibattito. Il pronostico è molto riservato.

SEMPRE PIU' DRAMMATICA LA "RIVOLTA" DEL PRESIDENTE SUD-COREANO

Syngman Rhee si irrigidisce contro l'accordo di Pan Mun Jom

Ottimo andamento dei negoziati d'armistizio Si studia la nuova linea di demarcazione

NEW YORK, 11.

Anche oggi le notizie che giungono a Washington da Pan Mun Jom sono buone e quelle che arrivano da Seul cattive: mentre da un lato si progredisce nell'eliminare gli ultimi problemi procedurali dalla strada che deve tra breve condurre alla firma dell'armistizio, dall'altro l'irrigidimento della posizione di Syngman Rhee e del Parlamento sud coreano contro l'accordo di Pan Mun Jom desta un senso di apprensione crescente nella capitale americana.

Al Dipartimento di Stato si ripete che, per quanto la « rivolta » di Syngman Rhee stia assumendo un carattere sempre più grave e drammatico, in ultima analisi è da ritenersi che la Corea del Sud finirà con l'evitare qualsiasi gesto che possa mettere in pericolo l'armistizio e che, sia pure faticosamente, la normalizzazione della situazione sud coreana sarà raggiunta.

Ma quello che preoccupa Washington è che l'atteggiamento di Rhee possa prendere adesso un carattere sempre più irrazionale ed emotivo, con pericolo di slittamento che anche se non altererà in ultima analisi il corso del negoziato armistiziale, può complicarlo e ritardarlo. Già oggi se ne sono avute le prime prove quando il governo svizzero ha fatto sapere, per il momento solo in forma non ufficiale, che non poteva accettare di far parte della commissione neutra fino a che non fosse chiarito che la Corea del Sud non si oppone all'applicazione delle clausole di armistizio.

Una posizione dello stesso genere viene assunta, a quanto si apprende a tarda ora, dal governo dell'India, che non accetterà di inviare truppe a custodire i campi di internamento dei prigionieri riluttanti (come è previsto dall'accordo armistiziale) fino a che non sia sicuro che la Corea del Sud recederà dalla posizione intransigente attuale (i sud coreani hanno fatto sapere che si opporranno con la forza a qualsiasi arrivo di truppe indiane in Corea allo scopo previsto dall'armistizio).

Alla Casa Bianca, Eisenhower ha esaminato la questione sia coi suoi collaboratori, sia con i leaders repubblicani e ha deciso che per il momento si attenderà la risposta di Rhee al suo messaggio e che dopo, in caso di confermata intransigenza del premier sud coreano, gli Stati Uniti faranno sapere che non tollereranno nessuna azione che possa sabotare la firma di un accordo di tregua.

Intanto la riunione di ieri a Pan Mun Jom ha avuto luogo, come previsto, alle ore 11 ed è durata 23 minuti. I lavori sono stati aggiornati a data da stabilirsi. Nel frattempo gli ufficiali di collegamento continueranno a riunirsi per mettere a punto varie questioni tecniche.

Questi ufficiali si sono incontrati ieri dieci dinuti dopo la fine della riunione plenaria. La questione principale che essi debbono affrontare è quella della nuova linea di demarcazione. Infatti si ricorda che dal dicembre 1951, allorchè si giunse ad un accordo preciso su una linea di demarcazione, la situazione ha subito dei mutamenti di qualche rilievo. E' stato precisato che i mutamenti previsti non superano però in alcun modo il chilometro. La riunione degli ufficiali di collegamento è durata un'ora e mezza ed è stata rinviata poi a domattina.

رأى هلال شهر شوال المقبل من السنة الجارية ١٣٧٢ فى ليلة السبت المقبل عند غروب الشمس الموافق ١٢ جونيو ١٩٥٣ المطلوب منه أن يحضر عندى لأداء شهادته الواجبه عليه فى مكان المدافع المسمى فورته شيكى؛ لان أول صومنا كان فى يوم الجمعة الموافق ١٥ ماجيو ١٩٥٣ فحينئذ سيكون يوم السبت المقبل يوم شك لنا.

مقدشو : امضاء رئيس قضاة صوماليا

الشيخ أبوبكر شيخ عبدالله

فى محكمة مقاطعة بنادر

انتهاء المحاكمة فى الحوادث الدمويه

بين قبيلتى ابقال ومرسذى

فى يوم الجمعة ٢٩ مايو الماضى انتهت أمام محكمة مقاطعة بنادر المحاكمة فى المعارك الدموية الشهيرة التى وقعت اخيرا بين قبيلتى ابقال ماتان ومرسذى سبتى وفيما اسفرت عنه من حوادث قتل وتنكيل شنيع.

ان فريقا من ابقال ريرديتلى — كما يذكر الكل وكما كنا نشرناه فى الخامس عشر من فبراير الماضى — قام فى دائرة بلعد باصطدام مسلح مرير مع فريق آخر من قبيلة مرسذى قتل فيه اثنان من ماتان ابقال وجرح آخران بجروح ليست خطيرة كما جرح واحد من قبيلة مرسذى سبتى. ويرجع سبب هذا الاصطدام — كما دلت عليه القرائن — الى ملكية منهل من المناهل.

وبعد ايام قلائل من وقوع المعركة اعتدى فريق من قبيلة ابقال فى حارة واردقلى بمقدشو وعلى مقربة من بئر احمد شيخ على، اعتدى — غدرا — على المدعو عبدالله او ديسوقى من قبيلة مرسذى سبتى فمات من ساعته. وقد اثبت الفحص الطبى ان القتيل تعرض لاثنى عشر طعنة من الخنجر على ظهره كما ان الضربات الموجهة الى رأسه كانت قاسية لدرجة كادت ان تفصله عن باقى الجسد.

وسبب هذا الاجرام الفظيع الذى عقب المعركة التى حدثت قبله بأيام واضح جلى هو الاخذ بثار قبيلى.

سبق ان اوقف جميع رؤساء القبيلتين — ابقال ومرسذى — من تقاضى مرتباتهم وفى الوقت الذى كانت تجرى فيه التحريات لتحديد المسئولية القى البوليس فى الحال القبض على عشرين شخصا من بينهم اثنان من ذوى المرتبات وواحد من الاعيان.

وقد علمنا ان محكمة منطقة بنادر برئاسة حاكم المنطقة الدكتور ايتركو اوليفيرى المشكلة من مساعدى القضاة الدكتور فرانشيسكو كاربونى والمحاسب ماريو رومانو وعبدالله على احمد وكنشيليرى برونو فيرى بدأت اعمالها فى يوم ٢٥ ابريل الماضى. ومنذ ذلك التاريخ أخذت المحكمة توالى جلساتها يوميا — ماعدا الفترة الواقعة بين ١٤ و٢٥ مايو — حتى انتهت منها فى يوم الجمعة الموافق ٢٩ مايو الماضى.

كان على المتهمين العديدين ان يبرروا اشتراكهم فى القتال الذى قتل فى اثناءه من الابقال اثنان وجرح آخران ومن قبيلة مرسذى جرح اثنان.

كان على ستة وعشرين متهما أن يبرروا موقفهم فى ارتكاب جريمة القتل مع سبق الاصرار اما الآخرون فى جروح وكذلك فى حادث قتل عبدى عبدولى او ديسوقى فى حارة واردقلى.

بدأت مرافعات محامى الدفاع بالمرافعة التى قام بها المحامى بيترو تامانينى المدافع عن متهمى قبيلة ابقال.

بعد ان أسهب المحامى تامانينى الحديث عن حق وشرعية ادعاء قبيلة ابقال فى ملكية المنهل الكائن بمنطقة ابتى انتقل الى استعراض الحوادث التى على ضوء اعتباراتها أخذ فى تفصيل حالة الاعتداءات التى قامت بها قبيلة ابقال.

وفى معرض بحثه للمسئولية الفردية نفى المحامى بصورة قاطعة اى تهمة من شأنها تثبت وجود اقل قصد — من جانب ابقال — للتحريض على الحوادث الدموية الأليمة. ثم قال ان هذه الحوادث انما حدثت فقط عندما قام متهمو قبيلة مرسذى ابقال بحركات استفزازية.

وأخيرا ختم المدافع الاول مرافعة الحارة لمن يدافع عنهم التبرءة التامة لعدم اشتراكهم فى حوادث واردقلى وللاثنين الهاربين أقل عقاب متوقع.

وفيما يخص حوادث ابتى طلب المحامى للابقال التبرءة التامة لسلوكهم مسلك الدفاع القانونى.

ونظرا لعدم الوضوح الكافى فى موقف ومسئولية جميع المتهمين فى حوادث واردقلى طلب المحامى تامانينى بطريقة ثانوية الصفح عنهم لعدم توفر الدلائل.

ثم تقدم المحامى كارلو كواليا المدافع عن متهمى قبيلة مرسذى سبتى مرافعا عنهم.

وبعد ان اتى المحامى كواليا بمقدمة ذات صبغة تاريخية تتعلق فى جوهرها بمركز القبيلتين اثبت شرعية ادعاء قبيلة ابقال فى ملكية الارض التى سكنها قبيلة مرسذى سبتى.

بهذ البحث فى الحقوق الذى بسطه المحامى فى المعالجة الدقيقة والذى تعدى الى مابعد حدود ميدان القانون الجنائى أخذ يوضح للمحكمة العناصر الرئيسية فى عبارات تفصيلية حازمة.

وفيما يتعلق بحوادث ابتى فقد أخذ المحامى العنيف يبحث فى اسهاب تفاصيل وقوعها موضحا طبيعة الاستفزاز المادى الذى قام به افراد قبيلة ابقال بالاضافة الى الاستفزاز الخلقى. واختتم المحامى مرافعته مؤيدا بأن متهمى قبيلة مرسذى سبتى يعتبرون متهمين فى الاشتباك.

(يتبع)

اعلان

لجميع السكان بمدينة مقدشو خاصا للمسلمين.

فالمطلوب عن كل مؤهل للشهادة اذا

Anno IV - Numero 138

Venerdì 12 Giugno 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale riduzione uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

ALL'INDOMANI DEL VOTO DEGLI ITALIANI

De Gasperi e Scelba dal Presidente Luigi Einaudi per riferire sull'esito delle elezioni

La riunione del nuovo Parlamento fissata per il 25 corrente - Un comunicato del Viminale sul prossimo esame dei voti contestati e non attribuiti - L'atteggiamento dei vari partiti

ROMA, 12.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Interno si sono recati ieri mattina al Viminale ove sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica al quale hanno riferito sull'esito delle elezioni politiche generali.

La nuova Camera ed il nuovo Senato si riuniranno la mattina del 25 corr. Verranno eletti due Presidenti: (si fanno i nomi di Gronchi e Zoli), verrà discusso ed approvato l'esercizio provvisorio, quindi il Presidente del Consiglio on. De Gasperi presenterà al Presidente Einaudi le dimissioni del Gabinetto.

Il Capo dello Stato, esperite le consultazioni di rito affiderà a De Gasperi l'incarico di formare il nuovo Governo.

Come il patto d'azione tra il PSI e il PCI porta ad escludere la formazione di un Governo di centro sinistra, così la questione istituzionale porta ad escludere la costituzione di un Governo di centro destra, ossia di democristiani e monarchici. E' da prevedere piuttosto che l'on. De Gasperi si orienti in un primo tempo verso la formazione di un Governo monocolore di democristiani, integrato da uno o più indipendenti, sul tipo di quello che si ebbe alla fine della Costituente, con un programma politico marcatamente di centro, governo che potrebbe avere l'appoggio dei tre partiti democratici minori.

La stampa italiana dà intanto ampio risalto, nei lunghi commenti post-elettorali, al comunicato diramato dal Viminale al termine delle operazioni di conteggio delle schede elettorali in cui si chiarisce che il Ministero degli Interni ha rilevato l'esistenza di un milione e 300 mila schede constatate non attribuite.

Sarà compito della giunta delle elezioni della Camera dei Deputati — prosegue il comunicato del Viminale — vagliare se alcune migliaia di quelle schede debbano invece essere ritenute nulle e non possano in un secondo tempo rendere operativa la legge del 31 marzo 1953 che stabiliva l'assegnazione del premio di maggioranza al partito che avesse raggiunto il 50,01% dei voti.

I voti non validi derivano: 1.) da schede nulle; 2.) da schede bianche; 3.) da voti nulli; 4.) da voti contestati e non attribuiti. Il milione e 300 mila voti in contestazione devono quindi essere ripartiti fra queste quattro voci. Le schede nulle e le schede bianche normalmente costituiscono l'80 per cento dei voti non validi. E' evidente che non sono possibili recuperi su queste schede che sono state dichiarate nulle nel corso dello spoglio perchè irregolari o perchè bianche. Il recupero potrà avvenire per i voti contestati e non attribuiti dei quali non si conosce la percentuale esatta ma che normalmente si aggira sul 3 - 4%.

Intanto l'atteggiamento dei partiti minori del centro dopo il non favorevole esito che hanno avuto per le loro elezioni, sarà precisato nei prossimi giorni.

Secondo voci che attendono conferma, l'on. Saragat non intende partecipare alla formazione del nuovo Gabinetto. Egli presenterà anche le dimissioni da segretario del PSDI. Egli avrebbe lasciato intendere che essendo la DC da una parte e il PSI dall'altra, i veri vincitori delle elezioni, egli auspicherebbe una intesa, a più o meno breve scadenza, tra l'on. De Gasperi e l'on. Nenni.

In un appello ai social-democratici pubblicato ieri sera, egli ha scritto tra l'altro, che « una battaglia perduta non significa una guerra perduta » e che il socialismo democratico non meritava « una sconfitta così amara e ingiusta ».

Anche in seno al PRI sembra si manifestino identici propositi. Si ritiene da taluni probabile che i rappresentanti del PRI nel Gabinetto (Pacciardi, La Malfa, Malintoppi e Camangi) probabilmente rassegnerebbero le dimissioni prima del previsto.

Anche i liberali esamineranno nei prossimi giorni la situazione che si è venuta a creare nel Paese a seguito dell'esito della consultazione elettorale. Villabruna, convocherà a Roma la direzione che stabilirà la linea di condotta da seguire nei prossimi sviluppi governativi.

Mentre mancano indicazioni precise in merito all'atteggiamento degli altri partiti, di estrema destra e di estrema sinistra, che hanno partecipato alle elezioni, un comunicato è stato diramato dalla confederazione generale italiana del Governo la quale « saluta la grande vittoria storica riportata dal popolo lavoratore italiano col suo voto del 7 giugno ».

Il comunicato esprime quindi il plauso della CGIL ai lavoratori di ogni professione, manuale ed intellettuale, per la grande prova di maturità politica e democratica dimostrata nella memorabile gioranta del 7 giugno e, « saluta fraternamente i lavoratori democristiani, sociali-democratici, repubblicani e liberali, che, nell'esercizio del loro diritto di voto si sono schierati con le forze democratiche progressiste del lavoro ».

Il comunicato conclude con un appello a tutti i lavoratori affinchè rafforzino i propri sindacati.

Si apprende intanto che al termine di una riunione dell'esecutivo della DC è stato diramato un comunicato in cui è detto tra l'altro:

« I 262 seggi conquistati dal partito alla Camera e i 118 ottenuti al Senato superano largamente i seggi dell'estrema sinistra e quelli della destra monarchica e fascista per cui il centro con 303 seggi alla Camera dei Deputati e con i 125 al Senato ha la maggioranza assoluta tanto nell'una che nell'altra Camera.

Se la coalizione — aggiunge il comunicato — non ha raggiunto pienamente il suo obiettivo elettorale il centro è tuttavia più che mai saldo e determinante per l'imponente elettorato della DC che costituisce una sicura garanzia per la difesa ed il consolidamento della democrazia italiana ».

ALLA SEDE CENTRALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

De Gasperi ringrazia i suoi collaboratori

I risultati elettorali nei commenti del Presidente del Consiglio

La cronaca politica della giornata di ieri registra inoltre la visita del Presidente del Consiglio alla sede centrale della Democrazia Cristiana, in Piazza del Gesù, dove ha partecipato ad una riunione nella quale è stata festeggiata la vittoria del partito di maggioranza.

L'on. De Gasperi ha detto di essersi recato nella sede della direzione, per esprimere, come Presidente del Consiglio Nazionale del Partito, il suo ringraziamento per l'apporto intelligente ed entusiastico dato dai dirigenti, dai militanti, dai propagandisti della Democrazia Cristiana alla vittoria.

Il Presidente del Consiglio ha ricordato l'impegno, la tenacia e il coraggio con cui la D. C. ha affrontato e confutato la campagna di denigrazione condotta dagli avversari, e ha anche rilevato come la battaglia abbia rinsaldato l'unità e la compattezza del partito e dei cattolici italiani. L'on. De Gasperi ha aggiunto che dinanzi al risultato elettorale, non mancherà taluno che avanzerà critiche e riserve verso la legge elettorale e lo sforzo che fu sostenuto per giungere alla sua approvazione nelle due Camere. Era difficile prevedere che la legge non divenisse operativa e infatti si è dimostrato che soltanto per un lieve scarto di voti non si è raggiunto il quorum, ma la legge è stata in qualche modo ugualmente operante, perchè l'aver fissato la metà ha significato tendere tutte le nostre energie per conseguire il maggior risultato possibile. Sono stati sopratutto i reparti dei guastatori, dei pionieri, le formazioni di Parri e di Corbino a disperdere voti preziosi. Del resto ci eravamo proposti l'obiettivo di allargare le basi della democrazia, di sostenere delle correnti che rappresentano o movimenti di antica tradizione o movimenti di avvenire, che sotto una comune direttiva potessero costituire una ragione di progresso e di consolidamento della democrazia.

« Se qualcuno chiedesse quale è stata l'esperienza più amara di questa campagna elettorale — ha detto De Gasperi — risponderei che è stata la lotta nel Mezzogiorno, non certo per il contatto che abbiamo avuto con il generoso, nobile e laborioso popolo meridionale, ma per l'atteggiamento di certa classe dirigente meridionale, erede di una tradizione secolare di trascuratezza e di neghittosità. Sono stati spesso gli "scorporati" che hanno fatto appello al sentimento monarchico delle popolazioni per difendere o riconquistare la terra ch epiù non hanno. Noi saremmo stati pronti ad ascoltare critiche o suggerimenti miranti a migliorare il grandioso sforzo di rinascita che è in corso attraverso l'attuazione dei provvedimenti della Cassa del Mezzogiorno. Ma invece essi hanno negato ogni merito del governo, hanno negato le cifre ed i dati statistici che noi abbiamo presentato. Per il popolo del Mezzogiorno seguiteremo a lavorare con indefessa tenacia, ma quella classe dirigente ha tra l'altro la responsabilità di aver permesso con il proprio anticomunismo verbale, l'ingresso alla Camera di 70 deputati in più dell'estrema sinistra, che non vi sarebbero pervenuti se la dispersione dei voti da loro determinata non avesse impedito il raggiungimento del quorum.

« Se mi chiedete poi — ha aggiunto il Presidente — quale è stata l'esperienza più confortante della campagna elettorale, vi risponderò che è stato lo spettacolo di vedere tante folle di giovani, partecipare con entusiasmo ai nostri comizi ed alla nostra battaglia. Questa è la mia gloria, la mia speranza e la mia fede, i loro entusiasmi non li sentivo tanto diretti alla mia persona, quanto alla nostra idea, al nostro programma, alla democrazia cristiana ».

Se questa sera si vedrà la luna di Sonfur, domani cadrà l'« Id el Fitr », ed il giornale non si pubblicherà.

Ai lettori musulmani i più cordiali auguri.

لحلول عيد الفطر، « بريد الصومال »
لا ينشر فى الغد وذلك اذا رئى
شهر شوال فى هذه الليلة .
وفي هذه الفرصة السعيده نقدم
الى قرائنا المسلمين تهانينا القلبية .

DOPO TRE SETTIMANE DI CRISI

Il programma di Bidault respinto dall'Assemblea Nazionale francese

Il Presidente Auriol conta di designare egli stesso un nuovo Capo del governo

PARIGI, 12.

La riunione di ieri all'Assemblea Nazionale francese ha avuto termine con la votazione sul programma presentato da Bidault a sostegno della sua candidatura a Presidente del Consiglio.

Così al termine della votazione anche la candidatura di Georges Bidault è caduta, sia pure con un solo voto in meno sul minimo di 314 richiesti.

Negli ambienti politici della capitale francese si sottolinea stamane la decisione presa dal Presidente della Repubblica Auriol di compiere ogni sforzo presso i leaders politici, perchè sia formato un Ministero in tempo per la conferenza delle Bermude.

Auriol conta di designare egli stesso un nuovo capo del governo, dopo le consultazioni con i capi dei gruppi parlamentari, nel corso delle quali egli cerca che sia raggiunto un accordo tale da assicurare il successo del nuovo candidato all'Assemblea Nazionale.

Dopo un colloquio con lo sconfitto Bidault il Presidente Auriol ha diramato la seguente dichiarazione:

« Il Presidente della Repubblica, preoccupato per l'urgenza di una soluzione dei problemi economici, finanziari e sociali, e per l'imminenza della conferenza delle Bermude e notando che esiste all'Assemblea nazionale una maggioranza potenziale tale da risolvere quei problemi, ha deciso di consultare i presidenti dei gruppi parlamentari. Ciò con il preciso obiettivo di conoscere a quali personalità i loro gruppi sarebbero disposti a concedere l'investitura, per guidare la maggioranza, verso la soluzione delle esigenze economiche, finanziarie e sociali, e per la rappresentanza della Francia alle prossime conferenze internazionali. A tal fine, il Presidente riceverà oggi pomeriggio dalle 16 alle 19 i capi dei gruppi. Il nuovo capo del governo sarà designato subito dopo ».

La crisi francese dura ormai da tre settimane, ed ha visto cadere già cinque designazioni. Diethelm e Mollet hanno rifiutato, e Reynaud, Mendes-France e Bidault sono stati respinti dall'Assemblea. Hanno votato per Bidault: tutti i deputati dell'MRP, 63 gollisti, 32 gollisti dissidenti, 83 deputati di centro-destra, 14 indipendenti di oltremare e 27 radicali. Hanno votato contro: i comunisti, i socialisti ed altri 23 deputati (radicali ed altri). Molti si sono astenuti. Favorevoli 313, contrari 228.

LE UDIENZE dell'Amministratore

Ieri, S. E. l'Amministratore ha ricevuto:

— Il Presidente con tutto il Comitato Centrale, della A.N.C.O.S., venuti a presentare gli omaggi dei mutilati, invalidi e combattenti della Somalia e rappresentare le necessità della categoria.

— Il Consigliere Territoriale Arsce Au Mussa che gli ha rappresentato alcuni problemi riguardanti la pesca in Somalia, specialmente in Migiurtinia.

LE TRATTATIVE ANGLO-EGIZIANE

Distensive dichiarazioni del generale Naghib

LONDRA, 12.

In una intervista concessa al londinese laburista « Daily Herald », il generale Naghib, Capo del governo egiziano, ha dichiarato che se nel corso delle trattative anglo-egiziane si dovesse raggiungere un accordo, i sentimenti di ostilità degli egiziani cambierebbero rapidamente. Condizione necessaria tuttavia perchè un accordo sia accettabile è che gli inglesi lascino completamente l'Egitto. « Noi non vogliamo un conflitto — ha detto ancora il generale — però vogliamo regolare una vecchia pendenza, una volta per sempre ».

Naghib ha quindi affermato che il principio della evacuazione delle truppe britanniche pare sia ormai acquisito.

Dopo aver affermato che l'Egitto è interessato quanto la Gran Bretagna a vedere la base in perfetta efficienza e pronta ad essere usata quando ve ne sia bisogno, Naghib ha dichiarato che l'Egitto permetterà che i tecnici britannici restino a Suez fino a quando il personale specializzato egiziano sarà pronto, ma non tollera la presenza sul proprio suolo di elementi militari stranieri, anche se in abiti civili.

Quanto alla eventualità di una partecipazione egiziana al progettato patto di difesa del Medio Oriente, il generale egiziano ha affermato che la questione non è attuale, senza escludere che essa si possa realizzare in un prossimo avvenire.

Il gen. Ridgway è ripartito da Roma

Il gen. Ridgway è partito da Roma alle ore 12,25. Egli è stato salutato all'aeroporto di Ciampino dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Marras, dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Urbani, dal Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Ferreri, dal Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Rossi e dall'ambasciatore Scammacca, capo del cerimoniale della Repubblica, nonché da alti ufficiali della missione militare americana a Roma.

Il generale Ridgway, prima di passare in rassegna il plotone d'onore ha ricordato, in una conversazione alla stampa, che è trascorso un anno dalla sua prima visita a Roma, quando egli assunse il comando della NATO. Ha detto di essere venuto questa volta per salutare i membri del governo italiano, i Capi di Stato Maggiore e gli altri ufficiali delle forze armate italiane prima di recarsi a Washington per assumere il nuovo incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito USA. Il generale Ridgway ha detto anche che nel suo nuovo incarico egli desidera mantenere i rapporti di cordialità che ha già stabilito con i capi delle forze armate italiane. Il generale Ridgway ha ricordato le sue precedenti visite in Italia. Richiesto di dare una sua impressione sulla situazione in Corea, il generale ha detto di non avere informazioni dell'ultimo momento. Ha ricordato che quando egli lasciò il comando generale dell'O. N.U. in Estremo Oriente, la questione più importante da risolvere per il conseguimento dell'armistizio era quella dei prigionieri di guerra. Ora — ha soggiunto Ridgway — tale questione appare regolata. In risposta ad altra domanda, il generale Ridgway ha detto di ritenere che la conclusione di un armistizio in Corea potrà avere conseguenze positive sull'incremento degli aiuti americani per l'Europa. Egli ha espresso, infine, in risposta ad altra domanda, la speranza che il trattato per la CED possa essere presto ratificato dai parlamenti, perché la entrata in vigore del trattato consentirebbe — egli ha concluso — alla Repubblica federale tedesca di dare un efficace contributo allo sforzo difensivo dell'occidente europeo.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

VERSO LA SECONDA EDIZIONE DELL'ESPOSIZIONE SOMALA

La Fiera della Somalia si prepara a rinnovare il miracolo dello scorso anno

La riunione del Comitato Esecutivo - Le manifestazioni durante il periodo dell'esposizione - Le partecipazioni interne ed estere

La macchina della II Fiera della Somalia è ormai in pieno movimento ed il taccuino si arricchisce, ogni giorno, di dati e notizie destinati a delineare sempre più nitidamente i contorni di questo importante avvenimento.

Una ulteriore messa a punto della situazione generale della Fiera, con particolare riferimento ai lavori nel recinto, all'adesione degli espositori dall'interno e dall'estero, è stata fatta mercoledì pomeriggio nel corso di una riunione del Comitato Esecutivo della Fiera, sotto la Presidenza del dottor Monti.

Mancano ancora quattro mesi, ma i giorni fanno presto a passare nel fervore delle iniziative e dei preparativi destinati a rinnovare e perfezionare, in una cornice tipicamente esotica, il miracolo di un anno fa. Ne sono garanzia, l'entusiasmo dei dirigenti della Fiera e della stessa popolazione italiana e somala.

Da parte sua l'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Martino, che, com'è noto, ha assunto la Presidenza del Comitato d'Onore, ha assicurato l'appoggio dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana. Ed un tangibile segno di questo appoggio potrebbe essere la partecipazione attiva dell'Amministrazione stessa alla Fiera, con una mostra comprendente, con molta probabilità, una completa documentazione delle attività svolte in Somalia durante questo primo triennio.

A questo proposito è stato rilevato, proprio nella riunione di mercoledì che un particolare rilievo potrebbe esser dato alle attività sanitarie svolte in tutto il territorio, cosa assai interessante in quanto contribuirebbe a volgarizzare un settore molto importante e, forse, poco conosciuto alla massa.

Rispetto all'anno scorso, la Fiera di quest'anno si presenterà, naturalmente, arricchita ed ingrandita. Così chi visiterà anche quest'anno l'esposizione somala avrà di che compiacersi per il superbo spettacolo che si presenterà ai suoi occhi, e si avrà la certezza che anche questa volta Mogadiscio si è buttata a corpo morto in un'impresa già più volte definita coraggiosa.

Il dottor Monti, ha comunicato ai membri del comitato esecutivo che la novità, nel campo industriale, sarà costituita da un padiglione della meccanica che raccoglierà i più recenti macchinari costruiti in Italia, e che verrà allestito a cura dell'Istituto per il Commercio Estero. E' superfluo dire quanto tale innovazione sia interessante ed utile: l'Istituto per il Commercio Estero che già l'anno scorso contribuì sensibilmente al successo della Fiera con il padiglione Italia, ha già assicurato l'adesione di numerose ditte che verranno a Mogadiscio ad esporre i migliori prodotti italiani.

Non saranno trascurati ma, al contrario, potenziati, i settori riguardanti il commercio e l'agricoltura.

Intanto già da ora, i dirigenti dell'Ente Fiera hanno cominciato a coordinare ed elaborare le numerose iniziative che confluiscono quotidianamente verso gli uffici centrali. Si tratta soprattutto delle varie manifestazioni destinate a fare da sfondo all'imponente rassegna. Tra queste, molto importante, il Gran Premio motociclistico della Somalia, una mostra filatelica, mostre artistiche e convegni culturali e ricreativi.

A proposito della lotteria abbinata al Gran Premio motociclistico della Somalia, il Col. Cerri e il Cav. Gatto hanno ampiamente riferito sui lavori preparativi della grande manifestazione sportiva. Non è escluso che alla corsa partecipi anche qualche noto corridore proveniente dall'Italia.

Accanto a queste manifestazioni ve ne saranno altre di squisito sapore locale. L'ampio riquadro destinato ad ospitare le attività dell'artigianato somalo sarà notevolmente potenziato. Sull'argomento ha appunto riferito il Marchese Negrotto di Cambiaso il quale si occupa di questo importante settore.

Sarebbe incompleto questo panorama dedicato alla prossima Fiera della Somalia senza un accenno alle ditte che esporranno e che, si prevede, supereranno il numero dell'anno scorso. Numerose adesioni da parte di ditte locali ed italiane sono già pervenute e sono in via di aumento. Il segretario dell'Ente Fiera, Dr. Bartolucci, ha informato, mercoledì, che un terzo degli stands sono già prenotati da parte di espositori locali.

Quanto agli espositori ed ai visitatori stranieri che affolleranno questo anno il recinto della Fiera, è interessante sapere che essi proverranno da diversi paesi, molti dei quali aderiscono quest'anno per la prima volta alla rassegna fieristica somala. Si tratta di partecipanti che comprenderanno tre continenti: Europa, Africa ed Asia.

Inoltre è quasi certa la partecipazione di ditte statunitensi. Come si vede, il panorama delle ditte straniere che esporranno è molto più vasto di quello che non fosse l'anno scorso. Di qui l'accresciuta importanza di questa Fiera che fu definita, agli inizi, un semplice e nobile atto di fede. Oggi quell'atto di fede che partì dalle coste dell'Indiano ripercuotendosi in tutto il mondo, ha avuto nel successo il più superbo riconoscimento. Ma la Fiera della Somalia segna anche un importante avvenimento: quello destinato a rafforzare la posizione economica e commerciale che alla Somalia spetta per la sua naturale posizione geografica, nel cuore dell'Africa Orientale.

mancini

Nuove comunicazioni in Somalia

Abbreviato il percorso tra Garoe e Eil da una nuova pista

Quando demmo la notizia dell'inaugurazione del campo d'atterraggio di Eil, nel gennaio di quest'anno, accennammo anche all'apertura di una nuova pista tra Eil e la strada che congiunge Garoe con Gardo.

Siamo ora in possesso di notizie più precise e possiamo rendere noto che la detta pista, tracciata per iniziativa del Commissario della Migiurtinia e del Residente di Eil, e costruita con mezzi locali ed in economia, abbrevia il percorso tra Eil e Garoe di ben 60 Km. La pista non è ancora ufficialmente inaugurata e sarà aperta al traffico alla fine di giugno, ma è già percorribile. Sinora per recarsi da Garoe ad Eil occorreva deviare a Sinygif e seguire, sulla riva destra dell'Uadi Nogal, una pista montuosa.

Con la nuova pista, che si imbocca circa 60 Km. dopo Sinygif nella località indicata sulla carta a 3.000.000 col nome di Passo Amanle, oltre ad abbreviare il percorso lo si rende più agevole perchè detta pista è quasi tutta pianeggiante e discende verso il mare gradatamente. Solo a 12 Km. circa dopo il campo di atterraggio di Eil inizia una breve discesa piuttosto ripida dopo la quale si raggiunge Eil.

Scuole Medie Italiane in Somalia

Esami di seconda sessione anno scolastico 1952-53

Il termine per la presentazione delle domande d'esame **scade il 19 giugno p.v.**

Iscrizione per l'anno scolastico 1953-54

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi di ogni tipo, ordine e grado delle Scuole Medie Italiane in Somalia, per l'anno scolastico 1953-54.

Coloro che chiedono di essere iscritti per la prima volta debbono presentare al Preside domanda, in carta legale da So. 0,80, controfirmata dal padre o da chi ne fa veci, con la precisa indicazione dell'indirizzo, e corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1. — Certificato di nascita.
2. — Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.
3. — Titolo di studio.
4. — Attestato di identità personale.

Alla domanda bisogna, inoltre, allegare la ricevuta di pagamento della rata di frequenza, e, per la iscrizione alla 1ª Media, alla 1° Ginnasio superiore ed al 1° Liceo Scientifico, anche quella della tassa di immatricolazione. L'importo delle varie rate risulta dalla tabella seguente:

Frequenza Scuola Media So. 21,20 (frequenza annuale).

Frequenza Ginnasio Superiore e Liceo So. 30,20 (frequenza annuale).

Tassa immatricolazione So. 10,20.

Gli alunni interni che intendono rinnovare la iscrizione sono tenuti invece a presentare, con la ricevuta del pagamento della tassa di frequenza, domanda su carta libera, in cui risulti indicata la classe di provenienza.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Avviso

Quest'Amministrazione Municipale ha dovuto constatare come non tutte le vetture da piazza a trazione animale adibite a trasporto di persone, sono state assoggettate alla verifica annuale disposta con l'avviso n. 935 del 27 maggio 1953.

Si invitano tutti gli inadempienti a porsi in regola entro il 22 corrente per evitare le sanzioni stabilite dalle vigenti disposizioni.

Si ricorda che le visite hanno luogo nel piazzale antistante la Sede Municipale nelle ore antimeridiane di tutti i giorni feriali.

Si ricorda inoltre a tutti gli esercenti il predetto servizio che in base all'art. 2, lettera e) dello speciale regolamento, è fatto loro obbligo di portare sul lato destro della parte posteriore delle vetture un catarifrangente rosso, che trovasi in commercio sulla piazza.

Tutti coloro che dopo il 30 giugno p. v. faranno circolare le loro vetture sprovviste del predetto dispositivo saranno passibili delle penalità previste, non esclusa la sospensione della licenza.

PALLACANESTRO

Questa sera: Liceo-Mogadiscio

Un incontro di pallacanestro che ha ormai affermate tradizioni di combattività, sarà disputato questa sera sul campo sociale dell'A. S. Mogadiscio, in Via Balad.

Alle 20,30 infatti si troveranno di fronte per dar vita ad una partita appassionata e tirata al massimo, le due compagini della « Mogadiscio » e del « Liceo Ginnasio ».

Formazioni ancora non rese note danno all'incontro un coefficiente di incertezza che contribuirà a rendere più appassionante il confronto e ad entusiasmare il pubblico ormai numeroso ai margini del campo.

Riprende così, sul campo della « Mogadiscio », la tradizione cestistica interrotta recentemente solo per qualche tempo e si ritiene che questi primi incontri costituiscano la vigilia e le battute di preparazione in vista del prossimo campionato di pallacanestro cui è assicurata, la partecipazione di numerose nuove squadre che si aggiungeranno alle vecchie e già

Oggetti smarriti

Dalla Stazione Centrale del Corpo di Polizia della Somalia sono stati rinvenuti, alcuni giorni or sono, i seguenti oggetti:

1 lenzuolo usato.
1 sahariana usata
1 camicia usata
1 pezzo di stoffa.

Il proprietario potrà ritirarli presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Un biglietto della Lotteria Antitubercolare deve essere in ogni tasca.

Grave omicidio nei pressi di Itala per ragioni di pascolo

E' giunto ieri agli uffici superiori dell'Amministrazione un telegramma da parte del Comandante la Stazione di Polizia di Itala, ispettore Mahamud Mirè, con cui si dà notizia di un brutale assassinio avvenuto alla mezzanotte di ieri in località Conigir a circa 35 chilometri da Itala.

Tale Ahmed Hallè Hassan della cabila Abgal Rer Abdalla Agogner è stato colpito mortalmente alla gola da un colpo di pugnale sferratogli da certo Hussen Mahad Ibrahim Abgal Rer Abdalla Arone.

Le indagini prontamente esperite dalla polizia di Itala hanno stabilito che il movente del delitto è da attribuirsi a ragioni di pascolo in un *neigof* di proprietà dell'ucciso.

Subito dopo l'efferato delitto l'Ispettore Mahamud Mirè ha inviato una pattuglia di agenti ed il capo Mohamed Hassan per l'arresto del responsabile e per la sorveglianza nella zona.

Cade in un pozzo profondo 17 metri

Ieri sera, poco dopo le ore 24, mentre nel quartiere Bondere alcune migliaia di persone festeggiavano la prossima fine del Ramadan, è accaduta una disgrazia che fortunatamente non ha avuto quelle conseguenze che sarebbe stato logico prevedere.

Certo Salim Ahmed bin Salim, arabo, di anni 20, cadeva all'improvviso in uno dei pozzi esistenti nel quartiere Bondere.

Immediatamente dato l'allarme, accorrevano i Vigili del fuoco che, con rapida operazione, estraevano il malcapitato dal fondo del pozzo profondo 17 metri. All'ospedale De Martino il sanitario di guardia ricoverava Salim Ahmed bin Salim riscontrandogli la frattura del radio e dell'ulna al terzo inferiore destro.

Nel complesso la vittima può ben dirsi di essersela cavata bene grazie, soprattutto, al pronto intervento dei Vigili del fuoco.

AZIONE CATTOLICA
Associazione Uomini della Cattedrale

Domani sabato 13 c. m. alle ore 18,30 si terrà la solita adunanza. Gli uomini cattolici e simpatizzanti sono pregati di intervenire.

COMANDO AERONAUTICA DELLA SOMALIA

Offerte per l'acquisto di derrate alimentari

Il giorno 15 giugno 1953, dalle ore 8 alle ore 9, presso il Comando Aeronautica della Somalia, Servizio Commissariato, sarà tenuta una raccolta di offerte per la fornitura delle sottosegnate derrate per Razioni Viveri di conforto per equipaggi di volo, trimestre luglio-settembre 1953.

Gli interessati possono ritirare presso il Comando suddetto la lettera di invito per partecipare alla gara:

Latte condensato	Kg.	295,000
Marmellata	»	736,000
Burro in scatola	»	221,000
Formaggio grasso italiano (provolone e groviera di 1ª qualità)	»	56,000
Cacao in polvere	»	11,500

I fiumi

LUGH

Altezza Giuba m. 1,78 — rispetto a metri 1,82 del giorno precedente.

BELET UEN

Altezza Uebi Scebeli m. 0,90 — rispetto a m. 0,95 del giorno precedente.

LE STRADE

Pista Afgoi-Baidoa: **intransitabile.**

Pista Afgoi-Merca-Brava-Chisimaio: **transitabile.**

Ufficio approvvigionamenti e trasporti

AVVISO

Nei giorni 20 e 22 giugno 1953 presso l'Ufficio del Sig. Segretario Generale sarà tenuta una licitazione privata per la fornitura di:

Legna da ardere
Carne bovina fresca
Frutta e verdura fresca
Burro somalo

agli Ospedali De Martino, Rava e Lazzaretto per il periodo 1° luglio 1953 - 31 dicembre 1954.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi all'Ufficio Approvvigionamenti e Trasporti (stabile del Commissariato Regionale del Benadir) a ritirare la lettera d'invito per partecipare alle gare stesse.

***

Il giorno 27 giugno 1953, presso l'Ufficio del Sig. Segretario Generale sarà tenuta una licitazione per la fornitura dei viveri alle Carceri di Mogadiscio per il periodo 1° luglio 1953 - 30 giugno 1954.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi all'Ufficio Approvvigionamenti e Trasporti (stabile del Commissariato Regionale del Benadir) a ritirare la lettera d'invito per partecipare alla gara stessa.

RADIO MOGADISCIO
SEZIONE SOMALA

Si informano gli ascoltatori che questa sera, alle ore 18, avrà luogo una trasmissione straordinaria.

Tale trasmissione, qualora la luna del mese di « Sonfur » si presenti alla vista, sarà interrotta da colpi di cannone e quindi il Capo dei Qadi della Somalia. Scek Hagi Abucar Abdullahi, pronuncierà un discorso per annunciare ufficialmente la chiusura del « Ramadan ».

Il programma straordinario della giornata è il seguente, beninteso con la interruzione sopra accennata nel caso venisse annunciata la fine del Ramadan:

— Musica riprodotta.
— Giornale Radio.
— Hello.
— Musica riprodotta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	29,9
Temperatura minima	23,3
Vento prevalente SW	Km-ora 10,0
Pioggia	mm 1,4

Maree per il giorno 13 giugno 1953:

Alta marea	ore 05,20 ed ore 17,15
Bassa marea	ore 10,48 ed ore 23,51

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Fuoco Nero » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Non siate tristi per me » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « La diligenza di Silverado ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Il romanzo della mia vita ».

CINEMA HADRAMUT — « Passaporto per l'Oriente ».

SUPERCINEMA — « Il Passatore » e documentario.

Annunci Economici

CAUSA PARTENZA vendo mobilia, completo arredamento casalingo, vettura Balilla ottime condizioni. Visibile tutto ogni giorno presso Ilija Stulich O.N.U.

MOBILI USATI in buono stato vendonsi. Rivolgersi Porro

COMPENSO a chi riporta portafogli contenente fotografie varie e documenti intestati al Cav. Scek Nur Hussen, smarrito ieri sera presso l'Istituto Culturale Sociale.

Gli uomini di Azione Cattolica della Cattedrale prendono parte al vivo dolore che ha colpito la famiglia Cicciariello per la immatura fine del consocio

ANTONIO MACRI'

Il giorno 17 corrente alle ore 7 verrà celebrata in Cattedrale una Santa Messa in suffragio dell'anima dell'estinto. Si pregano gli amici e conoscenti di intervenire numerosi alla pia cerimonia.

Per la vostra salute chiedete:

Rabarbaro S.A.G.A.

Bianco S.A.G.A.

Prodotti genuini di ERBE, RADICI e CORTECCE Aromatiche e Medicinali

---

Questa sera - Incontro amichevole di Pallacanestro: LICEO-A. S. MOGADISCIO

Campo A.S. Mogadiscio - ore 20.30 - Ingresso libero

Gli attacchini

I veri eroi della campagna elettorale sono gli attacchini: i candidati hanno per loro la piazza, gli altoparlanti che ne ingigantiscono la voce dando loro un'illusoria sensazione di potenza, e, se la vittoria li bacia in fronte, il bel seggio alla Camera con tutti i benefici e gli onori che ne conseguono. Ma gli attacchini.....

Partono, come ladri nella notte, con scala, colla, pennello, e il fascio dei manifesti, e cominciano a lavorare quando gli altri vanno a letto; alla fine della campagna elettorale hanno preso pratica, o, come si dice nel gergo dei capi-officina, hanno «fatto la manicatura». Due colpi di pennello rapidi e precisi come due botte di fioretto, e il manifesto è là, sul muro, ha obliterato tutti quelli che c'erano prima e urla le sue parole promettendo al passante distratto ogni sorta di paradisi se voterà per il tale candidato, e minacciando ogni specie di guai se voterà per gli altri.

Ci sono gli attacchini che credono nelle parole che incollano, e sono disposti a battersi per esse, e si battono anche. In ogni elezione c'è qualche zuffa fra attacchini: si contendono un pezzo di muro innocente, così come i loro capi si contendono il Paese, o un comune; una parola tira l'altra e giù botte, pennellate, secchiate in testa. Nel quarantotto ci scappò anche il morto. Questa volta, malgrado ogni partito sperasse in segreto di avere un piccolo martire, è andata molto meglio, e occorre prenderne atto con soddisfazione.

Ci sono poi gli attacchini di mestiere; loro incollano carta; che questa carta sia per De Gasperi, Lauro o Togliatti, a loro non interessa. Incollano carta ai muri, la notte, per far su un po' di soldi. Spendono la notte a pennellare i basamenti delle nostre case mentre noi dormiamo con callosa indifferenza. De Amicis ci farebbe piangere con storie di mamme malate, fratellini storpi, sorelle paralitiche: per comperare loro medicine, grucce, sedie a ruote, il nostro attacchino ruberebbe al sonno le ore più belle, sfiderebbe i colpi degli avversari e della sorte, e pennellerebbe chili di manifesti pieni di tante promesse e minacce da disgradarne i quaresimalisti più accesi di tutto il medio evo. Il fatto che le elezioni si svolgono normalmente in primavera inoltrata impedisce di sfruttare il motivo della neve, che sarebbe molto toccante.

L'opera degli attacchini è effimera. Solo le parole più alte, cioè nel loro caso quelle incollate all'altezza dei primi piani delle case, a rischio di cadute e fratture, resistono un po'. Gli altri manifesti si fa appena il tempo ad intravvederli: sono subito coperti; i muri gonfiano sotto le parole che si aggiungono alle parole. Volere o no, passando, li guardiamo tutti, i manifesti, osserviamo nei ritratti l'espressione dei candidati che hanno deciso di servire la nostra causa, e anche, *absit iniuria*, di farci mantenere da noi per i prossimi cinque anni.

Hanno espressioni dolci, mansuete; sembra che il giorno che chiederemo di essere ricevuti per domandar loro appoggio e protezione si alzeranno e ci verranno sorridendo incontro. Su quei volti simpatici e accoglienti gli attacchini menano brutali colpi di pennello; li coprono coi volti e le parole dei loro candidati.

Forse alcuni attacchini provano una specie di piacere sadico nel farlo; corrono tutta la notte, con il pennello in mano, la scala sulle spalle, perchè i proprietari di «quei volti» possano tappezzare «quelle parole» nell'emiciclo di Montecitorio o a palazzo Madama. Di loro, degli attacchini, nessuno saprà mai il nome. A meno che non vengano accoppati.

Si sfogano come possono. Qualche noctambulo che svicola rincasando si ferma un momento per vederli appiccicare al muro gli onorevoli, con pennellate sul naso, manate sotto il mento e pugni in fronte. E pensa che sia tutto vero. Non è. Sono le piccole soddisfazioni, tutte segrete, degli attacchini, truppe d'assalto della campagna elettorale.

Ora, a campagna finita, sono stati smobilitati e rimandati a casa senza nemmeno un nastrino. Qualcuno, di quelli di mestiere, si è portato il secchio e il pennello.

ALBERTO MONDINI

La terza operazione di Anthony Eden

BOSTON, 12.

Non è stato ancora precisato il nome dell'ospedale dove è stato operato Anthony Eden, nè quanto tempo è durato l'operazione eseguita dal prof. Richard Cattel, assistito dal dottor Frank Lahey alla presenza del chirurgo londinese Sir Basil Hume.

Il bollettino pubblicato dal «New England Baptist Hospital» precisa: «Anthony Eden è stato operato questa mattina dal prof. Richard Cattell, assistito dal Dr. Lahey.

IL METODO D'INSEGNAMENTO DI UN OSCURO MAESTRO VENETO

Imparano le lezioni studiando i francobolli

Un filatelista mette a frutto la sua esperienza - Le più svariate materie apprese attraverso l'interpretazione degli affascinanti rettangolini d'ogni paese del mondo

VENEZIA, giugno.

Recentemente, all'Esposizione europea di filatelia che si tenne qui a Venezia, nel palazzo Grassi di proprietà del Centro internazionale delle Arti e del Costume, incontrò vivo successo la piccola mostra-personale di un giovane maestro, il quale voleva dimostrare come il francobollo possa diventare un efficace strumento di didattica e di pedagogia. L'iniziativa interessò parecchio: e molti si fermarono ammirati davanti ai quaderni dei bambini istruiti dal maestro filatelico, da cui risultavano evidenti i risultati poco comuni ottenuti con quel metodo.

Gastone Rizzo, un giovanotto sulla trentina, insegnante elementare a Sustinenza, un piccolo centro agricolo ai confini tra il Veronese e il Mantovano, è l'ideatore del nuovo sistema di insegnamento, che gli ha valso autorevoli consensi da parte di rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione e un invito a Parigi presso l'UNESCO, per conto della quale girerà anche alcuni documentari esplicativi. Rizzo è nato e vive a Sanguinetto, a pochi chilometri da Sustinenza, e ogni giorno compie il tragitto che separa i due paesi per andare ad insegnare in una povera scuola di campagna, a figli di contadini destinati nella gran maggioranza a non proseguire oltre le elementari, per dedicarsi subito ai lavori dei campi. Proprio su questo elemento umano così statico e naturalmente poco portato ai voli di fantasia, il giovane maestro ha sperimentato il suo metodo, basato sulla passione della filatelia e sulla raccolta dei francobolli.

Spieghiamo brevemente di cosa si tratta. In pratica, Gastone Rizzo insegna tutte le materie in programma, dalla religione all'italiano, alla grammatica, alla storia, alla geografia, all'aritmetica, alla geometria, alle scienze, alla bella calligrafia e al disegno, servendosi come base dei francobolli. Nei primi giorni di scuola, egli invita i suoi alunni a portare in classe, cercandoli dovunque tra le vecchie cose di casa, francobolli di qualsiasi genere: e i bambini arrivano tutti con una serie più o meno numerosa di rettangolini colorati, strappati o tagliati da vecchie buste, talvolta da cartoline pervenute da parenti emigrati all'estero. Il maestro li esercita allora ad incollarli su un apposito quaderno, sulle pagine di destra, lasciando libere quelle di sinistra per le osservazioni e le note che vi verranno scritte in un secondo tempo. La piccola raccolta, pur nascendo ovviamente disordinata e confusa, costituisce di per sè un primo elemento di applicazione razionale per il fanciullo e lusinga quell'istinto al raccogliere che è vivo in ogni individuo e che si manifesta presto o tardi nelle forme più svariate. Poco per volta, per suggerimento dell'insegnante e per emulazione, il quadernetto dei francobolli si migliora, i rettangolini vengono disposti simmetricamente, l'interesse si acuisce e si può passare alla fase strettamente didattica.

Gastone Rizzo ha scritto un opuscolo illustrativo del suo metodo. Si intitola «Del raccoglitore» ed ha per sottotitolo «Valore didattico e pedagogico della filatelia nella scuola». Egli vi spiega come agisce con i suoi alunni. Nella pagina di sinistra del quaderno, fa scrivere dai ragazzi la descrizione visiva del francobollo appiccicato a destra col che smuove la loro fantasia, e li esercita a comporre. Inoltre, intorno ad ogni rettangolino invita a praticare degli ornati a penna, a scopo decorativo, sviluppando le tendenze al disegno: la aritmetica è insegnata col calcolo addizionale, con la sottrazione, la divisione e la moltiplicazione dei dentelli che circondano i lati del bollo; la geometria, mediante la spiegazione della figura (triangolo, quadrato, rettangolo, ecc.), che il francobollo riproduce.

Più facile ancora è il campo della storia e della geografia. I francobolli dei vari paesi recano infatti quasi sempre effigi di sovrani, episodi di guerre, di vittorie, di cicli storici celebri, di personaggi famosi, di condottieri, di santi, di navigatori eccetera: il maestro commenta le figure, le quali — sotto gli occhi degli alunni — diventano una vera e propria illustrazione dei fatti, un minuscolo film che li riporta indietro nel tempo e che costituisce una affascinante avventura. Per la geografia, Rizzo si serve delle differenze tra i francobolli dei vari Stati e delle visioni di città e di paesi che essi offrono per illustrare parti sconosciute del mondo, dividere i continenti e mostrare altresì — seppure in modo rudimentale — come si esprimano nei loro rapporti le popolazioni più diverse e lontane.

La lingua italiana che si insegna alle elementari può, secondo Rizzo, trarre vantaggio dalla filatelia. Molti sono, egli dice, i francobolli che con le loro raffigurazioni di «aeroplani», di «animali», ecc. suggeriscono la prima lettera dell'alfabeto; poi la seconda; poi la terza e così via. «Possibilissimo — scrive l'insegnante di Sustinenza — è avere cartelloni murali delle lettere dell'alfabeto, tratti da francobolli o da particolari di essi, mentre un alfabetiere mobile potrebbe costituire la raccolta in un primo periodo di scuola? Affermo senz'altro di sì, avvalorato e confermato in ciò dalla mia esperienza personale».

Anche le scienze, dice Rizzo, trovano nel francobollo la loro rappresentazione: tutti e tre i regni sono abbondantemente illustrati, cosicchè è assai facile trovare — per esempio — figure di minerali con i cicli di lavorazione e il loro uso. Lo stesso si può dire naturalmente per la flora e la fauna. Leggiamo ora quanto scrive l'insegnante: «Di tutte queste materie detto, o faccio dettare, ciò che più interessa per ora e che è necessario allo svolgimento del programma. Tali dettature, ricavate dai miei libretti compilati per ogni classe, secondo i programmi ministeriali e illustrati interamente da francobolli, vengono scritte in appositi quaderni distinti per materia. In questi quaderni gli scolari lasciano ogni tanto uno spazio in bianco, onde inserirvi i francobolli inerenti alla lezione trattata, francobolli che io dò in premio all'alunno solo quando mi saprà bene la lezione assegnata... Il riultato ognuno lo può bene comprendere. Dico solo come lezioni, ad esempio di storia, fatte in terza elementare, siano ricordate nei loro particolari perfino dopo anni ed anni, per merito di quei pochi francobolli che le illustrarono».

In sostanza, secondo il metodo di Gastone Rizzo, il francobollo acquista nell'insegnamento un valore di illustrazione immediata, che aiuta nella comprensione dei concetti; senza dire del suo stimolo alla raccolta e del potere di emulazione della filatelia, che conferiscono alle giovani menti una indubbia chiarezza e una capacità di sintesi singolare. I risultati sono buoni testimoni: i quaderni e le votazioni degli alunni campagnoli del maestro di Sustinenza sono nella media di gran lunga migliori di quelli di giovanetti di città ed usciti da famiglie di ottima educazione. Per questo, Rizzo ha avuto e continua ad avere autorevoli appoggi e consensi.

Del resto, idee non gliene mancano. Pare infatti che sia stata sua quella di inserire nei formaggini per bambini di una nota ditta produttrice dell'alimento, un francobollo per raccolta, qualche volta addirittura di particolare valore filatelico. Insomma, in luogo delle vecchie figurine il francobollo per i filatelici in erba. Ebbene, è stata una trovata geniale: quella ditta ha veduto — da un giorno all'altro — crescere continuamente la vendita del suo formaggino, nonostante la concorrenza fortissima in questo campo dell'industria alimentare. Dai quaderni ai formaggi, la filatelia evidentemente porta fortuna.

Silvio Bertoldi

Una bella ragazza Aristide di nome chiamata alle armi

GUBBIO, 12.

Il nome di Aristide che al fonte battesimale e allo stato civile viene accettato per i neonati di ambo i sessi ha messo una bella signorina di Gubbio in un brutto impiccio e per poco non si è vista denunciata al Tribunale militare quale renitente di leva.

Giorni or sono la ventunenne Aristide Bei Angeloni, prosperosa giovinetta non priva di qualità fisiche, si è vista recapitare con costernata meraviglia una cartolina-precetto, di quelle che i carabinieri consegnano ai giovani di leva, con la quale veniva invitata a rispondere alla chiamata alle armi. Era chiaro che si trattava di un grossolano errore ma la Bei Angeloni si è dovuta regolarmente presentare al distretto militare, mentre tutti i parenti si mobilitavano per chiarire l'equivoco, e potevano così accertare che l'errore era stato provocato dall'Anagrafe di Gubbio, nei cui registri di popolazione, al nome dell'Angeloni, si trovava scritta la notazione «di sesso maschile».

Evidentemente l'impiegato comunale deve essere stato indotto in errore dal nome maschile di Aristide che i genitori dell'Angeloni avevano creduto bene di mettere alla loro figlia primogenita.

Petroliere italiane in Giappone e nell'Arabia Saudita

SAN FRANCISCO, 12.

Secondo quanto è stato annunciato da un portavoce della «Fuji Shoji Oil Company», 96 mila tonnellate di petrolio saranno importate in Giappone dall'Arabia Saudita. Il trasporto sarà effettuato da petroliere italiane e greche.

I QUADRI CONTRAFFATTI CON UN TRADIMENTO FANNO PIANGERE ROSAI

Il pittore fiorentino racconta la vera storia della mistificazione ed esclude che ad essa possano aver partecipato i suoi allievi

Ottone Rosai a Firenze è un tipo. Un tipo che caratterizza Firenze — tenuto conto delle proporzioni — come il Cupolone, come il Ponte Vecchio, o come Canapone o il famoso ciabattino poeta «Làchera».

Firenze ha dato un'impronta alla sua arte e Rosai aiuta a definire Firenze. In alcuni rioni di povera gente egli è popolarissimo, e pare strano oggi di sentirlo chiamare professore. Molti, rivendugliolì o strilloni, quando passa, lo chiamano ancora semplicemente Ottone, come quando invece di essere un artista di fama era soltanto un bécero un po' trasognato che nessuno capiva.

Ottone Rosai assomiglia ai suoi quadri, cupo e grigio così, triste e dolce insieme, sempre un po' bambinone e sempre un po' misterioso. Alto e dinoccolato, sbattendo la sua palandrana contro i muri, le chiome arruffate che non sanno esser docili al pettine neppur ora che si fan grigie, lo sguardo mobile che pare rimanga sulle cose, con quegli occhi che han visto tutta la tristezza del mondo, e la bocca atteggiata sempre ad uno sdegno amaro, sembra proprio una figurina uscita da una sua tela.

Se ne va con passo strascicante per la sua via San Leonardo verso il suo studio che abbraccia, è vero, il panorama dei quartieri più poveri e più sordidi di Firenze, ma che più lontano offre colorite visioni di verde campestre serene e spirituali, come la primavera fiorentina.

Rosai è così popolare a Firenze che la notizia dell'incidente occorsogli recentemente d'esser stato vittima d'un plagio imponente, ha interessato e commosso tutta la cittadinanza fiorentina. E' sembrato che l'oltraggio fosse stato fatto a tutti. Si sa come è andata la faccenda.

A Venezia alla Galleria del Cavallino si era aperta una mostra personale di Ottone Rosai organizzata dai noti collezionisti fratelli Cardazzo. Ottone Rosai però non ha avuto nessun avviso di questa mostra e non ha mandato nessuna tela, perciò gli viene qualche sospetto, e spedisce due suoi fidati allievi a Venezia, Dino Caponi e Leo Mattioli i quali accertano che su 21 quadri esposti ve ne sono 19 falsi.

Scoppia lo scandalo: la notizia corre l'Italia. I fratelli Cardazzo, la cui buona fede non è mai stata messa in dubbio, tanto più che erano in ottimi rapporti col Rosai affermano d'aver acquistato i quadri in più riprese dopo il 18 aprile 1952 dal pittore Giorgio Gallinari, che si dichiarava allievo ed amico di Ottone Rosai, il quale ha finito per denunciare il Gallinari ai sensi dell'articolo 517 del C. P.

A Firenze è successa una mezza rivoluzione. Si era detto che il Gallinari era un allievo prediletto di Rosai. Si era detto che la critica si era mostrata entusiasta dei quadri falsi e vi aveva scoperto un nuovo passo avanti dell'artista fiorentino.

Ma Ottone Rosai, interrogato, ha dichiarato di conoscer appena il Gallinari per essersi recato una volta sola nel suo studio col pretesto di voler acquistare dei quadri. Quanto al valore dei quadri è vero che uno dei Cardazzo ha dichiarato: «Chiunque ci sarebbe cascato. I quadri erano perfetti in tutti i particolari. Le strade e le case della Toscana erano proprio quelle di Rosai».

Ma Rosai è d'un'opinione ben diversa. Ha visto i quadri in occasione del sequestro e della consegna ad un notaio fiorentino. «Non ne parliamo neppure, esclama, roba da vergognarsi. C'è da non prender più in mano il pennello per tutta la vita».

Si cerca di consolare Rosai facendogli osservare che questi incidenti capitano soltanto alle persone celebri e sono appunto l'indice del loro valore, il riconoscimento del loro successo. Ma Rosai è addirittura sdegnato e dice parole sdegnose d'una violenza, d'una crudezza e di una amarezza in stile con la sua pittura.

Rosai non vuole pubblicità. E l'idea che qualcuno possa pensare addirittura ch'egli sia soddisfatto di questo chiasso che si fa attorno a lui lo fa montare addirittura, come si dice?, in furore. Del resto se si riesce a figurarsi un Rosai soddisfatto ricco e celebre la sua arte perde come di significato. Per capirla bisogna immaginarsi sempre un Rosai mezzo uomo-selvatico, che frequenta le mense popolari, che vive in una soffitta, che va la domenica alla messa dell'opera di La Pira in mezzo ai mendicanti.

«Io ho lavorato tutta la vita, andando sempre contro corrente, senza che m'importasse di essere capito ed apprezzato per dare a Firenze una pittura, che avrà valore o no, ma che insomma è pittura, ed è mia. Non ho mai cercato nè pubblicità nè ricchezza. Ed ora dei cialtroni dovrebbero venire a rubarmi questa mia fatica, e lo stesso orgoglio d'averla difesa da solo? Sono cose che fanno piangere».

E realmente nella voce di Rosai c'è qualche lacrima.

L'idea che quest'episodio clamoroso possa servirgli di pubblicità gli ripugna e cerca di respingerne anche il pensiero. E con un'alzata di spalle si avvia per quella via San Leonardo che assomiglia tanto ad un suo quadro, verso il caffeuccio dell'amico Fontana, un vecchio corridore di biciclette che ora fa la guardia di notte, e intanto tiene un caffeuccio, dove sturando una birra e una gazosa rievoca le sue antiche glorie.

Coniugi allo Zoo

SYDNEY, 12.

Un toccante episodio di affetto e dedizione coniugale si è verificato nello stagno degli Orsi dello Zoo di Taronga Park Sydney. Un orso era stato colpito al capo da un mattone lanciatogli contro da un malvagio e, avendo perduto la conoscenza, stava per annegare nello stagno allorchè la sua femmina, gettatasi in acqua, accorreva e riusciva a tenerlo a galla per ben dieci ore di seguito. L'orsa però alla fine, stremata di forze anche a causa del peso del suo compagno, doveva abbandonare la presa.

Un episodio di carattere affatto opposto si è avuto invece allo stesso tempo nella gabbia accanto che ospita gli scimpanzè, e dove una femmina ha avvolto intorno al collo del maschio una delle due corde di sostegno della sua altalena, balzando quindi sul sedile dell'altalena stessa e strangolando così il suo povero compagno. Non vi sono dubbi sul fatto che si tratti di un crimine premeditato.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

UN DISCORSO DI EISENHOWER A MINNEAPOLIS

Nessun paese è oggi in grado di ottenere da solo la sicurezza

Le nazioni del mondo libero debbono rimanere unite di fronte alla minaccia comunista

WASHINGTON, 12.

Le nazioni del mondo libero debbono rimanere unite se non vogliono cadere ad una ad una di fronte alla minaccia comunista, nessun paese oggi è in grado di ottenere da solo la sicurezza; in queste due frasi si riassume il motivo conduttore del discorso di politica estera con cui oggi a Minneapolis, nel cuore del Middle West, il Presidente Eisenhower ha aperto il suo giro politico di cinque giorni attraverso la zona centro-settentrionale dell'America.

L'obiettivo del viaggio presidenziale è quello di porre direttamente di fronte all'opinione pubblica i problemi più delicati del momento, su cui il Presidente incontra grosse difficoltà da parte dell'ala destra del suo partito al Congresso, ed in primo luogo quelli di politica estera.

In altri termini, Eisenhower ricorre ad una tecnica usata in passato sia da Roosevelt, sia da Truman, e consistente nel rivolgersi direttamente al paese perché questo prema sul Congresso.

A Minneapolis Eisenhower ha parlato con estrema chiarezza sulla necessità di adottare una politica estera vigorosamente internazionalista contro tutti i residui, non solo di isolazionismo, ma anche di quella forma di nazionalismo taftiano che tende ad allentare e ad indebolire la stretta alleanza tra gli Stati Uniti e gli altri paesi del mondo libero.

Il discorso comprende due parti. La prima è la difesa delle riduzioni del bilancio militare e particolarmente nel settore aereo, deciso dal Segretario alla Difesa Wilson e vivacemente criticato dai democratici, la seconda è la difesa dell'impostazione generale di politica estera che gli Stati Uniti hanno seguito dal 1947 ad oggi.

Sul primo punto Eisenhower ha ripetuto che il problema attuale è quello di trovare un programma di difesa nazionale che concilii le esigenze della sicurezza militare con quella della sicurezza economica. Ambedue infatti, sono necessarie. Le riduzioni decise nel bilancio dell'aviazione, egli ha detto, permettono di attuare tale obiettivo. Eentro la metà del 1954 la America avrà 114 gruppi aerei e questi costituiranno un elemento tale da assicurare al tempo stesso la difesa degli Stati Uniti e la prevenzione di ogni aggressione. La riorganizzazione del meccanismo produttivo industriale permetterà di accelerare le consegne degli apparecchi. Eisenhower è passato poi ad un esame generale della politica estera, preoccupandosi chiaramente di definire le posizioni su cui egli domanda all'opinione pubblica l'appoggio che gli permetta di vincere la resistenza dell'ala destra repubblicana al Congresso.

I punti su cui il Presidente ha insistito sono particolarmente importanti e possono venire riassunti così: 1) riaffermazione che siamo in una «lotta totale mondiale» che si svolge su vari settori, dal militare al politico e all'economico e in cui le nazioni del mondo libero debbono rimanere saldamente unite.

La critica alla posizione dei cripto-isolazionisti che definiscono adesso la loro politica come nazionalista è molto chiara. 2) La seconda frecciata di Eisenhower è stata diretta al blocco protezionista repubblicano. Il Presidente ha detto con una franchezza notevole che gli Stati Uniti, per i loro stessi interessi, hanno bisogno degli altri paesi del mondo libero anche nel settore economico.

«Abbiamo bisogno, da un lato, di mercati per la nostra produzione agraria ed industriale, dall'altro di acquistare materie prime che servono al nostro programma di difesa, dal manganese al cobalto, dal rame al tungsteno». Di qui la necessità di una politica di ampliamento dei traffici commerciali e di riduzione degli ostacoli che si frappongono ad essi. 3) Il terzo colpo Eisenhower lo ha riservato ai sostenitori della strategia della fortezza America «che dovrebbero concentrare tutto lo sforzo di preparazione militare negli Stati Uniti».

E qui Eisenhower ha avuto facile gioco a dimostrare l'assurdità di una strategia del genere. «Cosa significherebbe in pratica? — egli ha domandato —. Sacrificare l'Asia? Questo vuol dire permettere ai comunisti di organizzare contro di noi una massa enorme di uomini. Sacrificare l'Europa? Questo vuol dire raddoppiare di colpo il potenziale industriale del comunismo.

Inasprite le pene contro i terroristi nel Kenya

Il nuovo «Regolamento per lo stato di emergenza» nel Kenya inasprisce le pene comminate contro coloro che si uniscano a persone armate. Dette pene sono destinate a colpire principalmente coloro che, pur essendo disarmati, fanno parte di bande armate.

La pena è stata portata da 10 anni al carcere a vita per coloro che si uniscono a persona armata in circostanze tali che facciano ragionevolmente presumere che quest'ultima abbia commesso o stia per commettere un delitto.

Infine, può essere inflitta la pena di morte a chiunque chieda, raccolga o riceva rifornimenti per i terroristi. Sinora la pena prevista era il carcere sino a 10 anni.

Condannati a 100 sterline di multa due ex ufficiali egiziani

IL CAIRO, 11.

L'alta corte penale del Cairo ha pronunciato oggi due sentenze di condanna a 100 sterline ciascuno nei confronti di due ex ufficiali dell'esercito egiziano, coinvolti nello «scandalo delle armi» durante la guerra contro la Palestina. Il tribunale ha inoltre emesso sentenze di assoluzione nei confronti di numerosi altri imputati, tra cui un cugino dell'ex Re Faruk. Gli imputati dovevano rispondere di correità nella fornitura di armi difettose all'esercito al tempo della guerra arabo-palestinese, nel corso della quale esso ebbe a subire come si ricorderà, dure sconfitte.

NELL'IMMINENZA DELLA CONCLUSIONE DELLA TREGUA

Syngman Rhee avrebbe già inviato la sua risposta ad Eisenhower

Poteri straordinari accordati a Syngman Rhee dall'Assemblea Nazionale Sudcoreana - Un editoriale del "Manchester Guardian"

WASHINGTON, 12.

Negli ambienti bene informati di Washington si afferma oggi che la tregua in Corea sarà conclusa entro la fine di questa settimana o al più tardi nei primi giorni della prossima settimana. Negli stessi ambienti si precisa che a Pan Mun Jom restano da risolvere solo problemi tecnici e di dettaglio. Le cinque nazioni neutrali che devono far parte della commissione per i prigionieri comunicherebbero fra breve la loro definitiva accettazione, ciò che eliminerebbe l'ultimo ostacolo di natura diplomatica alla conclusione di un armistizio, se si eccettua l'opposizione del Presidente sud coreano Syngman Rhee.

Gli ufficiali di collegamento dell'ONU e cino-coreani hanno tenuto due riunioni, nel corso delle quali hanno proseguito l'esame dei vari «problemi tecnici» a loro affidati.

Tra questi, come è noto, il più importante è l'esatta definizione della nuova linea di demarcazione armistiziale. Gli ufficiali di collegamento si riuniranno nuovamente domani.

Si ha da Seul che i poteri straordinari sono stati accordati, con voto unanime, al Presidente Syngman Rhee, dall'Assemblea Nazionale sud coreana. In base a tali poteri, Rhee è autorizzato a prendere tutte le misure necessarie per far fronte all'attuale situazione politica in relazione con la probabile conclusione di un armistizio in Corea.

L'Assemblea Nazionale ha inoltre approvato una risoluzione che invita il governo a concludere un patto con la Cina nazionalista.

Secondo informazioni di stampa, una personalità sud coreana avrebbe affermato che Rhee sta esaminando «la opportunità di chiedere a Ciang Kai Shek di sferrare un'offensiva contro la Cina continentale, in coincidenza con una offensiva sud coreana verso il nord».

Il ministro sud coreano degli interni, Chin Hun Ching, ha dichiarato che il suo governo non desidera la presenza di truppe indiane sul territorio della Corea del Sud. Egli ha aggiunto che il suo governo ritiene che l'India sarà sufficientemente saggia da non inviare sul territorio coreano forze armate destinate a prendere in forza i prigionieri di guerra che si rifiutano di tornare in patria. «L'India — egli ha detto — deve sapere che in tal caso l'esercito sud coreano si batterà contro le truppe indiane e che nessuno potrà impedirglielo».

Il futuro della Corea viene esaminato in un lungo editoriale del giornale liberale *Manchester Guardian*. A parere di questo giornale, per il prossimo futuro, la Corea dovrà rimanere divisa.

L'articolo si domanda se gli Stati Uniti abbiano valutato esattamente i pericoli a cui vanno incontro offrendo una alleanza difensiva a Syngman Rhee. «E' ovvio che tale alleanza sia stata offerta come mezzo per placare i timori del Presidente Rhee sulla conclusione dell'armistizio — nota il *Manchester Guardian* —. Ma nella lettera in cui offre l'alleanza, Eisenhower ha detto che gli Stati Uniti faranno ancora tutto il possibile per unificare la Corea, per vie pacifiche. Come stanno insieme le due parti della lettera? E' possibile pensare che una Corea unificata entri a far parte di una alleanza militare con l'America? E' ovvio che i comunisti della Corea del Nord difficilmente accetterebbero di unirsi al Sud, se ciò volesse significare adesione all'alleanza americana conclusa dal governo di Rhee».

Il giornale conclude affermando che «parlare contemporaneamente di governo unificato e di alleanza americana significa soltanto parlare di unificazione raggiunta attraverso l'eliminazione degli attuali dirigenti della Corea del Nord. E, per di più, ciò non sarebbe mai accettato dai cinesi. Per cui si giungerà alla conclusione, accennata da Churchill, che la Corea debba per ora restare divisa».

Secondo quanto si afferma negli ambienti bene informati di Seul e di Tokio, il Presidente sud coreano Syngman Rhee avrebbe già inviato la sua risposta al Presidente Eisenhower. In tale risposta Syngman Rhee dichiarerebbe che il governo ed il popolo della Corea del Sud non accetteranno un armistizio che lasci la Corea divisa in due. Si apprende intanto che il Presidente sud coreano ha convocato una nuova riunione di gabinetto per discutere il problema dell'armistizio.

La decisione del governo sud coreano di non firmare l'armistizio è stata riconfermata in una radio intervista dall'ambasciatore della Corea Meridionale negli Stati Uniti, You Chan Yang.

«Noi siamo pienamente convinti — egli ha detto — che questo armistizio non porterà la pace nè a noi nè a voi. Quando i comunisti saranno ben preparati ed avranno abbastanza riserve, essi attaccheranno i centri industriali degli Stati Uniti, perchè questo è ciò che essi odiano maggiormente».

L'ambasciatore ha concluso asserendo che se d'altra parte le forze alleate continuassero a combattere sino alla vittoria, l'effetto morale sarebbe «enorme in tutti i paesi asiatici che sono sempre nel timore di essere buttati a mare dal mondo libero».

La Svezia farà parte della commissione neutrale per la Corea

LONDRA, 10.

Il Ministro degli Esteri svedese ha ufficialmente annunziato che la Svezia ha accettato di fare parte della commissione neutrale che sarà incaricata di controllare la situazione dei prigionieri di guerra coreani, prevista dall'accordo raggiunto tra il comando dell'ONU e i cino-coreani sulla questione dei prigionieri.

La Svezia ha inoltre accettato di fare parte di una seconda commissione che controllerà l'attuazione dell'accordo d'armistizio dal punto di vista militare.

Associatevi al Comitato Antitubercolare della Somalia

انتهاء المحاكمة فى الحوادث الدموية

بين قبيلتى ابقال ومرسذى

(تابع المنشور فى العدد السابق

وقد اجرى بحث دقيق خاص لتوضيح موقف الرئيس دلاحو جمعالى قعل الذى يعتبر اجنبيا من جميع الوجوه والذى طلب له التبرءة التامة.

وبعد فترة طويلة قضتها المحكمة فى غرفة التشاور عادت الى القاعة وتلى الرئيس قرار الحكم.

لحوادث ابتى حكم على كل من:

عاو عوض محمد سعيد مرسذى بالسجن لمدة سنة لاشتراكه فى معركة خطيرة.

دبلافى علان توحو مرسذى بالسجن لمدة سنة لاشتراكه فى معركة خطيرة ولاشتراكه فى عملية تجريح ضد محمود محمد ماحو ابقال.

على محمود محمد «فيزى» مرسذى بالسجن لمدة ٦ اعوام لاشتراكه فى حادث قتل ضد ماحو نور محمد. وبالسجن لمدة سنتين لاشتراكه فى عملية تجريح خطيرة ضد محمد محمود ماحو. وبالسجن لمدة ٦ أشهر لاشتراكه فى اشتباك خطير.

عمر دلاحو سياد «دقولى» مرسذى بالسجن لمدة ٦ اعوام لاشتراكه فى حادث قتل احمد نور ماحو وبالسجن لمدة ٦ أشهر لاشتراكه فى معركة خطيرة.

جمعالى قعل علمى مرسذى بالسجن لمدة سنة واحدة وشهرين لاشتراكه فى معركة خطيرة.

ابراهيم فرح عوالى مرسذى بالسجن لمدة سنة لاشتراكه فى معركة خطيرة عملية تجريح ضد محمود محمد ماحو.

حسن محمد ماحو ابقال بالسجن لمدة سنة واحدة وشهرين لاشتراكه فى تسديد طعنات وجروح خطيرة ضد عاو حسن محمد علسو مرسذى وبالسجن لمدة ٦ أشهر لاشتراكه فى معركة خطيرة.

ابراهيم جمعالى حسن مرسذى - الفار - بالسجن لمدة ٦ أعوام لاشتراكه فى حادث قتل ماحو نور محمد وبالسجن لمدة ٦ أشهر لاشتراكه فى معركة خطيرة.

حرسى عوالى آذن مرسذى - الفار - بالسجن لمدة ٦ أشهر لاشتراكه فى معركة خطيرة.

عاو داوود عاو شيخ مرسذى - الفار - بالسجن لمدة ٧ أعوام لاشتراكه فى حادث قتل خطير احمد نور ماحو وبالسجن لمدة ٦ أشهر لاشتراكه فى معركة خطيرة.

وقد حكم على احد وعشرين متهما من كلا القبيلتين باحكام تتراوح بين ٣ و٨ أشهر سجنا لاشتراكهم فى معركة خطيرة.

وقد ابرأ كل من: حسين عبدى معلم (مرسذى) لعدم توفر الادلة.

دلاحو جمعالى قعل (مرسذى) جيلبى حسن محمود أبقال لعدم ارتكابه الحادث.

وقد صرح الرئيس بانه لم يكن من الواجب اتخاذ اى اجراء ضد المتهم محمد فرح حسن لعدم ثبوت شخصيته.

ولحوادث واردقلى حكم على:

عثمان ابراهيم محمد «نقوبى» ابقال ومحمود محاد عبدى نور ابقال - فار - ومحمد ابراهيم على ابقال - فار - وعلى حسن دوبلى ابقال - فار - بالسجن لمدة ٢١ عاما لكل واحد منهم لاشتراكهم فى حادث قتل بالغ الخطورة ضد عبدى عبدولى او دوسيقى مرسذى الذى قتل - كما هو معلوم - فى يوم ٢٦ فبراير بحى واردقلى.

وقد ابرأ كل من المتهمين:

على راغى علان «على قيتى» ابقال وحسن محمود عثمان «رارى» ابقال وعلى ايرو دبلاوى ابقال وجمعالى بارى توحو ابقال وحاج محمود محمد نور ابقال ويوسف على عبدولى ابقال وهلولى معلم عبدالله ابقال وحاج على هلولى محمد ابقال لعدم توفر الادلة.

كما ابرأ ايضا كل من الشخصين التاليين لعدم ارتكابهما الحادث: موسى معلم «محاى» ابقال وابراهيم معلم «ديقيى» ابقال.

وصرح بانه لم يكن من الواجب اتخاذ اجراء ضد المتهم محمد محمود عبدى ابقال لعدم ثبوت شخصيته.

ثم امر بالاستيلاء على الاسلحة العديدة التى حجزت فى اثر وكذلك وكذلك التى حجزت على اثر حادث قتل واردقلى. وأسند الى قاضى مقدشو مهمة القيام بتصفية الخسائر التالية والتعويض العرفى فى محكمة مدنية.

اعلان

مكافأة مالية لمن يحصل على محفظة تحتوى على صور مختلفة ووثائق باسم الكفليرى الشيخ نور حسين ضاعت منه مساء يوم أمس فى المعهد الثقافى الاجتماعى.

CABOT LODGE contro l'ammissione all'ONU della Cina comunista

NEW YORK, 11.

Parlando ieri sera a New York, il delegato degli Stati Uniti all'ONU, Cabot Lodge, ha affermato che il suo paese farà tutto quanto è necessario perché la Cina comunista non venga ammessa all'ONU.

Lodge ha affermato inoltre che secondo il suo parere la questione dell'ammissione della Cina nelle Nazioni Unite non dovrebbe figurare allo ordine del giorno della conferenza politica che sarà automaticamente convocata non appena verrà firmato l'armistizio in Corea.